

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2017

NORD

BRESCIAOGGI	15/09/2017	11	Calcinacci si staccano dal soffitto e finiscono su madre e figlio <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	15/09/2017	11	Loggia e penne nere insieme garanti della protezione civile <i>Davide Vitacca</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	15/09/2017	13	Fuoco nella villa del santone di Scorzè = Incendio doloso nella villa-tempio Il santone: nessuna minaccia <i>E.birt.</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	15/09/2017	16	Ricostruita la mattina del sabotaggio = Processo Dolomitus ricostruita in aula la mattina del blocco <i>Valentina Voi</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	15/09/2017	26	Intervista a Gianpiero Ghedina amaro Preoccupato da Largo Poste = Largo Poste, problema che preoccupa <i>Alessandra Segafreddo</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	15/09/2017	27	Alverà, si lavora guardando il cielo <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	15/09/2017	28	Tecniche d'intervento, evoluzione continua <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/09/2017	6	Pranzo solidale per la Caritas = La solidarietà si serve a tavola Al parco il pranzo per la Caritas <i>Gaetano Foggetti</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/09/2017	7	Fondi anche ai terremotati per un nuovo ambulatorio dialisi <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/09/2017	39	Manutenzione dei corsi d'acqua Il Comune incalza la Regione <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/09/2017	39	Incidente sulla circonvallazione Grave 85enne <i>F.d.</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	15/09/2017	13	Ragazzino travolto e ucciso in bici = Ragazzino travolto e ucciso <i>Mauro Pinotti</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	15/09/2017	47	Ucciso da un'auto a tredici anni = Ragazzino in bicicletta investito e ucciso <i>Mauro Pinotti</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	15/09/2017	49	Vignola lascia i vigili: Le auto? A noleggio <i>Marco Pederzoli</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	15/09/2017	33	Ragazzo muore in uno schianto <i>Mauro Pinotti</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	15/09/2017	16	Strade per San Tomaso "minate" da cedimenti <i>Mezzacasa</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	15/09/2017	17	Via al trasloco del mercato ambulante = Via il mercato : faremo il park <i>Marco Dibona</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	15/09/2017	18	Allarmi anti-frana per proteggere Peaio <i>Giuditta Bolzonello</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	15/09/2017	10	Codici meteo, allerta, e compiti precisi <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	15/09/2017	11	Ma la formazione deve ripartire dal servizio di leva <i>Massimo Cortesi</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	15/09/2017	11	Alpini e Comune, una convenzione che salda il legame <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	15/09/2017	17	Piovono pietre e calcinacci: ferito bimbo di un anno = Calcinacci dal balcone ferito bimbo di un anno <i>Paolo Bertoli</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2017	14	Presenti in ogni emergenza nazionale <i>Valentino Gonzato</i>	28
GIORNO VARESE	15/09/2017	47	Due cervi in fuga dal parco tra le vie e i giardini di Uboldo <i>Sara Giudici</i>	29
LIBERTÀ	15/09/2017	14	Piacenza - Terremoto, i nostri Pontieri vanno a rimuovere le macerie <i>Redazione</i>	30
LIBERTÀ	15/09/2017	16	Inondazioni, interviste a 300 cittadini: Poco senso del rischio <i>Redazione</i>	31
LIBERTÀ	15/09/2017	16	Al via 22 cantieri per rendere Nure e Trebbia più sicuri <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	15/09/2017	37	Ha aperto gli occhi, Tommaso in ripresa <i>Silvia Bergamin</i>	33
MESSAGGERO VENETO	15/09/2017	26	Un pezzo di tronco nella roggia Intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO VENETO	15/09/2017	34	Porta a spasso il cane e scivola, anziano soccorso a Zuglio <i>G.g.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2017

MESSAGGERO VENETO	15/09/2017	35	Esercitazioni militari, scoppia la protesta <i>Piero Cargnelutti</i>	36
MESSAGGERO VENETO	15/09/2017	36	Domani torna la festa dello sport dedicata a bambini e giovani <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO	15/09/2017	39	Gemellaggio con Sarnano: oggi via all'iter <i>L.a.</i>	38
MESSAGGERO VENETO	15/09/2017	46	La Protezione civile programma l'attività con le scuole <i>R.p.</i>	39
MESSAGGERO VENETO	15/09/2017	46	Lignano, scoppia la polemica Troppi tombini ostruiti <i>Viviana Zamarian</i>	40
NAZIONE FIRENZE	15/09/2017	60	Barricati in casa per sfuggire allo sfratto <i>Redazione</i>	41
NAZIONE LA SPEZIA	15/09/2017	50	Live Storm, le tempeste in diretta sui cellulari dei liguri La Regione punta sulla tecnologia per la prevenzione <i>Redazione</i>	42
NAZIONE LA SPEZIA	15/09/2017	50	Disagi ieri nello Spezzino per il vento e la pioggia <i>Redazione</i>	43
NAZIONE SIENA	15/09/2017	45	Un volo pazzesco = Paurosa carambola sulla 223 Camion precipita dal cavalcavia <i>Paolo Brogi</i>	44
NUOVA FERRARA	15/09/2017	12	Allerta temporali <i>Redazione</i>	45
NUOVA FERRARA	15/09/2017	25	È rimasto gravemente ferito il conducente di un furgone che ieri pomeriggio poco dopo le 14.20 ha violentemente tamponato un tir che procedeva nella stessa direzione verso Bologna. Lo scontro è avvenuto poco dopo il casello di Ferrara Sud, è intervenu <i>Redazione</i>	46
NUOVA FERRARA	15/09/2017	27	Crollo Tecopress, testimoni in aula <i>Redazione</i>	47
NUOVA FERRARA	15/09/2017	32	Disagi per il vento forte <i>Redazione</i>	48
PREALPINA	15/09/2017	20	Coinvolti Navigazione e motoscafisti <i>Mauro Rampinini</i>	49
PREALPINA	15/09/2017	32	Hanno trovato rifugio nei cortili delle villette <i>Roberto Banfi</i>	50
PROVINCIA DI COMO	15/09/2017	37	Alla sagra della patata sfilata di moda benefica <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	15/09/2017	24	Valgrehentino Infarto nell'orto Muore pensionato = Colto da infarto nell'orto Muore un pensionato <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	15/09/2017	27	Colico Il tetto cede e lui cade Tragedia a Laghetto = Il tetto cede: cade da sei metri e muore <i>Mario Vassena</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	15/09/2017	27	Tre rose dal Legnoncino I genitori di Keaton sul monte della tragedia <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/09/2017	48	RainBo, come domare la pioggia Il Ravone diventa un caso di studio <i>Francesco Moroni</i>	55
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/09/2017	52	Pista ciclabile vicino al ponte Diventerà un percorso protetto <i>Claudia Fortini</i>	56
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/09/2017	52	Tecopress, gli imputati non rispondono Difese: Acquisite le archiviazioni di Modena <i>F.m.</i>	57
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/09/2017	53	I pescatori si auto tassano? Decideranno le assemblee = `Obolo` dei pescatori al Comune Decideranno le assemblee dei soci <i>Maria Rosa Bellini</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/09/2017	61	Arrivano i profughi Il sindaco: `Ci opporremo` = Arrivano i profughi. Ma di nascosto <i>V.bru.</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/09/2017	53	Rimossa la bomba di cento chili trovata nel canale <i>Redazione</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/09/2017	18	Incendi, da ieri revoca dello stato di pericolosità in tutta la Liguria <i>Redazione</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/09/2017	21	Crolla la strada, frazioni collinari isolate <i>Patrizia Spora</i>	62
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/09/2017	23	Pagliari ringrazia il Comune <i>Redazione</i>	63
ALTO ADIGE	15/09/2017	30	Turista scomparsa sullo Stelvio <i>Bruno Pileggi</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2017

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/09/2017	6	Volo di dieci metri dalla seggiovia: salvo <i>Redazione</i>	65
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/09/2017	6	Trafoi, nessuna traccia di Renate Herr Oltre 50 uomini impegnati nelle ricerche <i>Redazione</i>	66
GAZZETTA DI PARMA	15/09/2017	29	Diga tra Borgotaro e Albareto, allarme per le acque torbide <i>Lorenzo Benedetti</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	15/09/2017	30	Crolla un fienile a Laurano, chiusa la strada <i>Redazione</i>	68
GAZZETTA DI PARMA	15/09/2017	31	Un paese blindato attende la Sagra della Croce <i>Gian Carlo Zanacca</i>	69
GAZZETTA DI PARMA	15/09/2017	33	Va a fuoco un campo incolto Minacciate alcune abitazioni <i>Redazione</i>	70
GAZZETTINO PORDENONE	15/09/2017	11	Livenza, parte la pulizia delle sponde <i>Michelangelo Scarabellotto</i>	71
GAZZETTINO PORDENONE	15/09/2017	14	Senza esito le ricerche dell'uomo scomparso da oltre 20 giorni <i>Redazione</i>	72
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/09/2017	14	Scontro in pista tra cisterne piene di benzina = Scontro in pista ma fra cisterne cariche di benzina <i>Davide Tamiello</i>	73
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/09/2017	21	Assalto incendiario di notte Fuoco alla villa del "santone" = Danno fuoco alla villa del "santone" <i>Renzo Favaretto</i>	74
GIORNO LECCO COMO	15/09/2017	45	Istruttore inglese di vela morto I genitori in vetta al Legnoncino <i>Redazione</i>	75
GIORNO LECCO COMO	15/09/2017	45	Caduta fatale = Sale sul tetto del fienile per ripararlo Pensionato precipita senza scampo <i>Stefano Cassinelli</i>	76
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/09/2017	47	Travolto nella vigna dal suo trattore Grave pensionato <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/09/2017	50	Disperso sul Raut, del sessantaduenne nessuna traccia <i>Redazione</i>	78
NAZIONE LIVORNO	15/09/2017	3	La vergogna = Incubo sciacalli, fermati tre giovani Giravano `armati` in zone isolate <i>Paolo Biagioni</i>	79
NAZIONE LIVORNO	15/09/2017	18	La memoria va insegnata a scuola Territorio da conoscere e rispettare <i>Redazione</i>	80
NAZIONE LUCCA	15/09/2017	57	Terra calda e pioggia: che funghi! Tutti i consigli per la raccolta sicura <i>Luca Galeotti</i>	81
NUOVA VENEZIA	15/09/2017	22	Bricole vaganti, trecento pezzi in tre mesi <i>Francesco Macaluso</i>	82
NUOVA VENEZIA	15/09/2017	30	Fiamme dolose nella villa del "santone" = Incendio doloso nella villa del "santone" <i>Alessandro Ragazzo</i>	83
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	15/09/2017	22	Prelievo sangue, anniversari e festa per il don <i>Redazione</i>	84
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	15/09/2017	28	Esercitazione per Rivarone e Bassignana <i>Redazione</i>	85
PROVINCIA DI VARESE	15/09/2017	13	Occhi sempre aperti in ogni casa Arriva il Controllo di Vicinato <i>Laura Pantaleo Lucchetti</i>	86
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	15/09/2017	26	Cena insieme a Crotta per i terremotati del centro Italia <i>Redazione</i>	87
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	15/09/2017	7	Dopo il nubifragio Vertice: unità di crisi e fogne da rivedere <i>Redazione</i>	88
RESTO DEL CARLINO CESENA	15/09/2017	49	Nessun rischio alla materna Sonnellino abolito ovunque <i>Ermanno Pasolini</i>	89
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/09/2017	44	Lite tra vigili del fuoco Indagine sull'ex comandante = Colpito con uno schiaffo Ma l'ex comandante nega tutto <i>Lorenzo Priviato</i>	90
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/09/2017	49	Varchi chiusi a Russi per proteggere la Fira Solo una precauzione = Fira blindata con i new jersey Brutti, ma ci sentiamo più sicuri <i>Claudia Liverani</i>	92
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/09/2017	60	Faenza Schianto in circonvallazione <i>Redazione</i>	93
STAMPA AOSTA	15/09/2017	39	Aosta, fiamme dolose all'interno della palestra abbandonata <i>Redazione</i>	94
STAMPA CUNEO	15/09/2017	48	Cofondatore del Gis racconta la vita a volto coperto <i>Redazione</i>	95

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2017

STAMPA NOVARA	15/09/2017	51	Dal Comune 8.000 euro ai paesi terremotati <i>Redazione</i>	96
STAMPA NOVARA	15/09/2017	51	Incendi e blackout sulle isole Serve il piano delle emergenze <i>Redazione</i>	97
STAMPA VERCELLI	15/09/2017	45	Fuga di gas dalle bombole del dentista Palazzo evacuato <i>Redazione</i>	98
TIRRENO LUCCA	15/09/2017	19	Perde la vita a casa cadendo da una scala e dona gli organi = Cade dalla scala e perde la vita: donati gli organi <i>Flavia Barsotti</i>	99
meteoweb.eu	14/09/2017	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla", in arrivo temporali e vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	14/09/2017	1	- Incendi Liguria: revocato lo stato di grave pericolosità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
askanews.it	14/09/2017	1	Incendi, in Liguria revocato stato di grave pericolosità <i>Redazione</i>	102
askanews.it	14/09/2017	1	In Liguria revocato lo stato di grave pericolosità per incendi <i>Redazione</i>	103

Calcinacci si staccano dal soffitto e finiscono su madre e figlio

[Redazione]

CONTRADA S.GIOVANNI CALCINACCI SI STACCANO DAL SOFFITTO E FINISCONO SU MADRE E FIGLIO Una porta, chiusa, è sem- ni chequel momento si brato di capire, con troppo trovavano sulle scale. Per vigore. Un soffitto, con accertamenti sono interveogni probabilità bisogno- nuti i vigili del fuoco e perso di più attenzioni. Que- sonale sanitario inviato ste le cause principali, dai dalla centrale Soreu. primi rilievi, di quanto accaduto ieri pomeriggio: il distacco di alcuni calcinacci al secondo piano di un immobile di contrada San Giovanni. Sono stati colpiti, senza riportare gravi conseguenze, una donna e il figlioletto di quattro an- -tit_org-

Rinnovata per altre due anni la collaborazione con la sezione Ana di Brescia

Loggia e penne nere insieme garanti della protezione civile

[Davide Vitacca]

IL PROTOCOLLO. Rinnovata per altre due anni la collaborazione con la sezione Ana di Brescia. Dietro un contributo annuo di 7mila euro gli alpini metteranno a disposizione circa cento tesserati per controlli, formazione ai cittadini ed emergenze. Davide Vitacca: La relazione di amicizia e di fiducia che lega le penne nere bresciane al territorio e alle istituzioni locali si rinsalda ulteriormente nel segno della lotta al dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della formazione di volontari e cittadini sempre più preparati a fronteggiare emergenze o calamità naturali. E quanto sancisce il protocollo d'intesa che la Loggia ha sottoscritto con gli alpini della Sezione Ana di Brescia all'interno del relativo Piano di protezione civile comunale, rinnovando per altri due anni una collaborazione sinergica indispensabile per il monitoraggio degli innumerevoli corsi d'acqua superficiali e sotterranei e per la gestione rapida e tempestiva delle operazioni di evacuazione e soccorso nell'eventualità di frane, alluvioni o terremoti. La firma dell'accordo, avvenuta ieri mattina nella casa dell'Ana di via Nikolajewka al cospetto del presidente sezionale Gianbattista Turrini e dell'assessore alla Protezione Civile Gianluigi Fondra, prevede che l'amministrazione comunale si impegni a versare, a titolo di partecipazione alle spese, un contributo annuo di 7mila euro. IN CAMBIO gli alpini metteranno a disposizione i circa cento tesserati che all'interno dei 160 Gruppi sono schierati tra le fila della Protezione Civile dell'Ana, allo scopo di garantire lo svolgimento di tre attività cardinali: la sorveglianza del tratto del fiume Garza che scorre tra via Leonardo da Vinci e piazzale Repubblica, prevista con cadenza mensile con l'impiego previsto di almeno cinque volontari per un minimo di quattro ore per ciascun intervento, allo scopo di tenere l'alveo sgombro da rami e detriti e scongiurare così possibili inondazioni; la partecipazione di esperti ad almeno tre corsi formativi e informativi rivolti alla popolazione sotto forma di assemblee pubbliche, da promuovere con il supporto dei Consigli di quartiere al fine di fornire nozioni base di auto protezione in caso di eventi catastrofici; l'assegnazione di una squadra composta da almeno dieci volontari per fronteggiare potenziali criticità a rilevante impatto locale. Ogni azione di manutenzione ordinaria potrà contare sull'utilizzo di uomini già formati sul campo alla movimentazione di specifici macchinari (tra cui motoseghe e decespugliatori). Non può esserci sicurezza se questa non viene trasmessa da figure in grado di comunicare affidabilità e di tranquillizzare. Perché prima di ogni cosa è fondamentale rendere riconoscibili i volti dei soccorritori, ha sottolineato l'assessore Fondra, ricordando come gli alpini continuano a distinguersi anche al di fuori dei confini provinciali per l'approccio umano e per l'innata capacità di sollevare gli animi. La conferma del protocollo si inserisce entro la più ampia cornice tecnico-organizzativa che sottende alla realizzazione del nuovo Piano Comunale di Protezione Civile sostenuto dalla giunta Del Bono, la cui approvazione in Consiglio è prevista prima di Natale. La volontà di costruire una mappa urbana estremamente dettagliata degli ipotetici rischi sismici e idrogeologici si sposa al coinvolgimento sempre più stretto dei residenti: grazie al contributo dei Consigli di quartiere è in corso l'individuazione di cittadini-segnalatori, ossia di occhi incaricati di quantificare la portata di un evento calamitoso negli istanti immediatamente successivi al suo verificarsi e di allertare i soccorsi. I firmatari del protocollo nella sede dell' Ana di via Nikolajewka -tit_org-

Fuoco nella villa del santone di Scorzè = Incendio doloso nella villa-tempio Il santone: nessuna minaccia

[E.birt.]

Fuoco nella villa del santone di Scorze L'incendio doloso è scoppiato nel magazzino degli attrezzi. Lui: mai avuto minacce MESTRE Lui, l'ex barbiere che si fa chiamare padre generatore, fondatore dell'associazione Luce di Vita, il santone come è stato ribattezzato, dice che non ha ricevuto minacce. Ma gli inquirenti hanno pochi dubbi che l'incendio scoppiato nel ricovero degli attrezzi della sua villa, considerata il tempio della sua associazione, sia doloso. L'incendio è scoppiato tra la legna accatastata, mercoledì notte e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore per spegnere le fiamme. a pagina 13 Biral Incendio doloso nella villa-tempio Il santone: nessuna minaccia SCORZE' Lui è un ex barbiere che si fa chiamare padre generatore. Saverio Casarin, che ha fondato l'associazione Luce di Vita per offrire la possibilità ai cuori cercatori della verità di riunirsi, per vivere la Comunione con le parole di Gesù, come si legge nel sito internet del gruppo, ha assicurato ai carabinieri: Nell'ultimo periodo non ho ricevuto minacce. Eppure c'è il forte sospetto da parte degli investigatori che l'incendio che ieri notte ha distrutto il suo ricovero attrezzi sia doloso. La struttura è vicina a una villa adibita a luogo di culto in via Olmara a Scorze. Qui il santone Saverio Casarin organizza momenti di preghiera con fedeli che arrivano anche da fuori. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che richiedono di parteciparvi, per unirsi in uno scambio di pensieri luminosi e conoscere attraverso le parole di Gesù il suo vivente esempio, si legge ancora nel sito. Qualcuno, però, forse ha voluto intimidirlo. Qualcuno che lo stesso Saverio Casarin al momento non ha idea di chi possa essere. L'allarme è scattato intorno alle due del mattino e, secondo i primi accertamenti, il rogo sarebbe partito da dei bancali di legna accatastata. I vigili del fuoco hanno raggiunto la villa di via Olmara con cinque automezzi tra cui un'autoscala, due botti e 17 uomini. Sono riusciti a circoscrivere l'incendio che ha coinvolto anche il tetto della struttura prima che si estendesse all'intero ricovero attrezzi e, quindi, anche alla villa. Le fiamme, stando alle prime verifiche, sarebbero divampate tra il locale caldaia e la parte perimetrale della struttura. Ad andare distrutto, vario materiale ma soprattutto bancali di legna. Le operazioni di spegnimento sono durate diverse ore e solo ieri in mattinata i vigili del fuoco hanno lasciato via Olmara per rientrare al comando. Non prima di aver chiamato in supporto una squadra NIAT (nucleo investigativo antincendio territoriale) e i carabinieri di Scorze che hanno eseguito un sopralluogo per verificare le cause del rogo. Si tratterebbe a tutti gli effetti di un incendio doloso. Gli investigatori stanno cercando di comprendere chi possa aver compiuto l'attentato incendiario e per quale motivo. Saranno analizzate le immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza della zona che potrebbero aiutare a identificare movimenti sospetti nei minuti precedenti all'incendio. Æ.Æ Æ. Chi è Saverio Casarin è un ex barbiere che si definisce padre generatore e che ha fondato l'associazione Luce e vita La sua villa a Scorze è il tempio dell'associazio ne, dove ci sono le preghiere A fuoco L'intervento dei vigili del fuoco a Scorze l'altra notte è stato massiccio -tit_org- Fuoco nella villa del santone di Scorzè - Incendio doloso nella villa-tempio Il santone: nessuna minaccia

processo dolomitibus

Ricostruita la mattina del sabotaggio = Processo Dolomitibus ricostruita in aula la mattina del blocco

Due dei sei dipendenti accusati hanno testimoniato ieri Sapevamo della manifestazione ma non del gesto

[Valentina Voi]

PROCESSO DOLOMITIBUS Ricostruita la mattina del sabotaggio I VOI A PAGINA 16 Processo Dolomitibus ricostruita in aula la mattina del blocco Due dei sei dipendenti accusati hanno testimoniato ieri Sapevamo della manifestazione ma non del gesto di Valentina Voi BELLUNO Un rumore fortissimo - come un colpo di pistola - e l'autobus nero che si inclina su un lato. Sono alcuni frammenti della ricostruzione avvenuta ieri in aula della frenetica mattina del 24 gennaio 2014, quando Dolomitibus venne paralizzata per quasi due ore da una corriera con le gomme tagliate posizionata all'ingresso del piazzale di via Col da Ren. Un episodio che ebbe pesanti ripercussioni in tutta la provincia facendo saltare corse scolastiche e non. Ieri in tribunale a Belluno si è entrati nel vivo del dibattimento a carico di Giuseppe Sacchet, Damiano Del Menego, Luigi Collet, Stefano Sacchet, Michele Colotto e Michela Sponga accusati di danneggiamento, interruzione di pubblico servizio, violenza privata, furto aggravato e manifestazione non autorizzata. Altri sette colleghi sono già state assolti in abbreviato. Il giudice Angela Feletto ha ascoltato dalla voce di Damiano Del Menego e di Stefano Sacchet la ricostruzione di quella mattina. Del Menego, in Dolomitibus come meccanico, ha spiegato di essere arrivato in via Col da Ren intorno alle 5.30 e di aver notato nelle vicinanze dell'uscita l'autobus nero usato per il noleggio con conducente. Proprio perché è adibito a questo servizio, ha spiegato Del Menego, può entrare e uscire quando vuole. Ad incuriosire il meccanico è stato, più che la posizione, il fatto che l'autobus avesse i fari spenti. Ho pensato avesse problemi elettrici e mi sono avvicinato per vedere cosa era successo prendendo uno striscione per proteggermi dalla pioggia. Quella mattina, infatti, era in corso una manifestazione per protestare contro la vendita di quote dell'azienda a nuovi soci ed erano stati appesi alcuni cartelli. Voci relative a quell'iniziativa circolavano già nel pomeriggio precedente tra i dipendenti, com'è emerso durante le testimonianze raccolte ieri mattina, arrivando anche all'orecchio di Pietro Da Rold, direttore di esercizio di Dolomitibus, tra i testi ascoltati in tribunale. Ne erano a conoscenza anche Del Menego e Stefano Sacchet, i due imputati sentiti ieri. Hanno spiegato di averlo saputo da Giuseppe Sacchet, anche lui sotto accusa e la cui testimonianza verrà raccolta nel corso della prossima udienza fissata lunedì. Niente faceva presagire, secondo gli imputati, quello che sarebbe accaduto nel corso della mattina. Mi sono avvicinato all'autista della corriera per chiedere se c'era qualche problema prosegue Del Menego, ma non mi ha detto nulla ed ha fatto il giro andando sull'altro lato del mezzo. A quel punto si è sentita un'esplosione. Era la ruota anteriore destra della corriera che veniva tranciata di colpo. Un gesto molto pericoloso ha commentato il meccanico. L'incontro tra Del Menego e l'autista, che dopo l'esplosione è sparito nel nulla, è immortalato da una telecamera che però non ne permette l'identificazione perché protetto da un ombrello. Non ho visto in faccia quella persona ha dichiarato il meccanico. Una ricostruzione sostanzialmente confermata da Stefano Sacchet, il secondo imputato sentito ieri mattina e che ha assistito alla scena da lontano. Il resto è noto alle cronache. Gli autobus di linea sono rimasti bloccati, ha spiegato Da Rold durante la sua deposizione, le forze dell'ordine sono state subito allertate. Avevo anche pensato di chiamare i vigili del fuoco ha detto Da Rold, ma mi è stato consigliato di aspettare prima l'arrivo degli ispettori della Questura. Abbiamo diramato l'awiso che il servizio sarebbe stato parzialmente interrotto e la situazione si è sbloccata intorno alle 8. DAMIANO DEL MENEGO Il bus nero aveva fari spenti sono avvicinato pensando ad un guasto ma non ho visto in faccia l'autista del mezzo La mattina del 24 gennaio 2014 il trasporto su gomma si blocca a causa di un autobus con le ruote a terra -tit_org- Ricostruita la mattina del sabotaggio - Processo Dolomitibus ricostruita in aula la mattina del blocco

A PAGINA 26

Intervista a Gianpiero Ghedina amaro Preoccupato da Largo Poste = Largo Poste, problema che preoccupa*[Alessandra Segafreddo]*

CENTO GIORNI DA SINDACO i < PAGINA 26 Ghedina amaro Preoccupato da Largo Poste Largo Poste, problema che preoccupa) Ghedina ha avuto un'estate difficile: Non sappiamo come venirne fuori. Su Alverà: È stato il momento più duro di Alessandra Segafreddo CORTINA Tanto lavoro, alcune preoccupazioni (prima fra tutte il parcheggio in largo Poste), ampi margini di crescita nel futuro del paese. Questo, in sintesi, il bilancio dei primi tre mesi di mandato del sindaco Gianpietro Ghedina, eletto a stragrande maggioranza a giugno. Quale la difficoltà più grande che ha dovuto affrontare? La tragedia di Alverà, che ha stroncato la vita di una nostra concittadina, risponde, è sicuramente stata la prova più dura. Abbiamo avuto settimane di lavoro intenso, ma abbiamo anche riscoperto una Cortina unita, una Cortina eccezionale, che è riuscita a dare il suo meglio. Un paese che ha reagito in maniera esemplare. Nell'emergenza abbiamo testato la macchina dei soccorsi e devo dire che funziona alla perfezione. Abbiamo collaborato con le forze dell'ordine, con la Protezione civile, e abbiamo agito in fretta per ripri stinare i siti danneggiati e stilare il piano di emergenza che è ancora attivo. Ora stiamo continuando ad operare dopo le recenti piogge. Quale la preoccupazione più grande? I problemi in un Comune come Cortina non mancano, ammette Ghedina, il primo fra tutti è relativo alla mancanza di risorse finanziarie ed umane. Non ci sono molti soldi e quelli che ci sono già impegnati. Il margine di manovra si avvicina allo zero. 1 non molti soldi a disposizione per il 2017 sono stati utilizzati in parte per l'emergenza frana in Alverà, facendo tra l'altro un debito fuori bilancio, e per aiutare la nostra banda ad organizzare la festa. Per fine anno resta molto poco. C'è poi una situazione legata al parcheggio in largo Poste di grossa preoccupazione. Questo ritengo sia in assoluto il problema più grosso. Non abbiamo ancora deciso come procedere. Probabilmente verrà effettuato un piano interrato di parcheggio perché alcuni posti auto sono già stati venduti e sono già stati spesi due milioni e mezzo di euro. La situazione è comunque preoccupante. Il bilancio degli anni prossimi mi garantirà investimenti? Inizieremo presto a lavorare sul bilancio del 2018, rivela Ghedina, l'imposta di soggiorno che abbiamo deciso di applicare da dicembre ci aiuterà, ma dovremo vendere dei cespiti, appartamenti o altri immobili. Vendere i gioielli di famiglia è doloroso, anzi dolorosissimo, ma la situazione ereditata non ci da davvero margini per fare investimenti. In questi 3 mesi avete dovuto pendere anche molte decisioni, soprattutto in vista dei Mondiali del 2021... Questo, sottolinea Ghedina, non è più il momento delle discussioni, ma è il momento delle decisioni. Con l'organizzazione dei Mondiali eravamo in estremo ritardo, come ha sottolineato alla sua nomina anche il presidente della Fondazione, Alessandro Benetton. Ma ora c'è un'accelerazione pazzesca. Si fa addirittura fatica a stare dietro a tutte le iniziative. La nomina dei commissari, Sant'Andrea per la parte dedicata alle infrastrutture ed Armani per la viabilità, ha dato un'accelerazione a tutta la macchina organizzativa. In vista dei Mondiali avete dovuto scegliere anche quale intervento sulla viabilità da portare avanti. Con Anas abbiamo iniziato a dialogare subito dopo il nostro insediamento, conclude Ghedina, ci hanno detto che dovevamo decidere quale stralcio realizzare per il 2021, se il passante di Zuel o l'interconnessione tra La Riva e Cirgnes. Abbiamo deciso di portare avanti la viabilità sul centro, perché per noi ora è quella l'emergenza. Abbiamo fatto un'analisi dei problemi relativi al traffico che sono dovuti per lo più, soprattutto in stagione, alla congestione che si crea in centro. Ma non Siamo a secco di risorse economiche Il margine di manovra a oggi è vicino al lo zero e abbiamo dovuto fare un debito fuori bilancio dopol'ultimaalluvione abbandoniamo l'idea di poter intervenire, dopo i Mondiali, anche n

elle zone sud e nord di Cortina. È comunque un risultato storico: per la prima volta dopo 30 anni di discussioni Cortina avrà uno nuovo stralcio di viabilità. In riferimento ai Mondiali andiamo bene Le decisioni da prendere sono state tutte prese Stiamo accelerando tanto al punto di fare fatica a stare dietro a ogni cosa Gianpietro Ghedina è al timone

dell'amministrazione comunale di Cortina da circa tré mesi -tit_org- Intervista a Gianpiero Ghedina amaro
Preoccupato da Largo Poste - Largo Poste, problema che preoccupa

Alverà, si lavora guardando il cielo

Rio Gere ancora pieno, viavai di camion verso un nuovo sito di stoccaggio e il meteo non conforta

[Redazione]

Alverà, si lavora guardando il cielo. Rio Gere ancora pieno, viavai di camion verso un nuovo sito di stoccaggio e il meteo non conforta di Alessandra Segafreddo CORTINA. Si continua a rimuovere la ghiaia dal torrente Bigontina nell'abitato di Alverà. Da martedì gli operai sono all'opera senza soluzione di continuità, le ruspe fanno avanti e dietro tutto il giorno per togliere la ghiaia scesa dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi. Martedì pomeriggio lo stato di allarme sembrava rientrato; ma, in realtà, dopo le 23 è scattata la procedura di emergenza. Sono stati chiamati i rinforzi, e sul letto del Bigontina tutti hanno lavorato incessantemente per far sì che il fiume non esondasse e l'acqua non riempisse nuovamente le case di Alverà, come è avvenuto nella notte fra il 4 e il 5 agosto. Il materiale sceso, soprattutto ghiaia, elettivamente è molto. Da Rio Gere grosse quantità di detriti sono scivolati a grossa velocità lungo il torrente, si è andati davvero ad un passo da una nuova esondazione. L'alveo era stato ripulito dopo la frana di agosto e ora è nuovamente da ripulire. Il vice sindaco Luigi Alverà, con delega alla Protezione civile, ha autorizzato lo stoccaggio temporaneo della ghiaia in località Pecosta, tra Alverà e Rio Gere, ai lati della strada regionale 48. Il sito individuato ad agosto, ad Acquabona, nel piazzale di fianco l'ex colonia Ancillotto, è infatti saturo dopo che vi era stato trasportato il materiale che era colato dal Cristallo. Da ieri, pertanto, gli operai scavano sull'alveo del torrente, rimpiono grandi camion che vanno a scaricare sui nuovi siti a Pecosta. Si sta continuando insomma a lavorare per tamponare l'emergenza. Poi si dovrà iniziare ad intervenire con opere più definitive per rimuovere il materiale a Rio Gere, sempre pronto a scendere, e per creare rallentamenti alle colate lungo il Bigontina. È stata chiusa da mercoledì anche la strada comunale sterrata che porta da Satulin a lago Sein per smottamenti. Sono numerosi i mezzi all'opera nell'abitato di Alverà. Si cerca di ripulire il più possibile e il più in fretta possibile, anche considerando che le previsioni meteo non sono per niente favorevoli. Il bollettino di Arpav prevede possibili rovesci nel fine settimana. Per fortuna le temperature sono ancora in calo, e in quota è già arrivata la prima neve. Il freddo e le gelate fanno ben sperare, perché almeno viene scongiurata l'ipotesi di nuove colate. Gli escavatori ieri mattina al lavoro (foto Darío Bellodis) - tit_org-

Tecniche d'intervento, evoluzione continua

[Redazione]

Tecniche, evoluzione continui "Usar days": la protezione civile Antelao illustra le novità in tema di ricerca persone sotto le macer PIEVE DI CADORE La protezione civile Antelao di Pieve ha organizzato nel weekend nella propria sede di Tai, in via Cortina, un evento dimostrativo denominato "Usar days": si tratta di una due giorni" dedicata alle principali tecniche di intervento e ricerca di persone intrappolate in edifici collassati con divagazioni su altre tipologie di primo soccorso. All'evento interverranno le principali aziende italiane, oltre ad una francese specializzate nella produzione di strumentazioni all'avanguardia in grado di agevolare il compito dei soccorritori. Gli "Usar days", inoltre, saranno l'occasione utile per festeggiare il recente conseguimento del riconoscimento "Usar" conseguito proprio dai volontari della protezione civile Antelao di Pieve, gli unici in Italia insieme ad una squadra calabrese a poter vantare questo specifico titolo. L'invito a partecipare non è rivolto solo ai soccorritori presenti sul territorio cadorino, sia professionisti e sia volontari, spiega Laura Paludetti, della protezione civile Antelao di Pieve, ma anche ai semplici cittadini ai quali mostreremo gli strumenti di cui ci siamo dotati per poter effettuare questo tipo di interventi resi particolarmente attuali dai recenti terremoti che hanno sconvolto il Centro Italia o Ischia. Nel corso degli "Usar days" sarà ricavato anche uno spazio agli interventi di antincendio boschivo, altro tema attualissimo sul territorio nazionale. Il programma prevede anche una serie di esercitazioni pratiche, alcune delle quali in notturna con l'ausilio di un faro. L'open day in entrambe le giornate di domani e domenica prenderà il via alle 9. 30 e sarà ad ingresso gratuito. Le simulazioni prevedono varie attività tra ricerca, soccorso ed estrazione, tutte eseguite da tecnici specializzati. I partecipanti potranno operare su un piccolo campo macerie con ricerca e recupero di un ferito attraverso l'ausilio di strumenti all'avanguardia come geofoni e georadar di ultima generazione. Tra le strumentazioni in mostra a Tai ci saranno anche speciali idrovore utilizzate per il pompaggio del fango, macchinari determinanti in caso di interventi post alluvioni. (dierre) ANTEiJ t. ' Roirecwiagl Uno degli strumenti in dotazione -tit_org- Tecnicheintervento, evoluzione continua

Pranzo solidale per la Caritas = La solidarietà si serve a tavola Al parco il pranzo per la Caritas

[Gaetano Foggetti]

Pranzo solidale per la Caritas // pag. 6 e 7 FOGGETTI Il parco urbano "Franco Agosto" si prepara ad accogliere gli oltre mille commensali che parteciperanno al pranzo solidale in favore della Caritas FOTO FABIO BLACO La solidarietà si serve a tavola Al parco il pranzo per la Caritas Domenica 24 settembre nell'area verde "Franco Agosto" torna l'iniziativa benefica Graziano Rinaldini: L'impegno sociale è nel Dna di una cooperativa come Formula Servizi FORLÌ GAETANO FOGGETTI L'impegno sociale è parte integrante nella storia della nostra cooperativa. A maggior ragione quando a beneficiarne possono essere oltre 700 famiglie forlivesi alle prese con difficoltà economiche e mancanza di cibo. È così che Graziano Rinaldini, direttore generale di Formula Servizi, spiega e rafforza le motivazioni che hanno spinto il grande gruppo cooperativo a proporre il "Pranzo solidale" - giunto alla terza edizione con l'appuntamento del prossimo 24 settembre al Parco urbano - il cui ricavato andrà all'Emporio della solidarietà della Caritas, realtà ormai indispensabile dove si riforniscono di alimenti i nuclei più disagiati della popolazione. La scintilla è stata Sauro Bandi, direttore dell'ente assistenziale diocesano, a descrivermi per la prima volta il ruolo dell'Emporio che vive di donazioni di privati e aziende-prosegue Rinaldini-eci è sembrato importante contribuire. Da quel momento Formula si è fatta carico di promuovere e coordinare tutte le realtà che si sono riconosciute in questa iniziativa. Ecco allora schierati sul campo i volontari della Protezione civile di Forlimpopoli per la preparazione dei pasti nei giorni precedenti e quella della pasta direttamente al parco con la loro cucina mobile; Comune di Forlì, Azione cattolica e Centro servizi per il volontariato; Comitato per la lotta contro la fame nel mondo e Caritas, direttamente coinvolti nella gestione dell'Emporio. Grande obiettivo Ed è proprio a quest'ultimo tiene a ricordare il direttore generale - che va tutto il ricavato della manifestazione, la cui meta iniziale, ampiamente superata nelle prime due edizioni, era quella di vendere mille biglietti e servire altrettanti pasti. Esempio contagioso Un appello, quello lanciato da Formula Servizi, che ha avuto risposte interne con decine di dipendenti a disposizione per la giornata ed esterne, fino ad arrivare a 120-150 volontari mobilitati per la preparazione del sabato, con le enormi tavolate da collocare sul prato del parco, e il pranzo della domenica. La solidarietà verso i territori in cui opera è obbligatoria per una cooperativa in salute - riprende Rinaldini- ma penso anche a quanto abbiamo fatto in passato, con la Croce Verde per ospedali e scuole dei Balcani. O anche al nostro impegno culturale. E poi ci piace aver potuto dare al programma della Settimana del buon vivere, dove il pranzo è inserito, un appuntamento di autentica solidarietà. Filosofia applicata anche dentro l'azienda. Certo. Basti pensare che ogni anno facciamo in media 300 anticipazioni del Tfr a soci e dipendenti (1.800 distribuiti tra Romagna, Marche, Lazio e Abruzzo, l'85 per cento dei quali donne) che hanno esigenze familiari. Così come possiamo dire con orgoglio che negli anni più bui della crisi molte delle nostre donne sono state l'unica fonte di reddito per tante famiglie. MOBILITAZIONE PER TANTE FAMIGLIE Sono oltre 700 i nuclei disagiati che si servono stabilmente alla struttura caritativa che li rifornisce di pacchi alimentari Graziano Rinaldini, direttore generale di Formula Servizi, spiega le forti motivazioni alla base della manifestazione di solidarietà -tit_org- Pranzo solidale per la Caritas - La solidarietà si serve a tavola Al parco il pranzo per la Caritas

Fondi anche ai terremotati per un nuovo ambulatorio dialisi

[Redazione]

FORLÌ Nel 2015 la prima edizione del "Pranzo solidale" permise di raccogliere 11.730 euro, tutti donati all'Emporio - così come accadrà in questa occasione - mentre l'anno scorso, dopo il tragico terremoto del 24 agosto nel centro Italia, metà del ricavato (6.500 euro) fu destinato alla attivazione di un ambulatorio mobile per la dialisi acquistato dalla Protezione civile di Forlimpopoli e dato in comodato d'uso gratuito all'Azienda sanitaria delle Marche che lo ha collocato ad Amandola, cittadina marchigiana in provincia di Fermo. Il prefabbricato ha comportato un investimento totale di 38mila euro che è stato possibile raccogliere, oltre che col ricavato del pranzo, anche con la donazione di 15mila euro di Formula Servi zi e quella di 3.500 ore da parte dei suoi lavoratori; 5mila euro da Formula Ambiente e circa 4.500 dai suoi lavoratori); 2.700 euro ottenuti con la Cena di solidarietà (sostenuta da Casa Spadoni, Molino Spadoni, Poderi dal Nespoli, Apofruit Solarelli, IVS, F.lli Bassini 1963, Birrificio Ma2apegul, Coop Alleanza 3.0) svoltasi durante la scorsa Settimana del Buon Vivere e i contributi delle cooperative All Service (400 euro), Formula Servizi alla Persona (350) e Formula Consorzio (120). L'ambulatorio per la dialisi, inaugurato nei mesi scorsi, è composto da 4 moduli nei quali è ripartita la superficie totale di 60 metri quadrati, con un'area centrale provvista di quattro postazioni per i pazienti che devono sottoporsi alla dialisi, una sala d'attesa con bagno, un ambulatorio medico con bagno, il tutto coibentato e climatizzato. La struttura, che resterà di proprietà della Protezione civile di Forlimpopoli, una volta cessata l'emergenza tornerà al sodalizio artusiano che la potrà usare per eventuali necessità future. L'ambulatorio prefabbricato per la dialisi donato ad Amandola -tit_org-

TIMORI PER ALLAGAMENTI E FRANE CON L'ARRIVO DEL MALTEMPO

Manutenzione dei corsi d'acqua Il Comune incalza la Regione

Lettera del sindaco per sollecitare informazioni sui lavori previsti Preoccupa soprattutto l'incuria del Pisciatello, ostruito in vari punti

[Gian Paolo Castagnoli]

PER E CON DEL Manutenzione dei corsi d'acqua Il Comune incalza la Regione Lettera del sindaco per sollecitare informazioni sui lavori previsti Preoccupa soprattutto l'incuria del Pisciatello, ostruito in vari punti CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI Manutenzioni dei corsi d'acqua: in vista della fine della bella stagione e temendo altri dissesti idrogeologici, il Comune tira per la giacchetta l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Qualche giorno fa al servizio che ha la competenza sulla Romagna, guidato da Mauro Vannini, è stata recapitata una lettera scritta dal sindaco Paolo Lucchi per chiedere quali siano gli interventi in programma per garantire la sicurezza dei vari torrenti che scorrono nel territorio cesenate. Preoccupazioni La richiesta di fare il punto sui lavori che vengono fatto o che sono previsti nasce anche da una necessità di trasparenza nei confronti dei cittadini. Tanti sono preoccupati dal pericolo di allagamenti e frane, che si concretizza sempre più spesso quando arrivano le prime piogge abbondanti: è doveroso fare sapere come si utilizzano di fondi regionali che la Regione ha assegnato di recente proprio all'Agenzia chiamata ad occuparsi della manutenzione dei corsi d'acqua. Pisciatello trascurato In particolare, il sindaco ha richiamato l'attenzione sulla necessità di effettuare una manutenzione adeguata del Pisciatello, facendo anche notare che domenica prossima passeranno da lì migliaia di persone che prenderanno parte alla Maratona Alzheimer. Proprio le pessime condizioni in cui versa il Pisciatello in molti punti è al centro di una lettera allarmata che Enzo Cusma ha inviato al "Corriere", allegando foto che parlano da sole: I disastri ambientali - scrive il cittadino - al novanta per cento avvengono per cecità, incapacità, negligenza e prepotenza delle pubbliche amministrazioni. Stanno per arrivare le grandi piogge e guardate in che condizioni è il Pisciatello nel tratto di Ponte Pietra e Macerone. Comune, Provincia, Regione e Demanio sono avvisati. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Incuria del torrente Pisciatello, documentata da foto di Aldo Cusma -tit_org- Manutenzione dei corsi d'acqua Il Comune incalza la Regione

Incidente sulla circonvallazione Grave 85enne

[F.d.]

FAENZA Ancora un incidente con feriti ieri pomeriggio intorno alle 14.30 sulla circonvallazione. A restare coinvolte nella violenta collisione due autovetture, una Fiat Punto alla cui guida era un faentino di 85 anni e una Toyota Yaris, guidata da una 32enne pure lei di Faenza. Secondo una prima ricostruzione delle dinamiche l'anziano proveniva da via Santa Lucia e ha tentato la pericolosa manovra di immissione a sinistra, che prevede il superamento delle due linee di mezzera continue, quando invece è obbligatorio immettersi a destra. In quel momento arrivava da Imola verso Forlì la ragazza che ha tentato una disperata frenata ma non è riuscita ad evitare l'impatto. Entrambi gli automobilisti sono stati soccorsi dai sanitari del 118 e trasportati all'ospedale di Faenza: l'uomo con il codice di massima urgenza, mentre la donna è apparsa meno grave. Per i rilievi è intervenuta la Polizia Municipale. Sul posto anche i Vigili del Fuoco. F.D. -tit_org-

Ragazzino travolto e ucciso in bici = Ragazzino travolto e ucciso

Muore a tredici anni davanti agli occhi del nonno: faceva un giro sulla bici da corsa

[Mauro Pinotti]

Ragazzino tra volto e ucciso in bic Tragedia a Moglia: Riccardo, 13 anni, stava facendo un giro con il nonno. Il luogo in cui il tredicenne ha perso la vita travolto sulla bici da corsa. In alto a sinistra Riccardo Roversi Ragazzino travolto e ucciso(Muore a tredici anni davanti agli occhi del nonno: faceva un giro sulla bici da corsa Tragico incidente stradale ieri pomeriggio sulla strada provinciale che collega Reggiolo a Moglia, in territorio mantovano. Un ragazzino è morto sul colpo dopo essere stato travolto in bici da un'auto. La vittima è Riccardo Roversi, uno studente di tredici anni che abitava con la famiglia a Reggiolo, in via Gonzaga. Il ragazzino è stato investito mentre sulla sua bici da corsa faceva un giro con il nonno. Strazianti le scene sul luogo dell'incidente, all'arrivo dei genitori. L'incidente è accaduto in una zona costeggiata dalla campagna, all'incrocio con via Tullie, nei pressi di un caseificio gravemente danneggiato dal terremoto di maggio 2012. Il bambino, a bordo della sua bici da corsa, stava facendo un giro con il nonno. I due stavano percorrendo via Tullie e una volta arrivati all'incrocio con la strada provinciale si sono diretti verso Moglia: il nonno ha svoltato sulla destra e il ragazzino lo ha seguito ma allargato la svolta in modo da spostarsi verso il centro della strada. In quell'istante arrivava da Reggiolo l'auto, la Bmw di Da vide Braghiroli, un venticinquenne di Bondeno di Gonzaga. Nulla da fare per evitare l'impatto: nonostante una frenata di cinquanta metri, la Bmw ha centrato la bici da corsa del ragazzino. L'urto è stato violentissimo. Il tredicenne ha sbattuto la testa contro il parabrezza dell'auto, andato in frantumi. Poi è stato proiettato sull'asfalto. La ruota anteriore della bici da corsa è finita invece nel canale che divide la strada provinciale dal caseificio. Immediata la chiamata al 118. Sono intervenute l'automedica e un'ambulanza del Soccorso Azzurro. In più è arrivato l'elisoccorso dell'ospedale di Parma. I medici rianimatori hanno tentato il possibile ma per Riccardo non c'è stato nulla da fare. Il conducente della Bmw è rimasto illeso ma in stato di shock. I rilievi sono stati fatti dalla Polstrada di Ostiglia coadiuvati per gestire la viabilità dai carabinieri di Moglia e Reggiolo. Il nonno ha subito avvertito i genitori, che gestiscono il bar La Rana, nella zona industriale Ranaro di Reggiolo. Straziante la scena dell'arrivo sul posto del papà e della mamma che, disperati, sono scoppiati in lacrime e si sono stesi accanto al loro figlio senza vita in un estremo gesto di affetto. La strada è stata a lungo bloccata. Il corpo del ragazzino è stato trasportato dagli addetti della agenzia funebre Losi al cimitero di Moglia dove resterà a disposizione del magistrato. Sottoposti a sequestro anche bicicletta da corsa e auto. Il caseificio Tullie è dotato di telecamere di videosorveglianza che potrebbero aver ripreso alcune fasi dell'incidente. Nella giornata di oggi gli agenti della Polstrada prenderanno visione delle immagini per cercare elementi utili sulla dinamica. Riccardo Roversi oltre ai genitori, lascia il fratello Alessandro, nove anni, atleta dell'Associazione ciclistica reggionale. Mauro Pinotti Riccardo Roversi aveva tredici anni. A destra la Bmw che lo ha travolto mentre faceva un giro sulla bici da corsa con il nonno. I danni all'auto rendono bene l'idea della violenza dell'impatto (foto Pinotti) -tit_org- Ragazzino travolto e ucciso in bici - Ragazzino travolto e ucciso

Ucciso da un'auto a tredici anni = Ragazzino in bicicletta investito e ucciso

[Mauro Pinotti]

Ucciso da imbuto a tredici anni Tragedia al confine di Novi. Investito mentre era in bicicletta con il nonno Tragico incidente ieri al confine con il territorio di Novi sulla strada provinciale che collega Reggiolo a Moglia, in provincia di Mantova. Un ragazzino è morto sul colpo dopo essere stato travolto in bici da un'auto. La vittima è Riccardo Rover si, studente di tredici anni che abitava con la famiglia a Reggiolo: è stato investito mentre sulla sua bici da corsa faceva un giro con il nonno. LA TRAGEDIA)) L'INCIDENTE AL CONFINE TRA NOVI E MOGLIA Ragazzino in bicicletta investito e ucciso Stava facendo un giro con il nonno: la sua bici da corsa travolta da un'auto, la vittima è Riccardo Roversi di Reggiolo Tragico incidente stradale ieri pomeriggio al confine con il territorio di Novi sulla strada provinciale che collega Reggiolo a Moglia, in provincia di Mantova. Un ragazzino è morto sul colpo dopo essere stato travolto in bici da un'auto. La vittima è Riccardo Roversi, uno studente di tredici anni che abitava con la famiglia a Reggiolo, in via Gonzaga. Il ragazzino è stato investito mentre sulla sua bici da corsa faceva un giro con il nonno. Strazianti le scene sul luogo dell'incidente, all'arrivo dei genitori. L'incidente è accaduto in una zona costeggiata dalla campagna, all'incrocio con via Tullie, nei pressi di un caseificio gravemente danneggiato dal terremoto di maggio 2012. Il bambino, a bordo della sua bici da corsa, stava facendo un giro con il nonno. I due stavano percorrendo via Tullie e una volta arrivati all'incrocio con la strada provinciale si sono diretti verso Moglia: il nonno ha svoltato sulla destra e il ragazzino lo ha seguito ma ha allargato la svolta in modo da spostarsi verso il centro della strada. In quell'istante arrivava da Reggiolo l'auto, la Bmw di Davide Braghiroli, un venticinquenne di Bondeno di Gonzaga. Nulla da fare per evitare l'impatto: nonostante una frenata di cinquanta metri, la Bmw ha centrato la bici da corsa del ragazzino. L'urto è stato violentissimo. Il tredicenne ha sbattuto la testa contro il parabrezza dell'auto, andato in frantumi. Poi è stato proiettato sull'asfalto. La ruota anteriore della bici da corsa è finita invece nel canale che divide la strada provinciale dal caseificio. Immediata la chiamata al 118. Sono intervenute l'automedica e un'ambulanza del Soccorso Azzurro. In più è arrivato l'elisoccorso dell'ospedale di Parma. I medici rianimatori hanno tentato il possibile ma per Riccardo non c'è stato nulla da fare. Il conducente della Bmw è rimasto illeso ma in stato di shock. I rilievi sono stati fatti dalla Polizia di Ostiglia coadiuvati per gestire la viabilità dai carabinieri di Moglia e Reggiolo. Il nonno ha subito avvertito i genitori, che gestiscono il bar La Rana, nella zona industriale Ranaro di Reggiolo. Straziante la scena dell'arrivo sul posto del papà e della mamma che, disperati, sono scoppiati in lacrime e si sono stesi accanto al loro figlio senza vita in un estremo gesto di affetto. La strada è stata a lungo bloccata. Il corpo del ragazzino è stato trasportato dagli addetti della agenzia funebre Losi al cimitero di Moglia dove resterà a disposizione del magistrato. Sottoposti a sequestro anche la bicicletta da corsa e l'auto. Il caseificio Tullie è dotato di telecamere di videosorveglianza che potrebbero aver ripreso alcune fasi dell'incidente. Nella giornata di oggi gli agenti della Polizia prenderanno visione delle immagini per cercare elementi utili sulla dinamica. Riccardo Roversi oltre ai genitori, lascia il fratello Alessandro, nove anni, atleta dell'Associazione Ciclistica Reggionale. Mauro Pinotti sinistra l'auto che ha travolto il ragazzino: il ragazzino viveva a Rolo e si trovava con il nonno per un giro in bicicletta nelle campagne. In tanti si sono fermati per dare aiuto -tit_org- Ucciso da un'auto a tredici anni - Ragazzino in bicicletta investito e ucciso

Vignola lascia i vigili: Le auto? A noleggio

[Marco Pederzoli]

) La Giunta-Pelloni: Ci riprendiamo 18 agenti, il servizio in Unione non piace e il parco mezzi è vetust di Marco Pederzoli VIGNOLA E per la serie "adesso parlo io", dopo avere ricevuto da più partì bordate di critiche per l'intenzione di uscire dal Corpo Unico di polizia municipale, ora il sindaco di Vignola, Simone Felloni, spiega le ragioni e - sottolinea lui stesso - vuole "sfatare falsi miti", a partire da chi lo accusa perché si perdono contributi economici fino a chi dice che tramonta il progetto del polo della sicurezza. Ma prima di ogni considerazione, i fatti. Ieri è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune la delibera di Giunta che propone l'uscita di Vignola dal Corpo Unico di polizia municipale. Ovviamente, dovrà essere il Consiglio comunale a decidere in merito, ma la strada sembra ormai tracciata. Nel documento sono anche enunciate le motivazioni che, secondo la Giunta, hanno portato a questo punto di non ritorno: con la riacquisizione della funzione di polizia municipale, il Comune intende: "Consentire all'amministrazione comunale di avere la responsabilità diretta del buon funzionamento del servizio, avendone la gestione"; "predisporre un'organizzazione che risponda alle specifiche esigenze del territorio, che non sono necessariamente le stesse degli altri Comuni"; "maggior controllo nella gestione economico/finanziaria del servizio e autonomia nelle scelte economicamente più convenienti". Poi, la stoccata finale, con la critica, nella stessa delibera, alla "mancata riorganizzazione del Corpo Unico, della quale si parla ormai da troppo tempo senza poi procedere in tal senso". Da tutto ciò consegue che la Giunta ha deliberato di "esprimere una valutazione negativa sulla qualità del servizio offerto ai vignolesi dal Corpo Unico". Il sindaco Felloni poi spiega: È ora di sfatare certi falsi miti, come ad esempio quelli che uscendo perderemmo importanti contributi economici dalla Regione. Li avremmo persi comunque nel 2018, per il fatto che l'Unione non coincide con i Comuni del Distretto Sanitario (manca Montese, ndr). In ogni caso, potremmo comunque richiedere altri contributi, per via di eventuali convenzioni su alcuni servizi. In ogni caso, la gestione diretta della polizia municipale non costerà di più ai vignolesi di quello che spendono ora circa 821 mila euro - con il vantaggio però che passeremmo da 6 a 18 vigili presenti esclusivamente su Vignola. E ancora, Pelloni tranquillizza gli agenti per chi vorrà andare con Vignola: Non si vuole fare alcuna forzatura a nessuno. Deve però essere chiaro che Vignola investirà molto su questo servizio e il personale sarà ben motivato e dotato di tutti gli strumenti necessari per esserlo. Il primo cittadino di Vignola interviene anche sulla questione dei mezzi in dotazione: Attualmente la manutenzione del parco auto del Corpo Unico, piuttosto vecchio, costa 57 mila euro all'anno. Franceschini lo sa? Con quella cifra si potrebbero acquistare tre auto nuove. Non escludo l'eventualità di ricorrere a contratti di noleggio, che ci farebbero risparmiare molti soldi. L'ultima nota d'intenti è sul Polo della Sicurezza. Sono d'accordo ad andare avanti su questo progetto. Con la Fondazione di Vignola stiamo inoltre studiando soluzioni alternative per farlo. Bisogna innanzitutto dare alla Protezione Civile una sede dignitosa. Forti perplessità al piano di Vignola vengono però espresse anche da Cgil e Cisl. Il sindaco Simone Pelloni -tit_org-

Ragazzo muore in uno schianto

[Mauro Pinotti]

Ragazzo muore in uno schianto Riccardo Roversi. 13 anni. su una bici da corsa ha svoltato ed è stato centrato da un'auto di Mauro Pinotti REGGIOLO Tragico incidente stradale, ieri pomeriggio alle 18 sulla strada provinciale che collega Reggio Emilia a Moglia, di pochissimo in territorio mantovano. A perdere la vita è stato Riccardo Roversi, 13 anni, residente con la famiglia in via Gonzaga a Reggiolo. Il ragazzino è stato investito dalla Bmw guidata da Davide Braghiroli, 25 anni di Bondeno di Gonzaga (Mantova). L'incidente si è verificato all'incrocio con via Tullie, nei pressi dell'omonimo caseificio, che era stato gravemente danneggiato dal terremoto di maggio 2012. Il ragazzino, in sella alla sua bicicletta da corsa, stava facendo un giro assieme al nonno. I due stavano percorrendo via Tullie e, una volta arrivati all'incrocio con la strada provinciale, si sono diretti verso Moglia. Il nonno ha svoltato sulla sua destra, mentre il ragazzo pare abbia "allargato" troppo la svolta, spostandosi verso il centro della strada. Purtroppo, in quello stesso istante, stava arrivando da Reggiolo la Bmw del 25enne bondenese che, nonostante una frenata di 50 metri, ha centrato in pieno la bici da corsa di Riccardo Roversi. Lo schianto è stato violentissimo. Il bambino ha sbattuto la testa contro il parabrezza dell'auto, mandandolo in frantumi, per poi cadere sull'asfalto. La ruota anteriore della bici da corsa è finita nel canale che divide la strada provinciale dal caseificio. Immediata la chiamata al 118. Sul posto è intervenuta l'automedica e un'ambulanza del Soccorso Azzurro, oltre all'elisoccorso dall'ospedale di Parma. I medici arrivati a bordo dei mezzi di soccorso hanno provato a rianimare il ragazzo, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il conducente della Bmw è rimasto illeso, ma in stato di shock. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della Polstrada di Ostiglia, coadiuvati, per gestire la viabilità, dai carabinieri di Moglia e Reggiolo. Il nonno, data la gravità della situazione, ha immediatamente chiamato i genitori, che gestiscono il bar "La Rana", situato in via Caboto, nella zona industriale "Ranaro" di Reggiolo. Straziante la scena dell'arrivo sul posto del papà e della mamma che, disperati, sono scoppiati in lacrime. Il papà e la mamma si sono stesi accanto al loro figlio, ormai senza vita. La salma è stata poi pietosamente coperta con un telo argentato. Il corpo del ragazzo è stato poi trasportato dagli addetti della agenzia Losi al cimitero di Moglia, a disposizione del magistrato. Sottoposte a sequestro anche la bici e l'auto. Il caseificio "Tullie" è dotato di telecamere di videosorveglianza. Oggi gli agenti della Polstrada prenderanno visione delle immagini per cercare elementi utili sulla dinamica del tragico incidente. Riccardo Roversi, oltre ai genitori, lascia il fratello Alessandro di 9 anni, talentuoso atleta dell'Associazione Ciclistica Reggionale. RIPRODUZIONE RISERVATA Riccardo Roversi, 13 anni, morto ieri pomeriggio nello schianto all'incrocio tra la sua bici da corsa e un'auto. A sinistra la polizia stradale intervenuta per i rilievi sul luogo dell'incidente stradale, nei pressi del confine tra Villanova e Moglia

-tit_org-

Strade per San Tomaso "minate" da cedimenti

L'ennesimo movimento franoso induce il sindaco a invocare aiuto

[Mezzacasa]

L'ennesimo movimento franoso induce il sindaco a invocare aiuto Mirko Mezzacasa Rimane chiusa la provinciale 8 di San Tomaso Agordino in attesa che Veneto strade concluda le operazioni di bonifica sulla parte rocciosa per poi decidere eventuali interventi. Il centro di San Tomaso è comunque raggiungibile da Cencenighe, così come tutte le frazioni, perché nessuna è rimasta isolata dopo l'evento di mercoledì. Non dovrebbe trattarsi di una frana importante - afferma il sindaco Moreno De Val -, i funzionari di Veneto strade mi hanno infatti spiegato che si è trattato di una caduta sassi, un po' di roccia in definitiva finita a fondovalle, nel suo percorso ha incrociato uno dei tre ponti sul Ru de le Notole colpendo e danneggiando SAN TOMASO la sponda. Auspico che il problema venga risolto in fretta: Veneto strade tra l'altro è sempre puntuale in queste occasioni. Puntualità, parola che invece non si riconosce nell'operato della Provincia visto che 3 anni fa ha risolto un problema a Col Zaresè collocando un semaforo, acceso senza interruzioni di sorta da allora. Purtroppo - commenta il primo cittadino di San Tomaso - qui la Provincia non è mai intervenuta, io e i miei concittadini sono tre anni che pazientiamo. Fortunatamente si può scendere verso Avoscan dribblando il semaforo, ma quando il resto della provinciale 8 è aperta e non chiusa come succede invece dopo il movimento franoso di mercoledì. Ma che si aspetta quindi a togliere quei fastidiosi semafori? Che la Provincia intervenga, che la burocrazia faccia il suo corso, che vengano stanziati i soldi necessari per rimettere in sicurezza la rotabile in entrambe le corsie. In questi giorni c'è stato un corposo trasferimento di denaro dalla Regione alla Provincia, potrebbe essere la volta buona. Lo auspico - conclude Moreno De Val, mandando il chiaro messaggio alla nuova Amministrazione Provinciale - il mio Comune non va meno di altri, i problemi sono quelli che riscontrano anche altrove. Per questo speriamo che la nuova giunta del presidente Roberto Padrin guardi verso l'Agordino e venga risolta una situazione non più sostenibile: abbiamo pazientato tre anni potrebbe bastare. L'APPELLO intervengano al più presto COL ZARESÈ Un cartello lungo la strada franata nell'aprile 2014, il cui ripristino totale non è ancora avvenuto -tit_0rg- Strade per San Tomaso minate da cedimenti

CORTINA

Via al trasloco del mercato ambulante = Via il mercato : faremo il park

[Marco Dibona]

CORTINA Via al trasloco del mercato ambulante Dibona a pagina XVII Via il mercato: faremo il park Gaffanni spiega che i bandi dovrebbero partire già in autunno, macé anche U cantiere viabilità Marco Dibona CORTINA D'AMPEZZO Noi vorremmo riuscire a fare il parcheggio multipiano nel piazzale della vecchia stazione ferroviaria in tempo per i Campionati del mondo di sci alpino del 2021. Per questo dobbiamo muoverci nella maniera più veloce possibile; speriamo di riuscire, entro l'autunno, a stabilire la scaletta del progetto, che va ridefinito rispetto all'elaborato attuale. In questa ipotesi di lavoro rientra necessariamente anche lo spostamento del mercato. Benedetto Gaffarini è il consigliere comunale di Cortina, con delega all'urbanistica, sta seguendo anche questo intervento, nel quadro più generale del riordino della mobilitàpaese, in vista del grande evento sportivo, fra três anni: Sarà già un buon passo avanti, se riusciremo a realizzare, per il 2021, il parcheggio alla stazione e la nuova viabilità, approvata di recente in consiglio. In seguito potremo realizzare il secondo e il terzo stralcio della nuova viabilità. Riteniamo opportuno non aprire troppi cantieri contemporaneamente, in valle, in vista dei Mondiali. Il primo intervento è costituito dalla variante alla statale 51 di Alemagna da La Riva a Crignes, con il superamento dei torrenti Bigontina e Boite; è ritenuto strategico e prioritario poiché consente il raccordo fra la statale 51 e la strada 48 delle Dolomiti, in direzione delle piste delle gare, sulla Tofana e alle Cinque Torri. Il secondo stralcio sarà la variante all'abitato di Zuel, in galleria. Il terzo sarà il raccordo a nord, dal nodo del ponte Corona verso Cademai, sulla direttrice della Val Pusteria. Per il parcheggio multipiano inter rato della stazione riprenderemo quai to già deliberato dal commissario Ca lo De Rogatis, che aveva ridotto progetto presentato da alcuni imprei ditori - spiega Gaffarini - e lo ridimei sioneremo ancora un po'. In autuni vorremmo partire con le gare, i bai di. In quanto al mercato, lo spostarne! to sarà una necessità, anche se ne sono stati ancora definiti tempi luoghi. Potrebbe tornare allo stad Olimpico del ghiaccio, dove era sino 2007; si ipotizza di sistemarlo nel piazza di Largo delle Poste, ancora p: centrale rispetto ad ora; si pensa pui di utilizzare un'altra parte del grane piazzale della stazione, se la costruzii ne del parcheggio multipiano awen per stralci. DOPO LA FRANA La catena umana formatasi per aiutare il vetraio Pio Aiverà colpito pesantemente dalla cofata dei Bigontina EX STAZIONE Avanti tutta con il multipiano Le bancarelle traslocheranno: in ballo lo stadio Olimpico e il centralissimo Largo Poste VECCHIA STAZIONE Il mercato è destinato a traslocare per fare posto al cantiere per la costruzione di un park sotterraneo -tit_org- Via al trasloco del mercato ambulante - Via il mercato: faremo il park

Allarmi anti-frana per proteggere Peaio

[Giuditta Bolzonello]

VODO Aperti più cantieri per fermare la "furia" che scende dall'Antelao Allarmi anti-frana per proteggere Peaio Un semaforo fermerà il traffico e le sirene avviseranno la popolazione Il sindaco: Siamo felici perché le promesse sono state mantenute VODO Un sistema d'allarme per monitorare le colate del Rio Rudan che attraversa Peaio. Perché anche quel versante dell'Antelao resta pericoloso, le piogge possono sempre innescare un movimento detritico. La Regione Veneto sta portando avanti la procedura e ora è in corso la progettazione definitiva. L'intervento vale 240 mila euro, di cui 40 a carico dell'Anas per la parte semaforica. Saranno installati dei pluviometri che rileveranno la portata delle precipitazioni; la prima postazione è frai 2700-2600 metri di quota, giusto sotto la vetta, le altre lungo il percorso del torrente. Collegate con il sistema d'allarme faranno scattare i semafori per bloccare il traffico sulla statale di Alemagna, attivando contemporaneamente le due sirene che avranno lo scopo di allertare la popolazione. Un lavoro in sinergia fra Arpav e Genio Civile per la sicurezza di automobilisti e residenti, lavoro che prevede anche l'installazione di apposita cartellonistica nello stile di quella che è stata sistemata a Cancia di Borea. A due anni dall'ultima colata, quando dall'Antelao scese anche in quella direzione una grande quantità di materiale detritico che distrusse uno dei denti della briglia appena realizzata sul Rudan, si continua a lavorare per la messa in sicurezza della zona e per la mitigazione del rischio. Anche la briglia danneggiata sarà sistemata. Due cantieri sono già operativi lungo il torrente: quello finanziato dalla Regione si occupa della realizzazione delle spalle del nuovo ponte per la pista ciclabile, manufatto che sarà montato la prossima primavera, dopo che l'esistente è stato distrutto; nello stesso punto, per la sicurezza delle abitazioni, si alza l'argine verso l'abitato di Peaio. Sempre sul Rudan ma più a valle, verso la confluenza con il torrente Boite, i Servizi Forestali Regionali stanno lavorando sull'alveo per il consolidamento degli argini. Siamo felici perché pur con tempi lunghi vediamo che le promesse fatte sono state rispettate ha detto Domenico Beffi sindaco di Vodo. MSSESTI L'intervento richiederà un investimento di 240mila euro stanziati dalla Regione Veneto -tit_org-

Codici meteo, allerta, e compiti precisi

[Redazione]

Procedure Codici colore per il rischio idrogeologico comunicati ogni giorno direttamente dalla Regione alle diverse aree del territorio: la Valcamonica, e quindi i laghi, le valli e le prealpi orientali. Con tre tipologie di intervento: A, B e C, nel caso in cui l'evento possa essere risolto solo a livello locale, B con l'intervento necessario della Regione e C, per situazioni che possono essere affrontate solo con poteri straordinari del Presidente del Consiglio dei ministri. Con tutti i comportamenti da tenere e le cose da fare, in modo codificato. Ogni ente con il suo ruolo specifico, sulla base di un intreccio di norme distinte che definiscono i poteri e i doveri di ciascun ente: Comune, Regione e Stato. Le emergenze vanno pianificate per poter essere affrontate senza problemi. Serve quindi una organizzazione preventiva, una previsione dell'evento che deriva dall'emissione dell'allerta regionale; quindi con l'avvicinarsi dell'evento a rischio seguono il monitoraggio e la vigilanza e successivamente l'emergenza, quando il fenomeno è in atto. I sette rischi che la Regione può individuare perché mettono in pericolo l'incolumità della cittadinanza sono: idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, valanghe, vento forte e incendio boschivo. Ciascuno con un codice colore; verde pari a nessuno, giallo come ordinario, arancione moderato e rosso con una elevata criticità. Una sorta di bollettino che viene diffuso a tutti gli enti che rientrano nella catena di comando della Protezione civile, a cominciare dal sindaco dei Comuni interessati. Quindi spetta al primo cittadino attivare le azioni indicate nel Piano di emergenza a seconda del rischio, che attiverà il personale reperibile e adotterà i diversi provvedimenti a seconda del fatto che si tratti di fase di attenzione, preallarme o allarme, arrivando ad attivare anche Prefettura e Regione Lombardia tramite la Sala operativa di Protezione civile. // Gli avvisi arrivano ogni giorno dalla Regione Lombardia -tit_org-

Un'ottantina i soci Ana nella Protezione civile

Ma la formazione deve ripartire dal servizio di leva

[Massimo Cortesi]

Un'ottantina i soci Ana nella Protezione civile MA LA FORMAZIONE DEVE RIPARTIRE DAL SERVIZIO DI LEVA
Massimo Cortesi Quasi un secolo di storia. Fondata dopo la Prima Guerra Mondiale nel 1919, l'Associazione Nazionale Alpini è nata come sodalizio d'arma ed è cresciuta rapidamente, soprattutto nel Nord del Paese. La Seconda Guerra Mondiale, col suo spaventoso tributo di vite umane, ha dato all'Associazione un connotato sempre più solidale: sulla scia dell'esempio di figure come don Carlo Gnocchi (cappellano degli Alpini in Russia) le penne nere che riuscirono a "tornare a baita" dall'inferno bianco hanno dato nuovo vigore all'Associazione, che si è diffusa capillarmente e si è impegnata sempre più nella trasmissione dei valori, nella solidarietà e nella difesa del territorio. Un territorio sentito come la propria baita, a cui dedicare cura. Un impegno, sempre gratuito, che si è tradotto sia in edificazioni di grandi opere (come la Scuola Nikolajewka), sia in migliaia di interventi a favore di chiese, oratori, asili, case di riposo. Milioni di ore di lavoro e materiali donati in tutte le direzioni: una condotta che ha costruito attorno agli Alpini un patrimonio di credibilità e fiducia. Oggi, riuniti nelle tre Sezioni di Brescia, Salò e Valle Camonica, l'Associazione Nazionale Alpini, conta oltre 260 Gruppi, a fronte di 205 Comuni, perché anche molte frazioni hanno voluto le "loro" penne nere. Gli iscritti sono oltre ventiduemila, con la Sezione di Brescia, la più grande, che ne riunisce circa tredicimila in 160 Gruppi. La Protezione Civile Alpina fa capo alla Sezione di Brescia: coordinata dal vice presidente vicario, Battista Ravelli, conta su un'ottantina di uomini, tutti esperti, con veicoli ed attrezzature destinati a fronteggiare incendi e calamità naturali. Questi alpini provengono da numerosi Gruppi della provincia e si impegnano su progetti sia a livello sezionale, sia in coordinamento con la sede nazionale dell'Ana. A livello locale, poi, non c'è Comune che non veda penne nere impegnate negli organismi anti incendio o di soccorso. Una struttura efficiente e collaudata, che vede oggi l'unico limite nell'invecchiamento degli operatori: la sospensione della leva nel 2004 ha infatti privato l'Ana del serbatoio di giovani che ogni anno si congedavano dai Battaglioni alpini. Per questo le penne nere collaborano attivamente col Ministero della Difesa per giungere all'istituzione di un Servizio obbligatorio al Paese, con una parte di istruzione militare, che consenta di impiegare ancora i giovani in questo settore fondamentale. Non è ancora l'ultima spiaggia, ma quasi. Gli uomini sono tutti esperti, con veicoli e attrezzature di alto livello -tit_org-

Alpini e Comune, una convenzione che salda il legame

[Redazione]

Il protocollo Tré i compiti previsti: controllo del Garza, informazione e dieci volontari sul campo. Da sempre gli alpini sono in prima linea nelle emergenze, di ogni tipo esse siano: terremoti, alluvioni, o evacuazioni per l'arimozione di bombe. Il Protocollo siglato ieri tra Comune e Associazione nazionale alpini di Brescia da però stabilità e continuità allo stretto legame che già esisteva in tema di interventi di Protezione civile. Serve una rete capace di organizzarsi in azioni concrete - ha spiegato l'assessore Fondra nell'illustrare la convenzione -. E per la sicurezza i cittadini devono avere un referente di fiducia con chi interviene nelle emergenze. Chi meglio degli alpini può avere questo ruolo?. È stato il presidente Ana, Gian Battista Turrini a specificare quali ambiti va a regolamentare la convenzione, della durata di due anni e che prevede un contributo di 7mila euro l'anno. Terremo sotto controllo il tratto del Garza a cielo aperto, da via Leonardo daVinci a piazzale Repubblica, con almeno cinque volontari specializzati e dotati degli strumenti per tagliare alberi o cespugli per pulire l'alveo del fiume, per evitare ogni rischio di esondazione o di ostruzione del reticolo idrico. Con un monitoraggio costante, almeno una volta al mese. Non solo. Abbiamo il compito di formare e informare i cittadini su nozioni di Protezione civile. Infine l'Ana Brescia deve garantire una squadra di dieci volontari per le emergenze di ogni tipo. Cosa che è sempre stata garantita - precisa Turrini - e che continueremo a fare perché la nostra disponibilità è totale. La Protezione civile comunale, coordinata da Elsa Boemi, in caso di emergenze può contare su un piccolo esercito di persone e gruppi preparati. Da A2A per i servizi essenziali come gas, acqua o corrente, Val Carobbio, Ordine di Malta e Alpini con i quali sono state sottoscritte le convenzioni. // D. z. Protagonisti. Gian Battista Turrini (a sin.) e Gianluigi Fondra -tit_org-

Piovono pietre e calcinacci: ferito bimbo di un anno = Calcinacci dal balcone ferito bimbo di un anno

[Paolo Bertoli]

Piovono pietre e calcinacci: ferito bimbo di un anno Il materiale è caduto da un cornicione nel quartiere Carmine Il pericolo segnalato più volte dai residenti BRESCIA. Paura in via San Giovanni: da un palazzo fatiscente si sono staccati calcinacci che hanno colpito un bimbo di 16 mesi. La situazione di rischio era nota e riguarderebbe anche altri edifici. A PAGINAI? Calcinacci dal balcone ferito bimbo di un anno Degrado Paolo Bertoli p.bertoliOgiornaledibrescia.it Abidi ha solo 16 mesi. Quando pietre e polvere che si sono staccate da un balcone lo hanno investito è scoppiato in un pianto disperato e con lui la sua mamma. L'immediato allarme lanciato dagli altri vicini ha fatto convergere sul posto ambulanza, au tomedica e Vigili del fuoco. Per fortuna le condizioni del piccolo sono meno gravi di quanto si è temuto in un primo momento ma è stato comunque medicato al pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Civile di Brescia: per lui qualche escoriazione e tantissimo spavento. Tutto è accaduto attorno alle 15 diieripomeriggio in uno stabile fatiscente di Contrada San Giovanni, nel cuore del Carmine. Attimi di paura. Da tempo segnaliamo che ci sono tetti, balconi e cornicioni da sistemare - ha spiegato l'amministratore di condominio - ma nessuno si muove. Proprio in mattinata avevo chiesto una verifica. Mentre mamma e bambini camminavano sul pianerottolo interno del secondo piano, da uno dei balconi si sono staccati dei calcinacci che li hanno investiti. Dopo che i Vigili del fuoco hanno rimosso tutte le parti pericolanti una ditta specializzata ha posto un ponteggio per mettere in sicurezza la zona più pericolosa. Sul posto la Polizia Locale per chiarire, e attribuire, eventuali responsabilità. // In uno stabile fatiscente di contrada San Giovanni L'amministratore: Segnalato da tempo Degrado. Lo stabile in cui si sono staccati i calcinacci // FOTO NEG PUTELLI -tit_org- Piovono pietre e calcinacci: ferito bimbo di un anno - Calcinacci dal balcone ferito bimbo di un anno

**Cambio della guardia ai vertici di via Farini, dove Enrico Porrovecchio lascia la guida a Mauro Luongo
Presenti in ogni emergenza nazionale**

[Valentino Gonzato]

VIGILI DEL FUOCO. Cambio della guardia ai vertici di via Farini, dove Enrico Porrovecchio lascia la guida a Mauro Luon, Presentiogni emergenza nazionale) Il comandante provinciale lascia dopo 3 anni per trasferirsi a Rovigo Valentino Gonzato Cambio della guardia al comando provinciale dei vigili del TOOCO. Dopo tré anni passati alla guida degli uomini di via Farini, l'ingegnere Enrico Porrovecchio passa il testimone all'architetto Mauro Luongo per andare a dirigere il comando di Rovigo. Lascio la nostra provincia e questa gente straordinaria dopo tré anni di intenso lavoro, esordisce Porrovecchio. Chepuntualizza: Dico la nostra provincia perché, nonostante il trasferimento a Rovigo, rimango a vivere qui. 50.000 LE PRATICHE EFFETTUATE DI PREVENZIONE INCENDIO Sono 50 mila le pratiche di prevenzione incendio effettuate dagli uomini del comando provinciale di via Farini. Secondo l'ex comandante Porrovecchio è il dato più emblematico per comprendere la complessità del territorio vicentino. L'ormai ex comandate provinciale, che ha lavoratocittà complessivamente per più di vent'anni, prosegue: La provincia vicentina è un territorio complesso sia per la sua conformazione sia per il grande numero di aziende, venti delle quali sono a rischio incidente rilevante (sono classificate in questo modo le industrie che utilizzano sostanze classificate come pericolose, ndr). Sono 50 mila le pratiche accese di prevenzione incendio, tanto per capire la complessità. Secondo Porrovecchio, nel corso del suo comando ci sono stati diversi momenti difficili, ma il più complicato è stato sicuramente l'incendio dello scorso marzo alla Fiorese di Rossano Veneto, sia per quanto riguarda l'intervento sia per la logistica. Durante l'alluvione del 2010 era inve ce un funzionario alla guida dei soccorsi a Cresole ed assicura che, riguardo alla prevenzione, nel nostro territorio sono stati effettuati lavori importanti per la sicurezza. L'ex comandante provinciale ricorda inoltre con orgoglio che i vigili del fuoco vicentini sono stati presenti in tutte le emergenze di carattere nazionale, come i terremoti che hanno colpito l'Italia centrale. E conclude: Mi auguro che la macchina dei soccorsi gestita da me sia stata all'altezza. Ringrazio i mie uomini e tutte le istituzioni che hanno collaborato con noi. Tengo inoltre a sottolineare che nel nostro lavoro ci capita spesso di avere a che fare con le varie associazioni di volontariato presenti sul territorio, che sono sicuramente un fattore importante. Un gran bell'esempio di cittadinanza attiva. L'ex comandante dei vigili del fuoco Enrico Porrovecchio. COLORFOTO -tit_org-

Due cervi in fuga dal parco tra le vie e i giardini di Uboldo

Tutto un paese dietro gli animali poi spariti nei boschi

[Sara Giudici]

Due cervi in fuga dal parco tra le vie e i giardini di Uboldo Tutto un paese dietro gli animali poi spariti nei boschi di SARÀ GIUDICI -UBOIOO- CERVI IN FUGA nel cuore di Uboldo: ieri mattina, dalle 8 a mezzogiorno, il paese si è mobilitato per due cervi maschi che si sono ritrovati a vagare nel centro abitato. Tutto è iniziato dalla segnalazione di alcuni genitori della scuola elementare di via XX settembre che hanno visto gli animali correre nella zona di via Risorgimento. Preoccupati per l'incolumità dei bimbi e soprattutto degli automobilisti i genitori hanno subito dato Fallarme. Diverse le chiamate arrivate alla polizia locale e ai carabinieri che si sono subito mobilitati. Sono arrivate sul posto diverse pattuglie dei militari che hanno seguito i due fuggitivi cercando di arginare i loro movimenti e di contenerli fino all'arrivo dei veterinari. I cervi nel frattempo hanno continuato a passare di giardino in giardino. Brucando, superando staccionate e in alcuni casi arrivando anche a saltare due cancelli. E intervenuta anche la polizia provinciale, mentre la protezione civile ha fornito supporto logistico avvisando gli automobilisti di passaggio di prestare attenzione. I DUE ANIMALI, entrambi maschi un esemplare adulto e uno più giovane - hanno continuato a vagare insieme fino in via Risorgimento, qui i due cervi si sono divisi. Uno è corso in direzione del centro salvo poi sparire nei boschi verso la strada per Cerro Maggiore e il secondo ha proseguito tra le villette verso la Cascina Malpaga. Anche lui è sparito nella zona boschiva. SECONDO una ricostruzione sarebbe ro arrivati dal parco Pineta insieme a un terzo esemplare che avrebbe provocato un incidente a Cislago. In periferia l'animale sarebbe infatti stato colpito da una vettura di passaggio, fortunatamente senza conseguenze per il conducente. Tanti gli uboldesi che, vedendo la mobilitazione, si sono attivati per cercare di capire cosa stesse succedendo e che, saputo dei due animali fuggitivi, si sono messi a seguire le ricerche. Nel corso di tutta la giornata foto, video e persino qualche selfie si sono moltiplicati sulle pagine dei social da Facebook ad Instagram. A Un terzo esemplare sarebbe quello finito contro un'auto senza gravi conseguenze L'IPOTESI LA COPPIA DI MASCHI ARRIVAVA PROBABILMENTE DALL'AREA PINETA SUL WEB SOCIAL NETWORK IMPAZZITI PER LA VICENDA TRA FOTO E SEGNALAZIONI -tit_org-

Piacenza - Terremoto, i nostri Pontieri vanno a rimuovere le macerie

[Redazione]

Terremoto, i nostri Pontieri vanno a rimuovere le macerie I piacentini tornano in Italia centrale in una task force dopo essere rimasti dall'inizio dell'emergenza fino ad aprile Già dai primi giorni di settembre, un'aliquota di Pontieri, con le attrezzature e le macchine movimento terra in dotazione al Reggimento, sta operando nei comuni terremotati dell'Italia Centrale. I militari piacentini fanno parte di una Task Force Genio, in concorso ed in sinergia con le altre amministrazioni dello Stato, impiegata per la demolizione di edifici pericolanti e la rimozione ed il trasporto delle macerie. Le Forze Armate sono intervenute tempestivamente, fin dal 24 agosto 2016, per le esigenze emergenziali conseguenti alle ripetute scosse di terremoto e al maltempo. Le Forze Armate non hanno mai abbandonato le popolazioni colpite dal sisma intervenendo già dalla prima fase di soccorso, con attività di confezionamento e distribuzione pasti, ripristino della viabilità e delle infrastrutture essenziali, soccorso sanitario, antisciacallaggio e realizzazione e gestione di tendopoli, realizzazione delle opere di urbanizzazione per le soluzioni abitative d'emergenza. In particolare i Pontieri tornano nuovamente nelle zone colpite dal sisma dopo avervi operato ininterrottamente dall'inizio dell'emergenza fino allo scorso aprile. L'intervento di concorso nella demolizione, rimozione e trasporto delle macerie vede impiegato un Task Group Genio attualmente operante nelle province marchigiane. I Pontieri che hanno la responsabilità del secondo complesso minore stanno procedendo, con l'ausilio delle macchine movimento terra (pale carica trici, escavatori ed apripista) e degli autocarri a cassone ribaltabile, alla rimozione delle macerie presso i comuni di Gualdo e Castelsantangelo sul Nera nel maceratese, e da ieri hanno iniziato anche la demolizione degli edifici pericolanti. Grazie alla loro caratteristica "dual use"; le Forze Armate ed in particolare i reparti Genio dell'Esercito sono sempre pronti ad intervenire con le proprie risorse e i propri assetti sia in Patria che nei teatri operativi all'estero. Gli uomini del Genio al lavoro dai primi giorni di settembre Si servono di varie attrezzature e macchine di movimento terra Operano a Gualdo e Castelsantangelo sul Nera nel Maceratese Demoliscono gli edifici pericolanti e rimuovono le macerie Si demoliscono I numerosi edifici pericolanti dopo Il sisma - tit_org-

Inondazioni, interviste a 300 cittadini: Poco senso del rischio

[Redazione]

^ Rivergaro e Rottofreno, per le loro caratteristiche, sono stati scelti, tra tanti paesi in Italia affacciati sui fiumi, come luoghi di studio internazionale: nel corso dell'indagine, richiesta dall'Unione Europea, è stato chiesto a trecento cittadini che vivono nel bacino del Trebbia come vivano il rischio di inondazioni, toccato con mano il 14 settembre 2015. Gli esiti delle analisi, avviate in contemporanea anche in diversi luoghi d'Europa, sono stati confrontati tra loro da esperti e docenti del mondo accademico di Italia, Francia, Germania, Olanda, Spagna e Svizzera. Esiste una capacità sociale di conoscere e affrontare il rischio alluvionale?, è la domanda che ha visto, tra le risposte, un basso livello di consapevolezza nel bacino del Trebbia. L'esperienza, dunque, insegna, ma è anche facile da dimenticare, come già era stato dimostrato dai risultati presentati nei precedenti confronti tra gli esperti del laboratorio, a Barcellona, Parigi, Amburgo, Amsterdam, in vista della chiusura a Bruxelles. La sensazione riscontrata tra i cittadini del Trebbia è quella di un problema che li riguarda solo da lontano, troppo tecnico, da delegare alle istituzioni, estate il commento delle studiose Erica Melloni e Cristina Vasilescu dell'Istituto di Ricerca Sociale, accolte dai sindaci Raffaele Veneziani (Rottofreno) e Andrea Albasi (Rivergaro), con l'assessore Pietro Martini. Purtroppo ci si dimentica in fretta quanto importante sia la prevenzione, anche a partire dal proprio modo di gestire l'emergenza, in ambito domestico. Evitare di salire in auto, ad esempio, è fondamentale, così come il conoscere le diverse allerte diffuse dalla Protezione civile. Di certo, il linguaggio tecnico va semplificato il più possibile per favorire la diffusione di regole di buona condotta. Tra gli esperti arrivati da Amsterdam, anche l'italiana Stefania Munaretto: Il cittadino tende ad affidarsi unicamente alle istituzioni in caso di emergenza, sottovalutando il suo ruolo, è stato spiegato. Di recente, anche in Olanda c'è stato un cambio di tendenza. Si tende a dare più responsabilità al cittadino, in un momento di diffusa difficoltà finanziaria che riguarda tutti i Paesi europei. Purtroppo, però, troppo spesso il cittadino è chiamato a fare la sua parte, senza adeguati strumenti. A volte basta poco. Anche solo il sapere di vivere in una "zona rossa" Ci sono cittadini che vivono in zone molto vulnerabili e neppure lo sanno. Elisa Malacalza Venti professori da tutto il mondo si sono confrontati ieri a San Nicolo Rivergaro e Rottofreno luoghi di studio per l'Italia l'indagine è stata commissionata dall'Unione Europea La squadra di accademici europei, ieri nel centro culturale di San Nicolo con il sindaco Veneziani FOTO BERSA -tit_org-

Al via 22 cantieri per rendere Nure e Trebbia più sicuri

[Redazione]

L'assessore regionale Gazzolo annuncia: In autunno sarà sistemata la frana dei Sassi Neri. Incontri con Anas per il ponte di Barberino Messa in sicurezza del territorio, difesa idraulica, sistemazione di versanti e dei bacini fluviali. A due anni dall'alluvione del 14 settembre 2015, prosegue l'impegno della Regione per la sicurezza del territorio piacentino. Finora sono stati messi in campo 31 milioni di euro per 238 interventi. Solo da inizio anno, sono stati programmati 68 cantieri per circa 8 milioni e mezzo di euro. A fare il punto della situazione è l'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo. Nelle prossime settimane ne partiranno 22 per la sistemazione dei corsi d'acqua, in particolare Trebbia e Nure, dal valore di 2 milioni e mezzo di euro, spiega. Entro l'autunno, verrà inoltre appaltato un nuovo pacchetto di lavori per 3,5 milioni di euro: un milione di euro per il consolidamento della frana dei Sassi Neri a Farini; 500mila euro per la messa in sicurezza dell'abitato di Pecorara e circa 2 milioni per 3 interventi lungo 20 chilometri di asta fluviale dell'Arda. Opere importanti e attese dalla popolazione, continua l'assessore. Grazie all'impegno dei tecnici regionali, abbiamo concluso nei tempi più rapidi le progettazioni e siamo pronti ad affidare i lavori. La messa in sicurezza del territorio è una priorità e si è unita all'impegno per garantire ai cittadini e alle imprese i rimborsi per i danni causati dalle ondate di maltempo che si sono susseguite dal 2013 al 2015. Rimborsi per aziende Per i privati le liquidazioni sono partite a gennaio, mentre per le attività economiche è scaduto da poco il termine di presentazione delle domande ed è stata avviata l'istruttoria, per arrivare all'approvazione delle graduatorie entro l'anno da parte del Governo. Cordarezza e Barberino Ora andiamo avanti, aggiunge l'assessore. Tra i prossimi impegni rientrano il Rio Cordarezza a Marsaglia, per il quale abbiamo già svolto una serie di incontri con Comune e Provincia, e la ricostruzione del ponte di Barberino. Ad agosto, in occasione della visita a Cerignale del ministro Graziano Del Rio, ho evidenziato la priorità dell'infrastruttura. Nelle prossime settimane incontrerò Anas per costruire insieme la soluzione più adeguata. -tit_org-

Ha aperto gli occhi, Tommaso in ripresa

Ore d'ansia per il sopravvissuto ricoverato a Padova, la prossima settimana l'addio a Chiara e Filippo

[Silvia Bergamin]

Ore d'ansia per il sopravvissuto ricoverato a Padova, la prossima settimana l'addio a Chiara e Filippo SAN GIORGIO IN BOSCO La prognosi è ancora riservata, ma sembrerebbero in miglioramento le condizioni di Tommaso Chiurato, il ventitreenne di Marostica coinvolto nel tragico incidente di martedì notte. Il nipote del fondatore della nota pasticceria nel centro storico di Marostica, in seguito al terribile incidente è stato trasferito in gravi condizioni all'ospedale di Padova, dove è stato sottoposto a un complicato intervento chirurgico. Mercoledì sera i medici l'hanno svegliato dal coma farmacologico, spiega il nonno materno Sergio Ranzi. Quando ha aperto gli occhi i dottori hanno provato a fargli alcune domande e lui ha risposto. È un segnale positivo ma devono passare tre giorni prima che venga sciolta la prognosi. Tommaso era seduto sul sedile posteriore quando intorno all'1.30 la Renault Twingo su cui viaggiavano i tre amici si è scontrata frontalmente con un bilico carico di pollame vivo mentre percorreva la Sr 47 Valsugana. L'auto viaggiava da Cittadella verso Padova quando, per cause ancorafase di accertamento, avrebbe invaso la corsia opposta dove sopraggiungeva il tir condotto da un quarantaduenne, residente a San Martino di Lupari: il camionista, come atto dovuto, è stato iscritto nel registro degli indagati per omicidio stradale. Intanto, ieri mattina, i carabinieri della Compagnia di Cittadella e la polizia locale del Distretto PD1A, sono tornati nel luogo della tragedia per procedere a nuovi accertamenti. Per la durata dei rilievi, la variabilità ha subito dei rallentamenti in entrambe le direzioni di marcia. Ieri pomeriggio, intanto, è arrivato il nullaosta per le esequie, ma la data dei funerali non è ancora stata fissata. Crediamo che il funerale verrà celebrato i primi giorni della settimana prossima, per ora non abbiamo ancora fissato la data esatta, spiega Michela Maschio, la zia di Chiara. Con certezza possiamo solo dire che la chiesa sarà quella di San Francesco, in piazza Garibaldi a Bas- sano Chiara Maschio, 20 anni, alla guida dell'utilitaria, è morta sul colpo nel terribile impatto mentre Filippo Miotti, 23 anni, che le sedeva accanto, era ancora vivo all'arrivo dei primi residenti accorsi dopo aver sentito lo schianto delle lamiere. All'arrivo dell'ambulanza, però, anche Filippo non dava più segni di vita, mentre Chiurato è stato trasportato d'urgenza a Padova. Sul luogo dell'incidente sono giunti i vigili del fuoco per estrarre i corpi intrappolati nelle lamiere. Silvia Bergamin Tommaso Chiurato, 23 anni -tit_org-

Un pezzo di tronco nella roggia Intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Un pezzo di tronco nella roggia Intervengono i vigili del fuoco Un grosso pezzo di tronco è stato recuperato ieri mattina da una squadra dei vigili del fuoco nella roggia che costeggia via Caduti del lavoro, a Udine. La ceppala rischiava di incastrarsi in un passaggio sotterraneo del canale artificiale. I pompieri sono entrati in azione poco prima di mezzogiorno. Dopo aver imbragato il grosso pezzo di tronco, i pompieri lo hanno tirato fuori dalle acque, evitando l'intasamento della roggia. La segnalazione era giunta alla centrale operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco da un passante, che aveva notato il pezzo di legno galleggiare nel canale. Sul posto anche una pattuglia della Polizia locale dell'Uti Friuli centrale: per consentire le operazioni di recupero in via Caduti del lavoro è stato istituito un senso unico alternato, regolamentato dai vigili urbani e dagli stessi pompieri. Il recupero del grosso pezzo di tronco in via Caduti del lavoro -tit_org-

Porta a spasso il cane e scivola, anziano soccorso a Zuglio

[G.g.]

i ZUGLIO Soccorso un settantottenne di Fielis caduto mentre era a passeggio con il proprio cane. Giacomino Palma, che abita nella frazione alta di Zuglio, è stato ritrovato da un nipote in località Riu, in periferia del paese, verso le 13 con un trauma cranico ed è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Tolmezzo dove è si trova ancora ricoverato. Appena terminate, purtroppo senza successo, le ricerche a Treppo Cárnico, dove gli operatori del soccorso alpino sono stati impegnati per giorni nel tentativo di trovare un settantenne del posto di cui non si erano perse le tracce, ieri c'è stata una nuova richiesta. Ancora una volta i soccorritori sono stati chiamati all'opera sull'altopiano di Fielis. L'allarme è scattato alle 13 quando è stato chiamato il 112 in quanto un anziano del posto, atteso a casa per pranzo, non aveva fatto rientro. L'uomo, assieme al suo cane, si era recato per una passeggiata, come faceva di solito, verso la zona di Riu, non distante dal centro del paese. Constatato il ritardo, la figlia ha mandato un nipote sulle tracce del padre. Il giovane ben presto, ai margini della pista forestale che porta sopra l'abitato, ha scorto il nonno riverso a terra. Probabilmente scivolato, il terreno era ancora impregnato d'acqua per le piogge dei giorni precedenti, Giacomino ha riportato un importante trauma cranico che lo ha lasciato stordito a terra. In suo aiuto sono giunti quattro tecnici del Cnsas di Forni Avoltri, due tecnici soccorritori della guardia di finanza di Tolmezzo, i vigili del fuoco di Tolmezzo, l'ambulanza dall'ospedale di Tolmezzo e l'elicottero della centrale operativa di Udine. I tecnici di terra giunti sul posto hanno indicato la posizione all'elisoccorso che ha sbarcato medico e infermiere con il tecnico di elisoccorso. Palma, che probabilmente si trovava già da un paio d'ore in quella posizione era in stato di ipotermia. Una volta stabilizzate le sue condizioni di salute, è stato trasportato ambulanza al nosocomio di Tolmezzo. Le operazioni di soccorso e recupero dell'uomo si sono esaurite, grazie alla tempestività dei soccorsi, in circa un'ora. (g) CRIPRODLfZIONE RISERVATA Volontari al lavoro à à2â ââ Úâ> dieaolikfnd^e I -tit_org-

Esercitazioni militari, scoppia la protesta

Venzone, i cittadini si sono lamentati per rumore e vibrazioni. Il sindaco: ho avvisato la Prefettura, serve maggiore attenzione

[Piero Cargnelutti]

Esercitazioni militari, scoppia la protesta Venzone, i cittadini si sono lamentati per rumore e vibrazioni. Il sindaco: ho avvisato la Prefettura, serve maggiore attenzione di Piero Cargnelutti VENZONE Venzone alle prese con i "bombardamenti". Alcune esercitazioni militari che sono in corso in questi giorni nell'area di Rivoli bianchi stanno creando più di qualche problema nella cittadella medievale, dove più volte diversi cittadini hanno chiamato in municipio per lamentare i forti rimbombi che sentono nelle loro case. Anche facendo visita nel gruppo social "Sei divenzone se..." c'è chi si lamenta di bombardamenti in corso, finestre che tremano o addirittura che si rompono per le vibrazioni, oppure dell'impossibilità di farsi un buon riposino. Tra i più colpiti dai rumori molesti sono in particolare i residenti di Borgo Rozza, San Giacomo e il centro. Da parte sua, sentite le segnalazioni dei cittadini, il sindaco Fabio Di Bernardo ha provveduto a far presente il problema per quanto gli è possibile, trattandosi di esercitazioni militari: Ho chiamato la Prefettura - spiega il primo cittadino - esprimendo il mio disappunto: non ci opponiamo certo alle necessità dell'Esercito e di fatto mai era successo di sentire un tale frastuono in tutti questi anni, ma in alcuni casi stiamo parlando di famiglie con bambini e anziani che vivono a poca distanza dai Rivoli bianchi. Per questo motivo ho chiesto un po' di più attenzione e da parte della Prefettura ho avuto rassicurazioni. Allo stesso tempo, invito cittadini a segnalare eventuali danni subiti alle proprie abitazioni. Lo stesso sindaco Di Bernardo, dal suo ufficio in municipio, ha potuto osservare che gli stessi vetri delle finestre vibrano al suono provocato dal rimbombo proveniente dall'area delle esercitazioni. Quali siano le forze militari che stanno facendo questi rumori non è dato sapere perché pare essere in corso un'esercitazione Nato a cui partecipano diverse realtà: negli scorsi giorni, un gruppo di militari americani ha fatto pure visita al museo del terremoto e al centro della cittadina su invito dell'amministrazione, ma di più non si sa. È noto - dice il sindaco Di Bernardo - che si tratta di attività militari che non sono di competenza del Comune e di certo noi rispettiamo il loro lavoro, anche in virtù degli ottimi rapporti che ci sono sempre stati tra la nostra amministrazione e la direzione della caserma Feruglio: nell'area del poligono si sono sempre svolte attività militari ma questi rumori sono esagerati e mi è sembrato giusto chiedere di avere un po' di attenzione essendo zone abitate. L'area militare di Rivoli bianchi a Venzone -tit_org-

martignacco

Domani torna la festa dello sport dedicata a bambini e giovani

[Redazione]

MARTIGNACCO MARTIGNACCO Domani a Martignacco grande festa dello sport e iniziative di volontariato. Infatti, l'assessorato allo sport e la consulta delle associazioni sportive, invitano la popolazione nel polisportivo comunale dove, a partire dalle 14, si terrà l'edizione 2017 di "Giochiamo con lo sport". Un pomeriggio dedicato a conoscere e a provare le discipline seguite e sviluppate dalle associazioni presenti a Martignacco. I bambini, i ragazzi e le loro famiglie potranno giocare e divertirsi stando assieme in una giornata di amicizia e socializzazione. "È il secondo anno che proponiamo questa iniziativa - spiega l'assessore Catia Pagnutti - e l'anno scorso la festa ha riscontrato un buon successo con più di 150 bambini partecipanti. Ogni associazione avrà uno spazio per fare dimostrazione della propria attività e coinvolgere i bambini e i giovani dando loro la possibilità di provare insieme tutti gli sport vivi nel nostro Comune. In caso di maltempo la festa si svolgerà nel palazzetto "Atleti azzurri d'Italia". Alle 19 si terrà l'iniziativa di volontariato a sostegno delle zone terremotate del Centro Italia "Insieme per Castelsantangelo sul Nera" promossa dal distretto di protezione civile del Cormôr. A seguire, pastasciutta per tutti nel centro sportivo comunale, (m.d.m.) - tit_org-

remanzacco

Gemellaggio con Sarnano: oggi via all'iter

[L.a.]

REMANZACCO Gemellaggio con Samano: oggi via all'iter i REMANZACCO Nella giornata che saluterà l'inaugurazione della nuova scuola di Sarnano, sorta (primo esempio di fabbricato ricostruito in via definitiva nelle aree terremotate del centro Italia) grazie a fondi raccolti in Friuli Venezia Giulia e gestiti dalla Protezione civile regionale, la comunità marchigiana avvierà formalmente l'iter per il gemellaggio con il Comune di Remanzacco, da cui sono confluite somme importanti e che ha voluto ribadire la propria vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma anche con una pedalata solidale, partita da Remanzacco appunto martedì e giunta a destinazione ieri. Oggi, dunque, alla cerimonia di taglio del nastro nel plesso (prevista in mattinata) seguirà, nel pomeriggio, un incontro ufficiale in municipio fra i rappresentanti di Sarnano e una delegazione di Remanzacco, guidata dalla sindaca Daniela Briz, Sarà l'avvio - conferma Briz - di un percorso destinato a sfociare nel gemellaggio fra i due centri: vogliamo infatti dare continuità al rapporto nato a seguito del dramma del terremoto, cementando l'amicizia che ormai ci lega alla gente di Samano, (l.a.) -tit_org- Gemellaggio con Sarnano: oggi via all'iter

Lignano

La Protezione civile programma l'attività con le scuole

? LIGNANO

[R.p.]

UGNANO La Protezione civile programma l'attività con le scuole | LIGNANO Non solo alluvioni e nubifragi. In questi giorni la Protezione civile di Ugnano è stata impegnata nell'emergenza legata al maltempo. Questo però non ha impedito di organizzare la pianificazione delle attività per i prossimi mesi. Con la riapertura delle scuole i volontari di Protezione civile hanno già avviato i contatti con gli istituti per i progetti integrati che coinvolgeranno, dal gennaio 2018 poi, gli studenti delle scuole medie ed elementari, particolare nella zona di Sabbiadoro. Un'attività sarà poi condivisa anche con gli alunni delle superiori dell'istituto per il turismo Savorgnan di Brazzà. Nei piani della Protezione civile c'è un'esercitazione teorica e pratica per evento sismico, mentre il 6 maggio 2018 dovrebbe essere confermata la giornata di celebrazioni per ricordare il terremoto del 1976. Allo studio la possibilità di un'esercitazione con le unità cinofile. (r.p.) -tit_org- La Protezione civile programma attività con le scuole

Lignano, scoppia la polemica Troppi tombini ostruiti

[Viviana Zamarian]

Lignano, scoppia la polemica Troppi tombini ostruiti Dopo gli allagamenti, i residenti chiedono interventi di pulizia più frequenti Il Comune respinge le accuse: Il problema è nell'impianto di smaltimento di Viviana zamarian UGNANO Tombini ostruiti da aghi di pino e terriccio. E i residenti si lamentano per la poca manutenzione da parte del Comune, attribuendo in buona parte a questi intasamenti gli allagamenti. che si sono verificati a Lignano lunedì e martedì facendo finire sott'acqua strade, scantinati, case, garage, ristoranti e strutture ricettive. Gli aghi di pino erano incastrati 1 da settimane - affermano alcuni residenti di via Pusteria e via Ciccone, nella zona di Punta Faro -. Ed erano secchi. Senza quelli l'acqua non avrebbe ristagnato. Stesse lamentele arrivano anche da Pineta. Bisogna rimuovere con maggiore frequenza gli aghi di pino che si accumulano davanti alle caditoie. Sono così ingombranti che impediscono all'acqua di defluire nelle fognature. Un'accusa che però il Comune respinge. Ormai è certificato che il nostro impianto di smaltimento delle acque di fronte a una situazione di precipitazioni eccezionali, come quelle dei giorni scorsi, è in sufficiente - riferisce l'assessore all'ambiente Paolo Ciubej -. È caduta così tanta pioggia in così poco tempo che, a prescindere da qualche piccolo intasamento, il sistema non ha retto perché le pompe idrovore non riuscivano a smaltire tutta l'acqua. Gli aghi di pino rappresentano la minima parte del problema e di certo non sono stati la causa degli allagamenti. La pulizia dei 6.500 tombini presenti a Lignano viene fatta da una ditta esterna due volte l'anno. Per alcuni è troppo poco. La situazione adesso è tornata alla normalità, anche se i danni sono stati davvero ingenti conclude l'assessore Ciubej. In vista della nuova ondata di maltempo prevista per oggi e domani sono stati messi a disposizione, nella sede comunale della Protezione civile in via Mezzasacca 34, sacchetti di sabbia. Per poter gestire le numerose necessità del territorio, i privati hanno potuto ritirare sacchetti pieni (massimo 20-25) mentre per tutte le attività economiche sono stati consegnati sacchetti vuoti (da riempire autonomamente con sabbia edile) senza limite di numero. Oggi intanto è in programma l'incontro tra il sindaco Luca Fanotto e i rappresentanti del Cafe e del Consorzio di bonifica pianura friulana per analizzare le criticità del sistema fognario e delle scolo delle acque e individuare quali sono gli interventi prioritari da realizzare per risolverle. -tit_org-

Barricati in casa per sfuggire allo sfratto

[Redazione]

POMERIGGIO di alta tensione ieri in via del Pellegrino. Una famiglia, genitori con due figlie, si è barricata in casa per resistere contro uno sfratto a sorpresa. E' almeno la terza volta che le forze dell'ordine si presentano sul posto per dare esecuzione allo sfratto. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e polizia ma anche i rappresentanti del Movimento Lotta per la Casa. Fra i due fronti si sono creati momenti di tensione e i membri del Movimento hanno bloccato il traffico lungo via Bolognese in entrambi i sensi di marcia. -tit_org-

METEO FONDI EUROPEI PER POTENZIARE IL CONTROLLO SUL TERRITORIO**Live Storm, le tempeste in diretta sui cellulari dei liguri La Regione punta sulla tecnologia per la prevenzione**

[Redazione]

FONDI EUROPEI PER POTENZIARE IL CONTROLLO SUL TERRITORIO Live Storm, le tempeste in diretta sui cellulari dei liguri La Regione punta sulla tecnologia per la prevenzione - GENOVA - UN'APPLICAZIONE per informarsi sui temporali liguri tempo reale. E questa la novità del settore della Protezione civile in Liguria, presentata mercoledì scorso all'evento finale del progetto europeo 'Uramet'. Presenti al lancio del prodotto informatico, l'assessore regionale della Protezione civile, Giacomo Giampedrone, il dirigente responsabile del settore Protezione civile della Liguria, Stefano Vergante, il direttore generale di Arpal, Carlo Emanuele Pepe e il direttore generale di Aãdà Piemonte, Angelo Robotto. Per scaricare l'applicazione (gratuita) basterà digitare "Live storm" sullo store del proprio cellulare. IN QUESTO modo si potrà scaricare il programma, disponibile a partire dal 1 ottobre per ios e Android. Il prodotto permetterà di reperire informazioni in tempo reale sulla localizzazione dei temporali sul territorio ligure. Uno strumento utile, soprattutto dopo le numerose allerte meteo degli giorni scorsi. Si tratta di un ulteriore tassello che va a completare il percorso di ammodernamento del sistema di Protezione civile e di comunicazione diretta con i cittadini - spiega l'assessore Giampedrone -. Il passo avanti di oggi sta nell'informazione in tempo reale e nella prevenzione, tanto più necessaria in una regione, come la Liguria, esposta al rischio idrogeologico e idraulico. "LIVE STORM" potrà migliorare le osservazione dei fenomeni in atto, e la percezione del rischio meteo come ha aggiunto l'assessore. E lo farà anche grazie alle nuove componenti installate sul radar che permettono il monitoraggio, in tempo reale, di oltre 90.000 kmq di territorio dal sud della Francia a tutta la Liguria e Piemonte, già consultabile in tempo reale con un normale collegamento internet dalla sezione dati del sito www.allertaliguria.it. -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO**Disagi ieri nello Spezzino per il vento e la pioggia***[Redazione]*

-L4SPEZÌA- TORNA il maltempo nello Spezzino, e soprattutto tornano i disagi nella viabilità provinciale e cittadina. La pioggia e il forte vento di ieri hanno provocato preoccupazione tra i residenti che non hanno esitato a contattare i vigili del fuoco. Diversi gli interventi sul territorio comunale, per alberi divelti o pericolanti. Le telefonate tempestive al 115 hanno consentito di scongiurare situazioni di pericolo. In DEL Disagi ieri nello Spezzino per il vento e la pioggia alcune zone le strade si sono allagate ma per fortuna il transito, seppure a rilento, non è stato bloccato. Piccoli black-out alla corrente elettrica, presto ripristinati e qualche paura per potenziali tegole 'volanti'. La situazione è stata comunque monitorata dai vigili del fuoco, che ieri nella sede operativa hanno raccolto le segnalazioni per poi intervenire con tempestività. I canali hanno retto anche perché molti sono stati di recente puliti dall'amministrazione comunale: sono infatti sparite le canne nate nell'alveo dell'ex Dorgia. Nei prossimi giorni il Comune manderà gli operai negli altri torrenti cittadini così da renderli sicuri in caso di maltempi, mitigando di fatto il rischio di straripamenti. - tit_org-

Un volo pazzesco = Paurosa carambola sulla 223 Camion precipita dal cavalcavia

[Paolo Brogi]

CAMION PERDE IL CONTROLLO E PRECIPITA DAL VIADOTTO DELLA 223. AUTISTA ILLESO BROGI pagina! Paurosa carambola sulla 223 Camion precipita dal cavalcavia 'Miracolato) l'autista che ha riportato solo delle leggerferii di PAOLO BROGI POTEVA essere l'ennesima tragedia della strada e soltanto per una questione di pura fortuna non è stato così. Pauroso l'incidente che si è verificato all'alba di ieri al chilometro 70 più 500 della strada statale 223, in pratica nel tratto che collega la Siena-Bettol- le alla Siena-Grosseto e il bilancio di três persone leggermente ferite, una donna e due uomini, rispettivamente di 23, 39 e 25 anni deve far tirare un enorme sospiro di sollievo. Secondo la ricostruzione dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, subito intervenuti sul posto, il pesante mezzo, che portava nel rimorchio una grossa ruspa stava procedendo verso la Siena-Grosseto, quando nel tratto in discesa, subito dopo la galleria, per motivi ancora da accertare, il conducente ha perso il controllo del mezzo, prima 'toccandosi' con un'auto che procedeva nella direzione opposta e subito dopo tamponando il mezzo che lo precedeva sulla propria corsia, dove si era verificato un leggero rallentamento. L'impatto ha determinato lo spostamento della grossa ruspa contenuta nel cassone del camion, facendo andare fuori equilibrio il pesante mezzo che si è adagiato sul fianco dentro, sfondando il guard rail e precipitando dal cavalcavia nel campo sottostante la strada. Un volo pauroso di diversi metri che ha fatto immediatamente temere il peggio ai testimoni oculati dell'incidente. In breve sono arrivati i soccorsi, con le ambulanze del 118, i Vigili del Fuoco e gli uomini dell'Arma. I FERITI sono stati immediatamente trasportati in ospedale ma come detto e per fortuna nessuno di loro è pericolo di vita e presto saranno tutti dimessi. Sul tratto stradale è stato disposto il blocco del traffico e soltanto dopo oltre due ore la circolazione è tornata regolare. Lo sbilanciamento della pesante ruspa ha determinato la caduta del camion dal cavalcavia nel campo sottostante. ÀUTO Alcuni cittadini del centro hanno segnalato la presenza di un uomo intento a danneggiare alcune auto in sosta. I carabinieri del Radiomobile sono intervenuti hanno individuato e deferito in stato di libertà un trentenne. TRÀFFICO IN TILT Circolazione bloccata per circa due ore con notevoli disagi -tit_org- Un volo pazzesco - Paurosa carambola sulla 223 Camion precipita dal cavalcavia

Allerta temporali

[Redazione]

À. À. À. Allerta gialla della protezione civile dell'Emilia-Romagna per criticità idrogeologica e per temporali. L'allerta, valida 24 ore riguarda i bacini emiliani orientali (Bologna, Ravenna), la Pianura emiliana orientale e la costa Ferrarese (Ferrara, Ravenna, Bologna), i bacini emiliani centrali (Modena, Reggio, Parma), la pianura emiliana centrale (Modena, Reggio, Parma, Bologna). In base alle previsioni, a partire dalla serata di venerdì sono previste precipitazioni sparse su tutta la regione, ad iniziare dall'Appennino, in estensione al resto del territorio. -tit_org-

CENTO

È rimasto gravemente ferito il conducente di un furgone che ieri pomeriggio poco dopo le 14.20 ha violentemente tamponato un tir che procedeva nella stessa direzione verso Bologna. Lo scontro è avvenuto poco dopo il casello di Ferrara Sud, è intervenuto

A PAGINA 25 Incidente in A13 dopo Ferrara Sud, un uomo portato in elisoccorso a Bologna

[Redazione]

Schianto tra furgone e tir, grave conducente È rimasto gravemente ferito il conducente di un furgone che ieri pomeriggio poco dopo le 14.20 ha violentemente tamponato un tir che procedeva nella stessa direzione verso Bologna. Lo scontro è avvenuto poco dopo il casello di Ferrara Sud, è intervenuto anche l'elisoccorso. A PAGINA 25 Si schianto contro un tir, è grave IncidenteA13 dopo Ferrara Sud, un uomo portato in elisoccorso a Bologna È rimasto gravemente ferito il conducente di un furgone che ieri pomeriggio poco dopo le 14.20 ha violentemente tamponato con il suo mezzo un tir che procedeva nella stessa direzione di marcia verso Bologna. Lo scontro è avvenuto poco dopo il casello di Ferrara Sud e le condizioni del conducente sono sembrate subito grave tanto che è stato allertato anche un elisoccorso che ha provveduto a trasportare il ferito all'ospedale Maggiore di Bologna. Non ha subito conseguenze invece il conducente di nazionalità serba che guidava grosso mezzo pesante che è stato tamponato, Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre dalla lamiera il ferito e una pattuglia della polizia autostradale di Altedo che ha effettuato i rilievi ed ha provveduto a sgomberare in breve tempo le corsie per far affluire il traffico.; Sg Nel frattempo l'incidente ha provocato conseguenze anche alla viabilità normale alla periferia di Ferrara con molte auto che sono uscite dall'autostrada dopo che era stato segnalato l'incidente. Un altro sinistro che deve far riflettere sulla necessità di accelerare i tempi per la costruzione della terza corsia tra Ferrara e Bologna. Il furgone distrutto dopo l'Incidente con il Tir sulla -tit_org- È rimasto gravemente ferito il conducente di un furgone che ieri pomeriggio poco dopo le 14.20 ha violentemente tamponato un tir che procedeva nella stessa direzione verso Bologna. Lo scontro è avvenuto poco dopo il casello di Ferrara Sud, è interven

Crollo Tecopress, testimoni in aula

[Redazione]

DOSSO _____ sismico e la struttura non era compresa tra quelle sensibili obbligate, a partire dal 2008, Nuova udienza, ieri pomeriggio, del procès- alla messasicurezza. Ieri sono stati ascoltato sui crolli alla Tecopress di Dosso, l'azienda ti i testimoni di parte civile, il processo rinella quale, la notte del terremoto del 2012, prenderà il 25 settembre. perse la vita Gerardo Cesaro, operaio di 51 anni deceduto nel crollo del capannone per la scossa delle 4.04. Secondo l'accusa i capannoni avrebbero dovuto essere resi più sicuri, anche oltre quanto prescritto dalle norme, e soprattutto prevedere una via di fuga per i lavoratori. Le difese dei cinque imputati ribattono che la Tecopress venne costruita nel 1992, quando il Ferrarese non era ancora area a rischio -tit_org-

Disagi per il vento forte

[Redazione]

CODIGORO Il vento fortissimo e improvviso di ieri pomeriggio ha causato diversi danni, seppur non gravi, in quasi tutto il territorio. Rami e in qualche caso anche alberi già provati dal maltempo sono caduti lungo le strade, tra cui anche la statale Romea creando non pochi problemi agli automobilisti e al traffico. Diversi sono stati dalle 17 circa in poi gli interventi dei vigili del fuoco che hanno cercato di mettere in sicurezza soprattutto le strade onde evitare incidenti. Un'allerta gialla per temporali, valida per oggi è stata diffusa dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, sulla base dei dati previsionali del Centro funzionale Arpa Emilia Romagna. A partire dalla serata, sono previste piogge sparse e precipitazioni potranno essere localmente a carattere temporalesco, di intensità anche forte. Nella mattinata di domani, i fenomeni sono previsti in attenuazione, Si consiglia di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> o l'account twitter @AllertaMeteoRER. Tronchi abbattuti dal vento improvviso (foto archivio) -tit_org-

Coinvolti Navigazione e motoscafisti

VERTICE IN PREFETTURA

[Mauro Rampinini]

Piano d'emergenza alle sole Pronti i volontari antincendio IN Coinvolti Navigazione e motoscafis STRESA - Gestire le emergenze alle isole Borromee. Un'esigenza di stretta attuata dopo il guasto alla rete idrica che, a fine agosto, ha interrotto l'erogazione dell'acqua potabile per più di 24 ore. Per questo il prefetto, Iginio Olita, ha presieduto ieri a Villa Taranto un tavolo tecnico mirato a definire le modalità operative d'ogni eventualità dovesse verificarsi. Dal guasto tecnico agli interventi sanitari e antincendio. Il sindaco Giuseppe Bottini s'è impegnato a verificare il piano comunale di protezione civile e a contattare Croce Rossa Italiana e 118 per gli interventi di loro competenza. Il comando provinciale dei vigili del fuoco ha accettato di formare un nucleo di pronto intervento di volontari residenti sull'isola Pescatori. Sulla quale sono già installate le attrezzature antincendio acquistate con il contributo del Comune di Stresa, integrato dalle raccolte di fondi del distaccamento vigili del fuoco volontari cittadino e altre associazioni. All'aggiornamento del piano, oltre ai vigili del fuoco, collaborerà anche il servizio Protezione civile della Provincia (all'incontro ha partecipato il presidente, Stefano Costa). Le modalità operative d'intervento verranno definite nel corso di un prossimo incontro. Incontro al quale sono stati invitati la Navigazione Lago Maggiore e le due cooperative di motoscafisti operanti a Stresa per concordare le modalità operative d'evacuazione di turisti e residenti in caso di necessità. Presenti all'incontro anche l'amministratore dei Borromeo, Riccardo Russo, rappresentanti degli operatori turistici e dei residenti. Tra gli invitati alla riunione di ieri, il presidente di Acqua Novara Veo, Emanuele Terzoli, che ha confermato quanto già dichiarato durante l'emergenza idrica di fine agosto: l'azienda ha programmato consistenti investimenti per evitare il ripetersi di analoghi inconvenienti. Soddisfatto, al termine della riunione, il prefetto Olita per la disponibilità alla collaborazione manifestata dai partecipanti. Mauro Rampinini L'incontro convocato dopo il guasto che ha lasciato senz'acqua abitanti e attività commerciali Anche l'Isola Pescatori pronta alle emergenze -tit_org-

Hanno trovato rifugio nei cortili delle villette

TRE ESEMPLARI

[Roberto Banfi]

Cervi in preda al panico abbattano due cancelli TRÉ Hanno trovato rifugio nei cortili delle villette UBOLDO - Tré grossi cervi a zonzo fra Cislago e Uboldo, hanno anche abbattuto due cancelli e provocato un piccolo incidente prima di essere spinti verso i boschi dalle forze dell'ordine, accorse con diverse pattuglie nella zona. E' un episodio assolutamente inedito, quello avvenuto nel basso varesotto ieri mattina. Le prime segnalazioni sono arrivate poco dopo le 7 quando, attraversando la strada nei pressi di Cascina Visconta, un cervo avrebbe provocato un piccolo incidente stradale, senza feriti. L'emergenza vera attorno alle 8 a Uboldo: alcune mamme e papà che stavano accompagnando i figli alla scuola elementare di via 20 settembre si sono imbattuti in due esemplari che, evidentemente spaventatissimi per essersi ritrovati in un contesto urbano, correvano lungo la strada cercando rifugio nei cortili delle villette; hanno pure aperto un cancello mentre un altro si è letteralmente abbattuto al suolo per le spinte di questi poderosi animali. Mentre sul posto accorrevano le pattuglie di polizia locale e carabinieri, i cervi si sono divisi, uno è andato verso il centro storico uboldese ma poi ci ha ripensato ed è scomparso nei boschi di via per Cerro; l'altro ha proseguito la sua corsa verso le ville che si trovano a Cascina Malpaga. È intanto arrivato da Varese anche il personale della polizia provinciale, con agenti specializzati proprio in ambito ambientale e faunistico e sono stati mobilitati i volontari di protezione civile per il rischio - più che concreto - che i cervi finissero per provocare un sinistro o fossero investiti dalle auto in transito. Facile immaginare cosa sarebbe accaduto se si fossero infilati lungo il vicino tracciato autostradale della Milano-Como o lungo l'altrettanto vicina Milano-Varese. Si sono susseguite le segnalazioni sino alle 11, c'è anche chi ha ripreso questi animali di passaggio nel proprio giardino di casa. Alla fine non sono stati trovati, se ne sono perse le tracce nella macchia boschiva ma le ricerche non si sono mai interrotte e proseguono. Una delle ipotesi è che l'esemplare avvistato a Cislago e quelli poi visti a Uboldo fossero tutti provenienti dal non lontano Parco Pineta, che si sviluppa fra Tradate e il comasco. Lì esiste un piccolo nucleo di questi animali, ma non era mai accaduto che si spingesse così a sud. Di certo un campanello d'allarme da non sottovalutare e che, anzi, le autorità vogliono approfondire, considerato che per le proprie notevoli dimensioni e una indole selvatica che li rende difficilmente avvicinabili, questi animali possono costituire un serio pericolo. Roberto Banfi -tit_org-

Alla sagra della patata sfilata di moda benefica

[Redazione]

Alla sagra della patata sfilata di moda benefica Un appuntamento dietro l'altro per la "Fera de pomm de tera", organizzata dalla Protezione civile nell'area feste di via Luini. Stasera, alle 19.30, apre la cucina e alle 21, ballo liscio. Domani alle 20 musica salsa, poi liscio e caraibico, Domenica cucine aperte anche a mezzogiorno, a partire dalle 12.30; durante tutta la giornata, per la gioia dei bambini, saranno allestiti i gonfiabili e vi saranno diverse altre attrazioni rivolte a più piccini, non mancherà naturalmente anche del gustoso zucchero filato. Nel pomeriggio, alle 17, la sartoria Angela organizzerà una sfilata di moda il cui ricavato andrà alla protezione civile; la cucina aprirà poi, come al solito, alle 19.30. In menù, patatine, polenta, funghi, gnocchi, salamelle, costine, stinco di maiale, pesce fritto e dolci. Ancora tanta musica da ballo in serata, con l'orchestra Roberto Tagliani, presentatore del programma "Cantando e ballando" di Canale Italia. C. Sai. -tit_org-

Valgreghentino Infarto nell'orto Muore pensionato = Colto da infarto nell'orto Muore un pensionato

[Redazione]

Valgreghentino Infarto nell'orto Muore pensionato A PAGINA 24 Colto da infarto nelForto Muore im pensionato Valgreghentino L'allarme dato dalla moglie che non riceveva risposta alle ripetute chiamate sul telefonino Era uscita di casa per raggiungere il suo orto e occuparsi del campo. là stato colto da un malore ed è caduto a terra. A trovarlo è stata la moglie e nonostante il tempestivo intervento dei soccorritori e l'uso del defibrillatore, non è stato possibile salvarlo. E morto così. Luigi Guardi, 77 anni. Il pensionato abitavavia da Gasperi e nella mattinata di ieri, come avveniva spesso, era uscito di casa verso le 9 per andare nel suo orto, sopra le case della frazione Parzano. Verso le 11 la moglie, dopo non aver ricevuto risposta alle telefonate, preoccupata ha raggiunto il campo, trovando purtroppo il marito a terra. Subito ha chiestoaiutoaunvicinoe provveduto ad allertare il "112". Sul posto sono giunti in sirena un'ambulanza, l'auto medica, i Vigili del fuoco e i Carabinieri della stazione di Olginate. I soccorritori sono stati veloci anche se hanno dovuto percorrere qualche centinaio di metri a piedi. Hanno fatto tutto il possibile per rianimare il valgreghentino, utilizzando anche un defibrillatore, ma Guardi non ha mai ripreso conoscenza. Il malore, si pensa sia sopraggiunto poco dopo le 9, mente di apprestava ad entrare nel casotto degli attrezzi. Sul posto era presente anche il sindaco Sergio Brambilla eia notizia del decesso ha sconvolto il paese, dove Guardi era ben conosciuto. B.Ber. Uà ssss.ssss.'-s. -tit_org- Valgreghentino Infarto nell orto Muore pensionato - Colto da infarto nell orto Muore un pensionato

Colico Il tetto cede e lui cade Tragedia a Laghetto = Il tetto cede: cade da sei metri e muore

[Mario Vassena]

Colico Il tetto cede e lui cade Tragedia a Laghetto A PAGINA 27tetto cede: cade da sei metri e muore Colico. Tragedia a Laghetto, la vittima è Pierino Bettiga, 82 anni. Stava pulendo la grondaia di una vecchia stalla Il cugino: Poteva godersi la pensione poltrona, ma lui era così: lavorava sempre, non era capace di stare fermi COLICO MARIO VASSENA Un'imprudenza è costata la vita a Pierino Bettiga, 82 anni, agricoltore in pensione, precipitato dal tetto di una vecchia stalla nella frazione di Laghetto, a Colico. L'uomo è caduto da un'altezza di circa sei metri a causa del cedimento di una lastra di eternit del tetto su cui era salito: è morto sul colpo. La testimonianza Era salito con la scala - racconta Luciano Bettiga, cugino della vittima - probabilmente per pulire il canale della grondaia della vecchia stalla di Fumiarga. Deve avere visto qualcosa sul tetto che lo ha incuriosito, oppure ha voluto andare a sistemare un punto dove scendeva un filo d'acqua. E andato, gattonando credo, su un elemento di eternit mezzo marcio ed è caduto di sotto, ad un paio di metri dalla grondaia. Ha fatto una grave imprudenza. Inspiegabile. La stalla era stata adibita a deposito a servizio del nuovo ricovero degli animali, che è passata dall'imprenditore agricolo in pensione ad un altro cugino, Pietro Bettiga, che prosegue l'attività di famiglia. I soccorsi arrivati sul posto, sanitari e vigili del fuoco, non hanno potuto fare nulla se non constatare il decesso dell'uomo, dovuto alla caduta. Era un uomo che non stava mai fermo - continua il cugino Un ottantaduenne intraprendente. Nella vita, nei primi anni di lavoro, ha fatto anche il muratore ed avrebbe dovuto capire che salire diventava pericoloso. Non era sposato: lui aveva sposato l'agricoltura. Era conosciuto anche il Valsassina perché per molti anni ha fatto il caricatore, con una cooperativa di Colico, all'alpe dei Piani di Bobbio. Un uomo ben voluto da tutti. Di quelli che non sia rendono all'età. Poteva stare benissimo in poltrona a godersi la pensione o i suoi risparmi, invece si alzava la mattina presto perché doveva andare a potare, a piantare il granoturco, a vedere la stalla e le vacche del cugino ed a dare i suoi pareri. Una famiglia storica Pierino Bettiga apparteneva ad I funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa di San Fedele una delle storiche famiglie degli agricoltori colichesi e lo testimonia anche il commento di un vicino di casa: Se n'è andato in un modo brutto e improvviso. Una presenza costante ma discreta, sin da quando sono nato - ha scritto Riccardo Bettiga su Facebook - Lì, a pochi metri da casa, sempre. Tutta la vita, lavorando senza sosta, passavo ed eri sempre Àé, una certezza "antica". Un pezzo insostituibile della storia di Laghetto e di Colico che mancherà tanto a tutti. Parole di cordoglio sono espresse anche dal sindaco Monica Guardi: Siamo vicino alla famiglia ed ai parenti. Dispiace per l'incidente così improvviso. Era una persona molto conosciuta in paese. I funerali saranno celebrati domani, alle 10.30, nella chiesa di San Fedele, a Laghetto, dove i resti mortali di Pierino Bettiga arriveranno circa mezzora prima. Il ricordo: Non era sposato Lui è sempre stato innamorato dell'agricoltura, ' ' '...', - Sul luogo della tragedia anche i vigili del fuoco e carabinieri SANDONINI il tetto in eternit ha ceduto sotto i piedi dell'anziano Pierino Bettiga -tit_org- Colico Il tetto cede e lui cade Tragedia a Laghetto - Il tetto cede: cade da sei metri e muore

Tre rose dal Legnoncino I genitori di Keaton sul monte della tragedia

[Redazione]

Tré rose dal Legnoncino I genitori di Keaton sul monte della tragedia Dorio Peter e Denise Emery hanno voluto vedere il luogo dove il loro unico figlio ha perso la vita a 23 anni., I - OSe lanciate vuoto da mamma Denise verso la valle di Quai, in ricordo di Keaton Emery. Ieri mattina i genitori del giovane studente inglese, Peter e Denise, sono saliti sulla vetta del monte Legnoncino per vedere dove il loro Emery ha perso la vita a soli 23 anni: era precipitato e il suo corpo è stato recuperato nella mattinata di domenica, dopo che da giovedì mancavano su notizie. I genitori sono stati accompagnati da Fabio Paruzzi, caposquadra del Soccorso alpino che ha diretto le ricerche. Con loro anche Alexander, amico di Keaton. È sceso dal versante verso Dervio, non è caduto dalla cima - racconta - In quel punto c'è solo una traccia di un sentiero che va però verso uno zucco. Forse ha visto di sotto la strada ed ha tagliato per fare più in fretta, perché era tardi. Ieri sul Legnoncino c'erano anche Monica Bettega e Sergio Corrorati dell'associazione "Fuori di vela" che ospitava Keaton a Dorio dallo scorso 10 agosto. Siamo saliti alle 8 - racconta Bettega - i genitori volevano vedere il posto, ma c'era nebbia. Avevamo preparato un mazzo di fiori bianchi, rossi ed arancioni, che sono segno dell'amicizia, per darli alla mamma al suo arrivo e lei ha preso tre di quelli da portare su. Era il loro unico figlio, cercato per vent'anni prima di averlo: l'altro ieri (lunedì, ndr) sarebbe stato il suo compleanno. I resti mortali di Keaton si trova all'obitorio di Lecco: rientrerà martedì a Macclessfield, vicino a Manchester, in Inghilterra, mentre i genitori partiranno domani pomeriggio. Hanno chiesto l'indirizzo del Soccorso alpino perché vorrebbero dare un contributo per ringraziare della disponibilità data - continua Bettega - Peter e Denise sono ospiti nell'appartamento dell'associazione che abbiamo allestito cercando di dare loro tutto il sostegno possibile. Si sono dimostrati molto affettuosi. Keaton era da noi per uno scambio, per apprendere l'italiano. Aveva imparato ad armare le barche e faceva l'aiuto istruttore. Dell'italiano però aveva imparato solo "Allontanarsi dal primo binario", perché alloggiando vicino alla stazione sentiva sempre il messaggio ogni volta che passava un treno. Era un ragazzo splendido, vivace, solare con tutti - dice Corrorati, responsabile degli istruttori - di lui resta questo bel ricordo. Era qui con altri ragazzi. Da noi vengono anche da altre parti d'Europa. M.Vas. -tit_org-

RainBo, come domare la pioggia Il Ravone diventa un caso di studio

Nuovi sensori per monitorare tempestivamente le possibili emergenze

[Francesco Moroni]

RainBo, come domare la pioggia Ravone diventa un caso di studk Nuovi senson per monitorare tempestivamente le possibili emergen^ di FRANCESCO MORONI DOPO le disastrose alluvioni dei giorni scorsi, c'è un aspetto che continua a essere sotto la luce dei riflettori: quello della prevenzione. E questo il concetto chiave di 'RainBo', attuazione pratica di Life Blueap (Bologna urban environment adaptation plan for a resilient city), un piano d'azione finanziato dall'Unione Europea e finalizzato a studiare gli eventi estremi di pioggia e le principali vulnerabilità del territorio. Il progetto RainBo, frutto della collaborazione tra il Comune, Lepida Spa, Arpa e le società Meeo e Come funziona Quando aumenta il livello delle precipitazioni, un segnale cellulare inversamente proporzionale inizia ad affievolirsi Nier ingegneria, nasce per costruire una piattaforma online in grado di raccogliere informazioni in previsione degli eventi alluvionali, attraverso un principio cardine: la tempestività. GLI STUDI si su piccoli corsi d'acqua, come il torrente Ravone, al fine di elaborare un modello capace di dar seguito ad azioni su ampia scala. Il tutto, tramite sistemi di rilevazione di ultima generazione: un nuovo modo di misurare le precipitazioni, basato su sensori di trasmissione cellulare, in grado di evidenziare in tempi velocissimi il pericolo alluvionale ed emettere un segnale inversamente proporzionale al livello dell'acqua. In poche parole: quando le precipitazioni aumentano, il segnale si affievolisce. È un processo istantaneo - spiega Lucio Botarelli, responsabile della ricerca e dello sviluppo della rete agrometeorologica di Arpa - , basato sullo studio dei tempi di convazione. Nello specifico, ad essere monitorata è l'acqua che da monte fluisce a valle. Il sistema calcola l'intervallo di tempo tra l'aumento della precipitazione e il possibile stato d'emergenza. Uno studio approfondito, a cui però devono seguire risposte repentine. Essenziale - aggiunge Franco Cima di Lepida - è il coordinamento con la Protezione civile, che deve verificare lo stato di crisi sulla base delle misurazioni. In fase embrionale, poi, c'è la creazione di un'applicazione e di una comunità partecipativa attorno al fenomeno delle alluvioni: l'obiettivo è far sì che i cittadini intervengano per segnalare, con precisione e affidabilità, gli eventi non monitorabili dai sensori. AZIONI CONCRETE Le analisi sono fondamentali Poi serve il coordinamento con la Protezione civile L'APPLICAZIONE PER I CITTADINI IN FASE EMBRIONALE C'È LA SPERIMENTAZIONE AGGIUNTIVA DI UN'APPLICAZIONE PER CREARE UNA COMUNITÀ DI CITTADINI IN GRADO DI CONTRIBUIRE AL MONITORAGGIO DELLE ALLUVIONI -tit_org-

Pista ciclabile vicino al ponte Diventerà un percorso protetto

[Claudia Fortini]

Bondeno, l'assessore Vincenzi: Costerà tre milioni di euro di CLAUDIA FORTINI CI SARÀ una pista ciclabile accanto al nuovo ponte, che sarà costruito entro il prossimo anno, con tre milioni di euro di investimenti comunali, sul Burana all'altezza di Borgo Scala. E' ufficiale. E' stata 'promossa' infatti, nei giorni scorsi dalla Conferenza dei servizi, impegnata ad approvare la 'miglioria' presentata dalla ditta che ha redatto il progetto definitivo e ha vinto l'appalto. Si tratta di una variante. E CI SARÀ anche una nuova pista ciclabile, staccata dalla strada - conferma l'assessore ai lavori pubblici Marco Vincenzi - che, sullo stile della ciclabile che collega Bondeno a Ferrara, collegherà tra gli alberi, il nuovo ponte a via per Scortichino. Si tratta di una ciclabile indipendente, autonoma, che affianca ma non costeggia la strada. Non è tutto. In questi giorni la ditta ex Berzoini ha abbattuto l'azienda storica, che era fortemente danneggiata dal terremoto e che ricostruirà con i fondi del sisma, più indietro, spostata dalla strada verso la campagna, così che i mezzi in entrata ed uscita dal capannone potranno immettersi o uscire direttamente nella rotatoria. Anche Silla, dalla parte opposta del canale in Borgo Scala, ha ceduto un pezzetto di terreno per la rotatoria. DOVE e come si collegherà la pista ciclabile del ponte al resto dei percorsi per le 'due ruote'? Abbiamo posto la domanda all'assessore Marco Vincenzi. L'amministrazione comunale ha acquistato dai proprietari, oltre al terreno per costruire la strada urbana, anche altri 30 metri di larghezza di terreno agricolo lunga tutto il percorso di un chilometro - risponde Vincenzi -, dove realizzeremo una pista ciclabile in mezzo al verde, staccata dalla strada e non sul ciglio. Diventerà un percorso ciclopedonale protetto e andremo a collegarci con la pista ciclabile in via per Scortichino e dall'altra parte con la pista ciclabile dell'ex zuccherificio, in via per Zerbinate a Borgo Scala. Entro il prossimo anno si conta di ultimare i lavori. Sarà in mezzo al verde IL PROGETTO. La Conferenza dei servizi nei giorni scorsi ha dato l'ok al progetto definitivo presentato dalla ditta -tit_org-

DOSSO NUOVA UDIENZA DEL PROCESSO PER IL CROLLO DEL CAPANNONE

Tecopress, gli imputati non rispondono Difese: Acquisite le archiviazioni di Modena

[F.m.]

NUOVA UDIENZA DEL PROCESSO PER IL CROLLO DEL CAPANNONE ACQUISITE al fascicolo del dibattimento l'ordinanza di archiviazione del gip di Modena. È con questa richiesta, formulata dalle difese degli imputati, che si è conclusa l'udienza di ieri pomeriggio sul crollo della Tecopress. Sotto le macerie dell'azienda di Dosso, distrutta dal terremoto del 20 maggio 2012, perse la vita l'operaio Gerardo Cesaro. Per quella morte oggi sono a processo cinque persone: Enzo Dondi, il titolare dell'azienda. Elena Parmeggiani, responsabile della sicurezza e i tre tecnici che si occuparono della costruzione e del collaudo del capannone, Antonio Proni, Modesto Cavicchi e Dario Gagliardi. Ieri, nessuno degli imputati ha voluto sottoporsi all'esame. MA IL MOMENTO chiave dell'udienza è stato quello in cui le difese hanno formalizzato l'istanza di acquisire i responsi del gip di Modena, dove casi analoghi a quelli in discussione a Ferrara finirono tutti in archivio. Su questa richiesta il giudice si è riservato. Il caso tornerà in aula il 25 settembre.

f.m. -tit_org-

A PAG.13

I pescatori si auto tassano? Decideranno le assemblee = `Obolo` dei pescatori al Comune Decideranno le assemblee dei soci

Goro, proposta per lavori pubblici. E spunta il progetto migranti

[Maria Rosa Bellini]

GORO APAG.13 I pescatori si auto tassano? Decideranno le assemblee Obolo' dei pescatori al Comune Decideranno le assemblee dei soci> Goro, proposta per lavoripubblici. Espunta il progetto migran LA PESCA settore trainante e volano economico di Goro, salverà il Comune da un momento di necessità finanziaria? Questa la domanda sulla realizzazione di alcuni progetti che, senza il concreto aiuto dei pescatori, sarebbero di difficile esecuzione. Ma la realtà che emerge da una prima, entusiasta prospettiva, con il senno di poi assume un'altra dimensione, soprattutto tempistica. Ma andiamo per ordine. Il 29 agosto, con delibera di giunta, alle circa 40 cooperative di pesca registrate nella competenza marittima di Goro, è arrivata una lettera nella quale si chiede una partecipazione: donare, mensilmente 15 euro per realizzare progetti utili alla comunità. SECONDO cronaca spicciola la cosa sembrava fatta, pronti tutti a sborsare 15 euro, sommati per 1.400 circa pescatori di molluschi, ma alla luce del nuovo giorno la musica è cambiata e non è così rapida e scontata. In primis alle presidenze delle cooperative sono arrivate lettere informative, nelle quali si chiede eventuale disponibilità a donare. Da una richiesta alla realtà ci passano riunioni di direttivi e assemblee di soci. Una richiesta che, inutile dir lo ha creato un piccolo, grande terremoto nel mondo delle cooperative di pesca tra Goro e Gorino, tanto che nei progetti da realizzare con questi eventuali donazioni c'è anche un pacchetto per l'ospitalità migranti, aspetto che ha scomodato anche la tv di Stato. Un sasso velocemente lanciato e una mano altrettanto velocemente ritratta di fronte al tarn tarn mediatico. Una richiesta - dice il vicesindaco di Goro, Marika Bugnoli, nonché assessore ai Lavori pubblici - fatta per progetti di straordinaria manutenzione. Tra questi la realizzazione di due piste ciclabili per raggiungere, in sicurezza i cimiteri di Goro e Gorino e poi il sistema di videosorveglianza ai due centri abitati. L'amministrazione aspetterà le assemblee dei direttivi o dei soci delle varie cooperative sulla proposta fatta. Va da sé che i progetti che si decideranno - qualora la decisione di versare 15 euro al mese per ogni associato fino al raggiungimento dell'importo per dar vita al progetto - devono avere l'avvallo delle assemblee. I PESCATORI interpellati tra il porto ed il mercato ittico, come Si- GINO SONCINI mone Branchi e Luca Mantovani poco o niente sanno di questa iniziativa, ma ricordano bene quella di qualche anno fa che chiedeva di dare al Comune 1% del lordo di fatturato di ogni cooperativa. Iniziativa bocciata dal Oàã, su opposizione di alcune cooperative. Vediamo come risponderanno le cooperative - aggiunge il consigliere di opposizione, Gino Soncini - ma quasi sicuramente qualcuno se non si opporrà, farà domande. Non credo siano questi gli espedienti per risolvere alcuni problemi del territorio comunale. Torno a ripetere, vediamo quel che succederà. Quest'iniziativa è stata pubblicizzata troppo presto, prima ancora che diventi realtà: ce n'era bisogno?. Maria Rosa Bellini Biglietto vincente È I biglietto numero 3337 il vincitore dell'auto messa messa in palio dalla Nus Codigorese nell'ambito della 3u6esima edizione della Fiera di Santa Croce Vediamo quel che succederà ma questa iniziativa è stata pubblicizzata troppo presto, ancora prima che diventasse realtà: ce n'era bisogno? -tit_org- I pescatori si auto tassano? Decideranno le assemblee - Obolo dei pescatori al Comune Decideranno le assemblee dei soci

A PAG.21**Arrivano i profughi Il sindaco: `Ci opporremo` = Arrivano i profughi. Ma di nascosto***Massa Finalese, ospitati in via Per Mirandola. Palazzi: Cittadini, protestate**[V.bru.]*

FINALE APAG.21 Arrivano i profughi Il sindaco: 'Ci opporremo' Arrivano i profughi. Ma di nascosto Massa Finalese, ospitati in via Per Mirandola. Palazzi: Cittadini, protestate - FINALE EMIUA- DELL'ARRIVO di cinque profughi in un appartamento di Massa Finalese, in via Per Mirandola 4, l'hanno saputo per caso e ora il sindaco Sandro Palazzi, il vice Lorenzo Biagi e gli assessori parlano di scorrettezza vergognosa. Siamo esterrefatti per l'atteggiamento dell'Unione Comuni Area Nord e del Prefetto Patrizia Paba, allibiti per la loro scarsa eleganza e serietà. A scoprire che sarebbero arrivati i profughi (già presenti a Mirandola e Medolla) a Massa Finalese, 5000 residenti e il più alto numero di extracomunitari, è stato il presidente del consiglio comunale Maurizio Boetti, consigliere leghista quando al governo di Finale c'era sindaco Ferioli. Sempre Boetti, definito lo Sherlock Holmes di Finale, scoprì le tante irregolarità delle delibere post sisma contribuendo a far scoppiare il 'caso Finale', con tanto di invio dei commissari prefettizi in Comune. Boetti ieri mattina, verificando il protocollo in entrata ha scoperto la comunicazione di Caleidos per attivare la Tari. Nessuno ci ha informati - commenta il sindaco Palazzi - comunque ci opporremo con tutti i mezzi leciti. Non molliamo. Il Comune di Finale si era già espresso nei mesi scorsi, quando la Prefettura tentava a tavolino di distribuire i migranti per i centri modenesi della provincia, dall'Appennino alla Bassa modenese, 'contro' l'arrivo dei profughi a Finale e frazioni. Un 'no' - spiega Palazzi - motivato dal fatto che Finale, dopo il sisma, è in grossa difficoltà. Molti sono ancora fuori casa, l'inchiesta Aemilia ha rallentato la ricostruzione, la disoccupazione attanaglia tante famiglie e i servizi sociali devono far fronte ogni giorno alle richieste di decine e decine di famiglie di immigrati residenti da anni in paese. Alla luce delle proteste dei mesi scorsi, l'arrivo in sordina dei profughi suona come una presa in giro. Se i cittadini vogliono protestare hanno tutto il nostro appoggio morale - commenta il sindaco - perché pensare di poter disporre liberamente del territorio finalese è sintomo di atteggiamenti dittatoriali, che respingiamo al mittente. Il capogruppo Uzman di FI, Antonio Platis, chiama tutti a raccolta: I tempi - dice - sono maturi per una manifestazione popolare a Massa Finalese. La Prefettura deve ancora rispondere, da febbraio, alla nostra interrogazione sul rimpatrio dei finti profughi. L'Unione è un passacarte e manca di un minimo di progettualità. Il Comune fa sapere che sta predisponendo una ordinanza che ponga paletti e obblighi a carico dei proprietari di immobili. Lo Stato centrale attraverso le proprie istituzioni non può imporre a un comune epicentro del terremoto anche questa ulteriore sofferenza. v.bru. -tit_org- Arrivano i profughi Il sindaco: Ci opporremo - Arrivano i profughi. Ma di nascosto

**VIA BORGHI IL RESIDUATO BELLICO INERTE ERA STATO SCOPERTO DA UN MANUTENTORE MERCOLEDI'
Rimossa la bomba di cento chili trovata nel canale**

[Redazione]

VIA IL RESIDUATO BELLICO INERTE ERA STATO SCOPERTO DA UN MANUTENTORE MERCOLEDI' E' STATA rimossa ieri da un canale di via Borghi, al confine tra i comuni di Reggio e Bagnolo, una bomba d'aereo del peso di 225 libbre, circa cento chili (nella foto). Si trattava verosimilmente di un ordigno fumogeno della Seconda Guerra Mondiale, che era stato trovato nel pomeriggio di mercoledì da un addetto alla manutenzione nel greto del canale Tassone, in località Le Rotte. Non appena dato l'allarme, sul posto si era recata una pattuglia dei carabinieri della stazione di Reggio Emilia Santa Croce che ha provveduto a mettere in sicurezza l'area in attesa dell'intervento del personale specializzato. Ieri mattina, gli uomini dell'Arma hanno provveduto ad accompagnare nel sito di ritrovamento i militari del II Reggimento Genio Pontieri di Piacenza i quali, dopo aver verificato l'inerzia della bomba, hanno effettuato la rimozione per il successivo smaltimento. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per consentire lo svolgimento delle delicate operazioni. -tit_org-

SU DISPOSIZIONE DELLA REGIONE

Incendi, da ieri revoca dello stato di pericolosità in tutta la Liguria

[Redazione]

SU DISPOSIZIONE DELLA REGIONE Incendi, da ieri revoca dello stato di pericolosità in tutta la Liguria DA ieri, giovedì 14 settembre, è stato revocato su tutto il territorio regionale lo stato di grave pericolosità da incendi che era scattato il 17 giugno. Lo ha deciso la Regione Liguria sulla base delle indicazioni arrivate dalla Direzione regionale dei vigili del fuoco. Viste le mutate condizioni meteo e del terreno abbiamo ritenuto che potessero essere revocati i divieti legati allo stato di grave pericolosità in modo da consentire agli agricoltori di effettuare quegli interventi necessari alla pulizia dei terreni, per esempio l'abbruciamento di materiale vegetale derivante da lavorazioni agricole e di poter usare attrezzature che possono provocare scintille spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai. Nonostante lo stato di grave pericolosità sia superato, è necessario continuare a tenere alta la guardia. È stata un'estate abbastanza critica sul fronte degli incendi boschivi che ha visto impegnati in operazioni di spegnimento i carabinieri forestali, i vigili del fuoco e i volontari dell'antincendio. -tit_org-

Crolla la strada, frazioni collinari isolate

New jersey precipita e causa il cedimento della corsia, la Provincia chiude la sp63

[Patrizia Spora]

ABITANTI COSTRETTI A PERCORRERE DECINE DI CHILOMETRI PER RAGGIUNGERE VERNAZZA New jersey precipita e causa il cedimento della corsia, la Provincia chiude la sp6 PATRIZIA SPORA LA strada numero 63 che collega Vernazza con le frazioni collinari è stata chiusa al traffico, a causa di un cedimento della carreggiata verso valle. In località Campo uno dei new jersey posizionati per garantire maggiore sicurezza alla circolazione dei mezzi è scivolato sui terreni sottostanti, trascinando con sé una porzione di carreggiata, mentre il resto della strada sta cedendo per una lunghezza di altri trenta metri. La corsia presenta infatti numerose crepe tanto che la Provincia, a scopo precauzionale, ha deciso di chiudere la strada al traffico con enorme disagio per i residenti delle ventinove frazioni. Gli abitanti delle colline oggi sono costretti a percorrere 18 chilometri per raggiungere Vernazza, mentre la strada numero 63 che scende lungo i versanti permette di arrivare al borgo percorrendo solo tre chilometri. Ma non solo, la chiusura della strada crea difficoltà agli abitanti di Vernazza che devono raggiungere Monterosso e Levanto e ai turisti che dal casello autostradale di Carrodano devono arrivare sia Vernazza che Corniglia. Per raggiungere queste mete, si deve così compiere una sorta di giro dell'oca percorrendo così la strada numero 51, chiusa per anni dopo l'alluvione dell'ottobre 2011 e riaperta solo l'estate scorsa. Il cedimento della strada che sale alle frazioni è avvenuto in seguito alle piogge dei giorni scorsi, ma i residenti delle frazioni puntano il dito contro i lavori svolti da un privato, che da tempo sta creando alcuni terrazzamenti proprio sotto la carreggiata. Per chi abita sulle colline, il continuo scavare la terra proprio sotto strada per trascinarla a creare le nuove piane, tanto da scoprire la roccia viva e scalzare la strada alla base, potrebbe essere la causa del processato smottamento accelerato poi dalle piogge. Nelle frazioni collinari sono molte le persone che si dedicano all'attività agricola e si sono quindi date da fare per recuperare i terrazzamenti. Un lavoro portato avanti con tanta fatica e coraggio, che potrebbe avere creato dei danni strutturali alla strada, perché ogni volta che i muri negli anni passati crollavano il proprietario dei terreni ripartiva da zero e li ricostruiva fino a riuscire a renderli stabili. Un impegno che ha permesso di ricreare i campi, ma l'intervento effettuato subito sotto la scarpata raschiando la terra dalla roccia, per i residenti è stato l'azzardo che ha fatto mancare lo zoccolo che teneva ferma e stabile la carreggiata, così il vuoto che si è creato ha fatto scivolare il new jersey. Un intervento che i residenti fanno sapere è stato contestato più volte anche da alcuni tecnici della Provincia, ai quali ora gli abitanti delle frazioni chiedono di intervenire il prima possibile per riqualificare la strada e ripristinare la viabilità. La situazione è controversa, per alcuni tecnici a fare cedere il terreno sono state le piogge, il fatto è che oggi serve comunque un intervento rapido perché la strada numero 63 è la più segnata e disastata dall'alluvione del 2011, infatti presenta cedimenti, crepe e avvallamenti in quasi tutta la sua lunghezza di tre chilometri, dalla periferia di Vernazza fino alla frazione superiore di Drignana. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Tre immagini della frana verificatasi a Vernazza e della strada provinciale numero 63 adesso chiusa al traffico -tit_org-

Pagliari ringrazia il Comune

[Redazione]

Ringraziamo l'amministrazione in cui prestava il servizio comunale e il canale, unite naturalmente il sindaco della Spezia e le associazioni di quartiere. La sollecitudine nell'incarico di pulizia del canale "Rio Pagliari". Vorremo inoltre ringraziare i volontari spezzini della Protezione Civile, i quali hanno contribuito alle segnalazioni riguardanti lo stato del canale.

Turista scomparsa sullo Stelvio

[Bruno Pileggi]

Turista scomparsa sullo Stelvic Renate Herr, 72 anni, da mercoledì sera non ha più fatto ritorno nel proprio hotel. In corso le ricerche Sono state sospese con l'arrivo del buio ieri sera le ricerche di una turista tedesca di 72 anni, Renate Herr, scomparsa da mercoledì sera. Dopo aver lasciato a bordo di un autobus diretto al Passo dello Stelvio la pensione di Prato allo Stelvio dove era alloggiata, non ha più fatto rientro mettendo in allarme i proprietari della pensione che hanno avvertito i soccorsi. Subito avviate le ricerche da parte dei volontari del Soccorso Alpino locale, del Cnsas di Trafoi e Tambre, della Guardia di Finanza di Silandro e dei cani da ricerca. Circa una settantina i volontari coinvolti ai quali nella giornata di ieri si è aggiunta una squadra di soccorritori di Bolzano. Ad essere controllato principalmente un canalone d'acqua che scende dal passo dello Stelvio. Le ricerche sono andate avanti per buona parte della notte di mercoledì per poi riprendere alle prime luci dell'alba. Nella mattinata di ieri sopra le zone di ricerca si è portato anche l'elicottero Pelikan 1 per una ricognizione aerea che si è presto interrotta a causa delle avverse condizioni meteo e alla scarsa visibilità dovuta alla presenza di una fitta nebbia. Oggi le ricerche riprenderanno, appena la luce lo consentirà. Invece alcune indiscrezioni, la signora sarebbe stata avvistata per l'ultima volta nel pomeriggio di mercoledì in località Sottostelvio mentre chiedeva informazioni sul sentiero che l'avrebbe condotta a fondovalle verso Trafoi. Da lì avrebbe dovuto prendere un bus per raggiungere il proprio alloggio a Prato allo Stelvio. Sempre secondo le prime ricostruzioni la signora stava viaggiando da sola ed era ben equipaggiata per la prevista camminata in montagna. CIRIPRODUZICWERISERVATA di Bruno Pileggi TRAFIOI wni, Gli uomini del soccorso alpino impegnati ieri nelle ricerche. Nel riquadro Renate Herr, scomparsa da mercoledì - tit_org-

Val Venosta

Volo di dieci metri dalla seggiovia: salvo

[Redazione]

Val Venosta 1Vonostante il volo da un'altezza di dieci metri, -L fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze l'incidente verificatosi mercoledì sera sulla seggiovia di Malga di Tarres, sopra Laces, in val Venosta. Un uomo di 37 anni, per ragioni che attualmente sono al vaglio degli inquirenti, è caduto dall'impianto, precipitando per una decina di metri, un primo momento, data l'altezza, si era temuto il peggio per la sorte del trentasettenne: l'uomo, tuttavia, per fortuna, ha riportato ferite di media gravità. Recuperato dal soccorso alpino, è stato trasportato all'ospedale San Maurizio di Bolzano dall'elisoccorso dell'Aiut Alpin. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri. -tit_org-

Trafoi, nessuna traccia di Renate Herr Oltre 50 uomini impegnati nelle ricerche

[Redazione]

Continuano le ricerche di Renate Herr, la turista germanica di 72 anni scomparsa nel pomeriggio del 13 settembre: l'ultima volta era stata notata sulla strada per il passo Stelvio, all'altezza dell'hotel Franzenshöhe, ad un'altitudine di 2.188 metri. La donna ha raccontato di voler scendere in direzione Trafoi, per prendere l'autobus verso Prato Stelvio: ma qui non è mai arrivata e la donna sembra essere sparita nel nulla. Dalla serata di mercoledì è in corso un'azione di ricerca che ha coinvolto più di cinquanta uomini tra i soccorsi alpini di Trafoi, Tubre e Prato, coadiuvati dai vigili del fuoco volontari di Stelvio e dalla guardia di finanza. Ieri mattina si è alzato in volo anche il u8, ma senza successo. La donna ha un vistoso cerotto sulla fronte sottolinea Christian Ma2agg, responsabile del soccorso alpino di Trafoi. RIPRODUZIONE RISERVATA Turista Renate Herr, 72 anni: come nella foto.la signora ha un cerotto abbastanza vistoso sulla fronte -tit_org-

IL CASO I CONTROLLI RASSICURANO: EFFETTO CAUSATO DAL NORMALE LAVORO DI SCAVO

Diga tra Borgotaro e Albareto, allarme per le acque torbide

Molte persone temono che il cantiere del metanodotto provochi inquinamento

[Lorenzo Benedetti]

IL CASO I CONTROLLI RASSICURANO: EFFETTO CAUSATO DAL NORMALE LAVORO DI SCAVO Diga tra Borgotaro e Alberete allarme per le acque torbide Molte persone temono che I cantiere del metanodotto provochi inquinamento BORGOTARO Lorenzo Benedetti 11 Come da previsioni si è confermata un'estate rovente in Valtaro, e non solo per il caldo torrido che ha afflittto cittadini, animaliecoltivazioni.Dasettimane si è infatti registrato l'ennesimo problema che coinvolge la Diga situata fra i comuni di Borgotaro e Albareto, al centro di un'incessante quanto comprensibile polemica: tradizionale luogo di balneazione, per tutta la stagione è stata inagibile a causa dei lavori di posa di un segmento del metanodotto Pontremoli-Cortemaggiore. Avevamo già denunciato la mancanza di un passaggio nel cantiere che permettesse di raggiungere il fiume e la spiaggia, punti che da tempo attirano anche numerose persone da altri comuni e sono divenuti una meta turistica non indifferente - lamentano gli Amici della diga, sodalizio che unisce i frequentatori più assidui -, ma siamo rimasti inascoltati. Ora i problemi si aggravano, e non riguardano solo i bagnanti. Numerosi cittadini hanno infatti segnalato come il cantiere, gestito dalla società di costruzioni che si occupa dei lavori per conto di Snam Rete Gas, prelevi e scarichi acqua nel Taro, paventando il rischio di inquinamento delle acque. A seguito delle rimostranze, i Carabinieri e Arpa Emilia-Romagna hanno effettuato due sopralluoghi per constatare l'eventuale danno ambientale. Dai sopralluoghi è emerso che, alla fase attuale dei lavori, si sta procedendo solamente a scavare nel greto del fiume, e questo smottamento produce un incremento di materiale argilloso nelle acque, che assumono un colore più intenso spiegano i responsabili del servizio -; anche la schiuma biancastra che affiora è un prodotto del turbamento idrico. Per ades so non abbiamo ritenuto necessario procedere con le analisi, ma siamo a disposizione degli utenti per ulteriori approfondimenti. Da parte nostra, abbiamo chiesto che il tubo di scarico fosse rimosso, ma è ancora al suo posto - prosegue Guido Barbieri, uno degli "Amici" -. I responsabili del cantiere hanno acconsentito ad ascoltarci e si sono impegnati a salvaguardare il fiume e a sospendere i lavori nel fine settimana per consentire l'accesso al Taro: speriamo che sia una soluzione definitiva. Come sempre, siamo pienamente a favore del metanodotto - conclude Antonio Spagnoli, vicepresidente del sodalizio, cui fanno eco molti cittadini -, ma non si può permettere uno scempio: la Diga è per noi molto di più che una semplice spiaggia, è un luogo che conserva ricordi, una tappa quasi obbligata della crescita dei nostri ragazzi, un angolo del fiume che rappresenta ormai un pezzo di storia, custode del passato e proiettato sul futuro, dato che continua ad essere frequentato dalle nuove generazioni. Ci auguriamo che chi deve vigili affinché non venga offeso, ancora una volta, il nostro patrimonio. RIPRODUZIONE RISERVATA Taro La diga e le acque rese schiumose dall'attività di scavo. -tit_org-

Neviano Il casolare crollato nella frazione di Laurano
Crolla un fienile a Laurano, chiusa la strada

[Redazione]

NEVIANO L'AREA E' STATA TRANSENNATA NEVIANO È Nel pomeriggio di ieri, un vecchio edificio rustico nella frazione di Laurano, nel nevianese, è improvvisamente parzialmente crollato, rendendo necessaria la messa in sicurezza dell'area e la chiusura temporanea della strada comunale che attraversa la frazione. Ad essere interessato dal crollo è stato un vecchio fienile, ora usato come magazzino, presso un'abitazione che costeggia la strada comunale che da Laurano discende verso la Strada Provinciale 17 della Val d'Enza. L'abitazione, di proprietà di una famiglia normalmente residente a Parma, non era al momento occupata per cui il crollo, fortunatamente, è avvenuto senza coinvolgere nessuna persona. A crollare è stato un muro del vecchio fienile lungo il lato che guarda a valle dell'edificio, di fianco alla strada: infatti, alcuni detriti sono finiti lungo la carreggiata, così che è stata necessaria la chiusura al traffico, anche in forma preventiva in caso di nuovi crolli, del tratto interessato da parte del Comune di Neviano. Dopo il crollo, avvenuto all'incirca alle 17 di ieri, sono stati avvisati anche i Vigili del Fuoco: una camionetta è risalita dalla stazione di Parma sul posto, dove si è poi proceduto a mettere in sicurezza e transennare l'area intorno al rustico pericolante. M.F. -tit_org-

COLLECCHIO PIANO-SICUREZZA DI VASTA PORTATA A COMINCIARE DA DOMANI E DOMENICA

Un paese blindato attende la Sagra della Croce*Fioriere e new jersey anti-intrusione e vie del centro chiuse al traffico**[Gian Carlo Zanacca]*

COLLECCHIO PIANO-SICUREZZA DI VASTA PORTATA A COMINCIARE DA DOMANI E DOMENICA Fioriere e new jersey anti-intrusione e vie del centro chiuse al traffico COLLECCHIO Gian Carlo Zanacca Il Collecchio blindato occasione della Sagra della Croce a cominciare da domani e domenica. Il Comune ha messo in atto un piano sicurezza di vasta portata che comporta l'utilizzo di barriere anti-intrusione con il posizionamento di fioriere, new jersey e mezzi mobili in diverse strade coinvolte dalla kermesse settembrina che apre domani, conoscerà il culmine domenica e si rinnoverà in occasione della fine settimana di sabato 23 e domenica 25. Numerose sono le forze messe in campo. L'Amministrazione base a quanto previsto dalle disposizioni del Ministero dell'Interno e sulla base degli accordi intervenuti con la prefettura e la questura ha previsto il coinvolgimento di 20 agenti di polizia municipale del corpo unico dell'Unione Pedemontana parmense, di cui 4 agenti rinforzo provenienti dai corpi di polizia municipale di varie realtà del territorio. È previsto il coinvolgimento di una decina di volontari del Centro Operativo Comunale di protezione civile. Abbiamo richiesto la presenza - ha spiegato il vicesindaco Gian Carlo Dodi - dei gruppi di Collecchio, Sala Baganza e Felino della protezione civile. I volontari della protezione civile saranno dislocati sul territorio e presidieranno con mezzi mobili principalmente la viabilità secondaria del quartiere D viale, permettendo il passaggio solo ai residenti. Ho chiesto alla Questura - ha precisato il sindaco, Paolo Bianchi - di rafforzare la presenza di forze dell'ordine sul territorio: polizia, carabinieri e guardia di finanza. Verranno utilizzate le 14 fioriere che il Comune ha acquistato in occasione della notte rosa, la primavera scorsa. Le fioriere saranno riempite di sabbia e costituiranno la prima barriera per contrastare la possibilità di accesso di mezzi pesanti lungo le direttrici principali in cui si sviluppa la fiera. In particolare verranno utilizzate nei viali Saragat e Pertini, all'altezza di via Mulattiera. Lungo i due viali, infatti, sono collocati i baracconi ed è previsto l'afflusso di migliaia di persone nelle giornate di sabato e domenica. Altre fioriere saranno posizionate su via Spezia sia verso Parma, all'altezza di via Moro via Garibaldi, sia verso Fomovo, all'altezza di piazza Avanzini. Verranno utilizzati anche new jersey a rinforzo delle fioriere ed in corrispondenza di altre strade secondarie chiuse al traffico come via Calaverna. Sarà chiusa al traffico anche via Moro da via Spezia a via Berlinguer per lo svolgimento del tradizionale mercato. Viale Saragat sarà a doppio senso di circolazione per i residenti da via Moro a via Mulattiera, mentre viale Pertini sarà occupato, in quel tratto, dalle bancarelle. Per viale Libertà domani e lunedì le limitazioni al traffico arriveranno fino all'altezza di via Matteotti e sarà garantito l'accesso al parcheggio sotterraneo di piazza Europa. Mentre domenica le limitazioni al traffico interesseranno il tratto di viale Libertà dalla rotatoria con via Spezia fino all'incrocio con via Oreste Grassi. Altre modifiche alla viabilità sono previste in via Atene con l'istituzione del doppio senso di circolazione nelle giornate di sabato e domenica, così come via Londra. Il tratto di via Mulattiera da via Spezia a via Saragat sarà a senso unico, direzione viale Saragat. Domani, domenica e lunedì saranno sospese le fermate dell'autobus situate all'Hotel Campus, via Moro, la sede della Cassa di Risparmio di Parma, di viale Libertà e di via XXVII Aprile. (i RIPRODUZIONE RISERVATA Sagra A Collecchio numerose misure per garantire la sicurezza -tit_org-

VIA FOSSE ARDEATINE IDENTIFICATE LE DUE PERSONE CHE BRUCIAVANO FOGLIE E RAMAGLIE

Va a fuoco un campo incolto Minacciate alcune abitazioni

I vigili del fuoco di Fidenza al lavoro per due ore per spegnere l'incendio

[Redazione]

VIA FOSSE ARDEATINE IDENTIFICATE LE DUE PERSONE CHE BRUCIAVANO FOGLIE E RAMAGLIE I vigili del fuoco di Fidenza al lavoro per due ore per spegnere l'incendio Il Hanno impiegato due ore i vigili del fuoco di Fidenza per spegnere un incendio di vaste proporzioni divampato in un campo incolto situato sopra via Fosse Ardeatine, laterale di via Patrioti, nella prima periferia salsese in direzione di Pellegrino. L'allarme è scattato attorno alle 13,30 quando una densa cortina di fumo ha cominciato a coinvolgere tutta la zona di via Patrioti e della parte alta di via Milano rendendo l'aria irrespirabile: i residenti hanno così allertato la polizia municipale accorsa con una pattuglia. Una volta raggiunta via Patrioti, gli agenti hanno impiegato poco tempo per comprendere che il fumo stava provenendo da un terreno incolto situato al termine della soprastante via Fosse Ardeatine dove, nel frattempo, un incendio stava raggiungendo rilevanti proporzioni, arrivando a minacciare le ultime abitazioni presenti al termine della strada: a quel punto sono stati allertati i vigili del fuoco di Fidenza che sono arrivati nella città termale nel volgere di pochi minuti con un'autobotte ed una campagnola. Nel frattempo, gli agenti della polizia municipale hanno appurato che l'origine delle fiamme era stata causata dall'incauta accensione di un moco, comprendente cumuli di fogliame e ramaglie, che a causa dal forte vento che improvvisamente ha dato origine a violente folate - durate poi per tutto il pomeriggio - era sfuggito alla custodia delle due persone che avevano appiccato il fuoco stesso. Gli agenti della municipale hanno provveduto ad identificare le due persone, mentre i vigili del fuoco hanno impiegato poco più di due ore per circoscrivere e poi spegnere l'incendio mettendo in sicurezza la zona e facendo cessare così la situazione di pericolo. Vigili del fuoco e polizia municipale ricordano come sia vietato bruciare residui vegetali nel periodo estivo, mentre è consentito negli altri periodi dell'anno avvertendo i carabinieri forestali e consultando la normativa regionale, vigilando inoltre affinché le fiamme non creino pericolo per l'altrui incolumità. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili del fuoco HI azione La campagnola arrivata da Fidenza sul campo bruciato. -tit_org-

Livenza, parte la pulizia delle sponde

[Michelangelo Scarabellotto]

Da lunedì a venerdì intervento di potatura e rimozione di alberi pericolanti o già caduti Michelangelo Scarabellotto SACILE Tecnici e operatori dell'Ufficio idraulico regionale saranno impegnati (tempo permettendo) da lunedì sino al 22 settembre in un importante intervento nel Livenza che prevede oltre alla potatura e all'abbattimento di alberi il recupero di alcuni tratti dal letto del fiume. L'intervento sarà affidato dall'ufficio idraulica a una ditta del settore per una spesa di 30 mila euro. L'assessore all'Ambiente Vannia Gava assieme al geometra Eddo Marchesi ha effettuato dei sopralluoghi nel corso dei quali sono state registrate le emergenze, causate dai forti venti che hanno caratterizzato il mese di agosto anche nel territorio comunale. Entrando nel merito degli interventi l'assessore informa che si procederà a un'importante potatura di due salici nella sponda del Livenza adiacente il parco dell'Ortazza. Si procederà quindi all'abbattimento di 8 alberi al alto fusto pericolanti, che si trovano lungo la sponda del fiume Livenza, nei pressi della passeggiata che da via Balliana arriva sino al cimitero. Infine si procederà al recupero di altri 2 alberi già caduti nel letto del fiume, che in caso di abbondanti piogge potrebbero impedire il regolare flusso delle acque e provocare esondazioni. Per consentire che gli interventi avvengano in sicurezza, la Polizia comunale ha disposto la chiusura del transito della passeggiata tra via Balliana a via Ponte Lacchin da lunedì fino al 22 settembre. Si tratta di opere importanti che riguardano da un lato la prevenzione e dall'altro l'abbattimento degli alberi pericolanti quando sono ancora sulla sponda per evitare che con i fortuali possano cadere ed ovviamente poi intralciare il normale deflusso delle acque. Queste opere - prosegue la Gava - dovrebbero gradualmente essere estese a tutto il corso del Livenza, in quanto, dalle segnalazioni fatte dal nostro Gruppo di Protezione civile ci sono altre problematiche che dovranno essere risolte. A questo intervento - conclude - ne farà seguito un altro di grosse dimensioni che la Protezione effettuerà ad ottobre lungo il rio Paisà, dove - spiega l'assessore - nel corso di un attento sopralluogo sono emerse situazioni che in casi di forti venti, impedirebbero un regolare deflusso delle acque del Rio nel Livenza, con pericolo di esondazioni che interesserebbero via Carducci, come già avvenuto in altre occasioni con danni alle abitazioni. Si tratta di due interventi importanti, visto che i cambiamenti climatici ci hanno ormai abituati alle piogge torrenziali che periodicamente si abbattono sul nostro territorio. riproduzione riservata FIUME LIVENZA Volontari della Protezione civile durante un'operazione di pulizia del corso d'acqua IN PROGRAMMA A ottobre la sistemazione anti-esondazioni deirioPaisà -tit_org-

FRISANCO**Senza esito le ricerche dell'uomo scomparso da oltre 20 giorni***[Redazione]*

FRISANCO Senza esito le ricerche dell'uomo scomparso da oltre 20 giorni FMSANCO - (Ip) I vigili del fuoco del comando provinciale e del distaccamento di Maniago hanno coordinato per il terzo giorno consecutivo le ricerche dell'uomo di Rauscedo disperso dal 24 agosto scorso tra le montagne del comune di Frisanco. L'uomo aveva lasciato nella sua auto, ritrovata parcheggiata nella zona ai piedi del monte Raut, un biglietto in cui indicava che partiva per un paio di giorni di escursione. Essendo il sessantunenne senza parenti stretti, l'allarme sulla sua scomparsa è stato dato diversi giorni dopo. I vigili del fuoco hanno chiesto la collaborazione dei tecnici del Cnsas di Maniago sia per partecipare alle ricerche di mercoledì, con il trasporto di quattro tecnici in quota sull'elicottero dei vigili stessi, sia ieri a piedi lungo i sentieri nella zona nord del monte Raut. È stata perlustrata un'area molto ampia a partire dall'alba. In tarda mattinata i quattro volontari sono rientrati a causa della pioggia e della scarsa visibilità. un ulteriore tentativo verrà probabilmente portato avanti nei prossimi giorni, condizioni meteo permettendo. riproduzione riservata -tit_org-

Senza esito le ricerche dell'uomo scomparso da oltre 20 giorni

IN AEROPORTO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Scontro in pista tra cisterne piene di benzina = Scontro in pista ma fra cisterne cariche di benzina

[Davide Tamiello]

IN AEROPORTO Scontro in pista tra cisterne piene di benzina Una manovra sbagliata porta allo scontro in pista al Marco Polo tra due cisterne cariche di carburante. Allarme scattato subito, ma nessun pericolo. A pagina XIV TESSERA Grave incidente eri all'aeroporto Marco Polo Disastro sfiorato: sventati sversamenti di carburante Scontro in pista ma fra cisterne cariche di benzina Davide Tamiello MESTRE Una manovra sbagliata ed è scoppiato il caos. Un incidente tra due autocisterne, ieri mattina, ha paralizzato per alcune ore l'attività in pista dell'aeroporto Marco Polo. Falso allarme per una questione di millimetri: sarebbe bastata una scintilla per scatenare una tragedia. I mezzi coinvolti sono i camion che riforniscono gli aerei di carburante: poco dopo le 9, le due autocisterne si sono scontrate. Uno dei due autisti, a quanto pare da una prima ricostruzione della dinamica, non ha visto arrivare l'altro mezzo e vi è finito contro. Trattandosi di autocisterne che trasportano migliaia di litri di carburante, è scattata l'allerta. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Mestre, intervenuti per capire se vi fossero falle nella cisterna danneggiata. Perdite, in realtà, non ce n'erano, ma lo scontro aveva evidenziato delle preoccupanti ammaccature all'enorme serbatoio. I vigili del fuoco hanno effettuato tutte le verifiche del caso, e accertato che non vi erano nemmeno particolari dispersioni di fumi legati al carburante. Verranno disposti comunque ulteriori accertamenti sulla dinamica anche se l'ipotesi più probabile è che l'autista alla guida del mezzo che ha tamponato lateralmente la seconda autocisterna si sia distratto. L'incidente ha bloccato parte delle attività in pista. Non si sarebbero registrati ritardi significativi tra i voli previsti, ma per permettere le operazioni la zona è stata comunque messa in sicurezza fino al termine dei rilievi. Verranno valutate nelle prossime ore eventuali provvedimenti. L'incidente di ieri ha portato alla luce antichi malumori tra gli addetti ai lavori. Lo diciamo da sempre che qui manca una segnaletica adeguata e delle misure di sicurezza che garantiscano il nostro lavoro racconta uno degli autotrasportatori -. Alla fine parliamo di migliaia di litri di carburante, sarebbe bastata una scintilla, nello scontro tra cisterne, per scatenare un'esplosione. riproduzione riservata Mancano segnali e misure adeguate di sicurezza 11 vigili del fuoco in azione subito dopo l'impatto -tit_org- Scontro in pista tra cisterne piene di benzina - Scontro in pista ma fra cisterne cariche di benzina

Assalto incendiario di notte Fuoco alla villa del "santone" = Danno fuoco alla villa del "santone"

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Renzo Favaretto]

Assalto incendiario di notte Fuoco alla villa del "santone"55 ROGO In fiamme locali dove si riuniscono i "fedeli" di Saverio Casarin Favaretto a pagina XXI SCORZE Incendio nella notte nella proprietà di Saverio Casarin, intervento massiccio dei pompieri Danno fuoco alla villa del "santone"5 In fiamme i beali esterni della residenza dove si riuniscono decine di "fedeli". Quasi certa l'origine dolo. Renzo Favaretto SCORZE L'incendio si è sprigionato tra le 2 e 3 di notte di ieri nei locali a ridosso della villa in via Olmara 1 a Scorze, conosciuta da tutti come il tempio del "santone" Saverio Casarin. Si tratta della sede dell'associazione di promozione sociale Luce di Vita, un'associazione religiosa con iscritti da tutta Italia e anche dall'estero, aperta a tutte le religioni. I vigili del fuoco sono stati allertati da qualche vicino che ha avvertito un odore intenso di bruciato e ha visto un colonna di fumo innalzarsi dai locali esterni della villa, che copre un'area estesa e che ora confina con la tangenziale sud di Scorze in via di realizzazione. I pompieri sono subito accorsi con due autobotti, l'autoscala e altri due automezzi con tre squadre a bordo, e sono riusciti a circoscrivere le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile. Alle 9 del mattino tutto era rientrato nella normalità. L'ultimo mezzo dei pompieri ha lasciato il luogo di prima mattina ma all'interno sono intervenuti anche gli operatori del Nucleo investigativo antincendio territoriale (Niât) per accertare l'origine dell'incendio, che quasi certamente è doloso. I locali esterni sono dotati di un locale caldaia da cui sarebbero divampate le fiamme che si sono facilmente propagate, alimentate dai cumuli di legna accatastati in quell'area. Sul posto alle 3 di notte sono accorsi anche i carabinieri di Scorze con il comandante Michele Trisolini. Nella villa abita e prega Saverio Casarin che a Scorze tutti conoscono come il "santo- ne" di via Olmara, per quella dote spirituale che moltissimi fedeli gli riconoscono ma che alla fine degli anni ottanta lo aveva reso invisibile al parroco di Scorze. Specialmente durante le domeniche i fedeli accorrono in massa, a centinaia, per radunarsi nella sala delle preghiere costruita nel sotterrato, e possono parcheggiare le vetture nell'ampio parcheggio a ridosso della villa, ma anche in strada in via Olmara e in via Volta. Da più di 35 anni Saverio Casarin vive in quella via, una laterale della Salzanese, dopo aver acquistato una piccola casa con attorno il terreno, ora villa con parco, una sorta di "chiesa" costruita con una concessione edilizia dei primi anni '90. La costruzione era stata anche oggetto di un esposto e di un sopralluogo da parte della polizia locale. La trasmissione tv "Striscia la notizia" ne aveva fatto un caso nazionale nei primi anni del duemila. riproduzione riservata LA VILLA Il cancello esterno della villa sede dell'associazione "Luce di vita"; a sinistra, l'intervento dei pompieri nella notte di giovedì -tit_org- Assalto incendiario di notte Fuoco alla villa del santone - Danno fuoco alla villa del santone

Istruttore inglese di vela morto I genitori in vetta al Legnoncino

[Redazione]

PAPÁ E MAMMA INSIEME AI SOCCORRITORI Istruttore inglese di vela morto I genitori in vetta al Legnoncino - SUEGUO - vita facendo l'istruttore di vela. ANCHE IL CIELO ha voluto tingersi a lutto per il mesto pellegrinaggio che i genitori di Emery Keaton hanno voluto compiere ieri mattina sul Legnoncino per vedere il luogo dove loro figlio 23enne ha trovato la morte. Nubi basse e colori grigi hanno accompagnato la lenta risalita alla vetta dei famigliari e di un amico del britannico ritrovato domenica mattina a 1.700 metri di quota. Ad accompagnarli quegli stessi uomini del Soccorso alpino che da sabato lo hanno cercato e che domenica, dopo l'avvistamento dall'elicottero, lo hanno raggiunto per constatarne il decesso. A guidare il gruppo il capostazione del Soccorso alpino Fabio Paruzzi ma per portare quel mazzo di fiori che la mamma ha tenuto stretto a se fino all'ultimo anche Monica Bettiga e Sergio Corrarati dell'associazione "Fuori di vela" dove Emery ha passato gli ultimi giorni della sua IL DRAMMA aveva preso avvio proprio da Dorio, dove ha sede "Fuori di vela", da dove Emery giovedì scorso si è allontanato per fare un passeggiata approfittando del fatto che non c'era vento e che quindi non si poteva uscire in barca. Quella gita gli è stata fatale ma solo sabato le ricerche sono state avviate perché prima si pensava che lo studente si fosse allontanato per altri motivi. Le prime ricerche erano state inutili perché la zona da controllare è troppo vasta ma sabato sera il sindaco di Introzzo Luca Buzzella ha avvisato i carabinieri che aveva incrociato il ragazzo mentre saliva verso il Legnoncino. Così si è potuto delimitare l'area di ricerca e in poche ore domenica mattina il corpo è stato individuato. Emery era caduto in uno dei pochissimi punti pericolosi sulla vetta del Legnoncino e aveva battuto la testa molto violentemente rompendosi l'osso del collo. Il decesso è probabilmente stato immediato. Ste.Cas. PELLEGRINAGGIO Sulla vetta del monte Legnoncino (Sanclonin'i) -tit_org-

Caduta fatale = Sale sul tetto del fienile per ripararlo Pensionato precipita senza scampo

[Stefano Cassinelli]

Sale sul tetto del fienile per ripararlo Pensionato precipita senza scampo Pienno Bettiga, 82 anni, era stato scoraggiato più volte dai familiari di STEFANO CASSINELLI - COLICO - UN TRAGICO VOLO di circa sei metri è stato fatale per l'agricoltore Pierino Bettiga, classe 1935, che è caduto dal tetto del fienile dove era salito per compiere alcuni interventi di manutenzione. A quanto emerge dalle prime testimonianze, il pensionato era determinato da alcuni giorni a salire sul tetto della stalla vicino alla propria abitazione in località Posallo a Colico, nella frazione di Laghetto, per effettuare un intervento di sistemazione della tenuta della struttura per via di alcune infiltrazioni d'acqua. SI ERA OSTINATO a salire nonostante pare che gli stessi familiari l'avessero scoraggiato più e più volte dall'andare sul tetto tanto che avrebbero anche nascosto la scala proprio per fare in modo che l'anziano non potesse effettuare il pericoloso intervento. Più e più volte gli avrebbero espresso la loro preoccupazione per il rischio che queste operazioni comportavano per un uomo della sua età. Lui però ieri mattina ha deciso comunque di procedere con il lavoro che riteneva necessario e così è salito sul fienile da dove poi ha raggiunto la botola che conduce all'esterno. Stando alle prime ricostruzioni, una volta raggiunto il tetto Pierino Bettiga deve aver perso l'equilibrio: sotto il suo peso la struttura sottostante, in eternit, è ceduta di schianto con il pensionato che è precipitato all'interno della stanza. Un volo senza scampo: ha battuto violentemente il capo. QUELLA CADUTA non gli ha dato scampo: Pierino Bettiga è quasi certamente deceduto sul colpo a causa del trauma alla testa. Il suo corpo ormai senza vita è stato ritrovato sul pavimento della stalla proprio sotto l'ampia apertura che conduce al tetto. La macabra scoperta è stata fatta da un cugino che aveva raggiunto il fienile per altri motivi. Subito è scattato l'allarme: sul posto sono stati inviati i carabinieri della stazione di Colico, i vigili del fuoco del distaccamento di Bellano e anche i tecnici dell'Ats di Lecco e i sanitari del 118. IL MEDICO giunto sul posto però non ha potuto fare altro che constatare il decesso del pensionato. Si è quindi proceduto ai rilievi del caso per cercare le conferme di quanto ricostruito in prima battuta. Nel frattempo i vigili del fuoco hanno provveduto a testare le condizioni di tenuta generali del tetto che ha ceduto sotto il peso del colichese. stefano.cassinelli@ilgiorno.net IL LUOGO LA STRUTTURA SI TROVA IN LOCALITÀ POSALLO NELLA FRAZIONE LAGHETTO L'INCIDENTE NELLA CADUTA DA UN'ALTEZZA DI SEI METRI HA BATTUTO LA TESTA AL SUOLO MORENDO SUL COLPO INDAGINI Carabinieri e vigili del fuoco al fienile di Posallo e la vittima, Pierino Bettiga di 82 anni (Sandonim) -tit_org- Caduta fatale - Sale sul tetto del fienile per ripararlo Pensionato precipita senza scampo

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO**Travolto nella vigna dal suo trattore Grave pensionato***[Redazione]*

MARTINO AL TAGLIAMENTO SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO Il pensionato di San Martino Silvano Martin, 65 anni, è stato travolto ieri pomeriggio dal suo trattore e schiacciato dalla ruota posteriore del mezzo agricolo, che ha terminato la sua corsa poi incastrandosi fra i filari nel campo vicino alla sua abitazione in via Tonelli. Le grida del pensionato hanno richiamato l'attenzione della moglie e dei bimbi che giocavano nel cortile di casa. Subito è stato lanciato l'allarme al 118. Il pensionato ha riportato un trauma torácico e addominale grave. Si è reso pertanto necessario il trasferimento in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove Martin è stato ricoverato. Al vaglio dei carabinieri della stazione di Cordovado, ai comandi del maresciallo Diego Bigai, la dinamica dell'infortunio domestico. Martin stava lavorando infatti nei suoi vigneti, quando per cause al vaglio dei militari dell'Arma è finito nella traiettoria del suo trattore. La testimonianza di una vicina di casa ha consentito di chiarire alcune circostanze. La donna ha visto il pensionato spostarsi verso il trattore e rimanere in piedi a fianco del mezzo agricolo. Stava vendemmiando i suoi três rilari di uva. Non si sa se il pensionato sia scivolato ingranando la marcia o se il trattore fosse già in moto e l'agricoltore, man mano, stesse caricando sul mezzo l'uva. Da quanto è stato dichiarato dai testimoni, soltanto Martin stava manovrando il trattore. Non sono emerse altre circostanze dagli accertamenti dei carabinieri della Compagnia di Pordenone. L'equipe di Elisoccorso Fvg ha assistito il pensionato ferito. Era cosciente quando sono arrivati i soccorritori, nonostante il grave trauma subito. I vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento, intervenuti sul posto in supporto al 118, hanno messo in sicurezza il mezzo agricolo. Da quanto si è appreso, il pensionato di San Martino non versa in pericolo di vita. -tit_org-

frisanco

Disperso sul Raut, del sessantaduenne nessuna traccia*[Redazione]*

FRISANCO > FRISANCO Ancora nessuna traccia di Carlo Marchi, il 62 enne di Rauscedo scomparso il 24 agosto. Fino al tramonto i vigili del fuoco di Maniago, le squadre speleo-alpine fluviali di Pordenone, il soccorso alpino di Maniago, i volontari della protezione civile e del Cai hanno setacciato i sentieri montani sopra Frisanco. Marchi aveva lasciato nella sua auto, ritrovata nella zona ai piedi del Monte Raut, in un parcheggio, un biglietto in cui indicava che partiva per un paio di giorni di escursione (il 25 e 26 agosto). Ma non è più ritornato a casa. Dato che Marchi non ha parenti stretti, l'allarme è stato lanciato soltanto il 9 settembre, quando una residente ha avvisato le forze dell'ordine, insospettita dal fatto che l'auto fosse rimasta troppo a lungo parcheggiata nei pressi dell'ufficio postale. Nei giorni scorsi il maltempo aveva ostacolato le ricerche. Ieri i vigili del fuoco hanno chiesto la collaborazione dei tecnici del soccorso alpino sia per partecipare alle ricerche mercoledì, con il trasporto di quattro tecnici in quota sull'elicottero dei vigili, sia ieri a piedi lungo i sentieri nella zona nord del Monte Raut. È stata perlustrata un'area molto ampia a partire sin dalle prime luci. In tarda mattinata i tecnici del Cnsas sono dovuti rientrare alla base a causa della pioggia e della scarsa visibilità. Vane le ricerche sopra Frisanco del Zenne disperso sui monti Asa-: \-í --. SS -tit_org-

Servizi di BERTI, BIAGIONI, CASALI, CICORA, DE FILICAIA, DOLCIOTTI, FILIPPI, GAZINEO, VANNI

La vergogna = Incubo sciacalli, fermati tre giovani Giravano `armati` in zone isolate

Collesalveti e Stagno nel mirino: sventato un furto al Monte dei Paschi

[Paolo Biagioni]

"Ó " ' 1 - ' -... * -Sciacalli nelle case alluvionate E mentre la città prova a ripartire continua il rimpallo di responsabilità Eni e Stagno, è emergenza Alle pagine 2 e 3 Di chi è la colpa? Nuovo round Alle pagine 4 e 5 Ancora lacrime: i funerali Alle pagine 6 e 7 Economia e ripresa A pagina 9 Pianeta scuola Alle pagine 10 e 11 Limoncino: la nostra vittoria Alle pagine 12 e 13 Sport e solidarietà Alle pagine 14 e 15 Storie nel fango Alle pagine 17,18 e 19 Servizi di BERTI, BIAGIONI, CASALI, CICORA, DE FILICAIA, DOLCIOTTI, FILIPPI, GAZINEO, VANNI SOS TELEGH TO Incubo sciacalli, fermaa tré giovan Giravano 'armati9 in zone isolate Collesalveti e Stagno nel minno: sventato un furto al Monte dei Paschi INCUBO sciacalli. E scatta la paura. Già nei giorni scorsi, o meglio nelle ore immediatamente successive al terribile nubifragio che ha colpito la città, tra la gente si respirava la paura di atti di sciacallaggio che avrebbero potuto minare il già complicato momento che stanno attraversando i li vornesi. Non a caso i carabinieri hanno prontamente organizzato un servizio specifico proprio per cercare di garantire la massima sicurezza, anche in quelle aree devastate dalla tragedia. Da Salviano a Collinaia, da Stagno a Collesalveti. Case allagate, mobili in mezzo di strada, tutti gli effetti personali esposti alla mercé dei malintenzionati. I carabinieri nella notte tra martedì e mercoledì hanno denunciato tré persone e sventato un furto. Tré giovani albanesi sono stati fermati dopo le 23 a Stagno da una pattuglia. I ragazzi si aggiravano con fare sospetto in una zona isolata. Le forze deUOr- dine li hanno seguiti e, una volta intercettati, li hanno bloccati. Sottoposti a controllo sono stati trovati in possesso di 8 taniche sporche di gasolio, nonché di van attrezzi da scasso come cacciaviti, martelli e altri arnesi simili. I tré sono stati accompagnati al comando provinciale e adesso dovranno rispondere del reato di possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. A POCHI chilometri di distanza, zona Collesalveti, i carabinieri sono dovuti intervenire in via Malenchini ad una filiale del Monte dei Paschi di Siena. Dopo un tentativo di furto, infatti, le forze dell'ordine si sono messi all'inseguimento di un'utilitaria, poi risultata rubata. Tré malviventi hanno tentato di asportare denaro dall'istituto di credito. La fuga dei tré proseguiva a piedi per le campagne, subito dopo aver abbandonato il mezzo e, approfittando della fitta vegetazione, riuscivano a far perdere le proprie tracce. Dopo i tristi eventi dell'alluvione i carabinieri hanno organizzato servizi specifici di prevenzione e repressione dei reati predatori, meglio noti come 'antisciacallaggio'. Servizi che proseguiranno anche nei prossimi giorni, per tutelare e garantire sicurezza alle tante persone che nell'alluvione hanno perso tutto. Paolo Biagioni Prevenzione In seguito all'alluvione i carabinieri hanno organizzato servizi di prevenzione e repressione dei reati predatori. I primi risultati hanno portato all'arresto di tré persone: possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli INTERVENTO I carabinieri hanno inseguito un'auto rubata dopo un tentato furto al Monte dei Paschi Fuga in auto A Collesalveti in via Malenchini tentato furto alla filiale del Monte dei Paschi. I carabinieri hanno inseguito un'auto rubata, ma i malviventi una volta abbandonata la macchina si sono dati alla fuga grazie alla fitta vegetazione -tit_org- La vergogna - Incubo sciacalli, fermati tre giovani Giravano armati in zone isolate

GLI ALLUVIONATI VALENTINA GUCCIARDO, DAL '90 A OGGI**La memoria va insegnata a scuola Territorio da conoscere e rispettare**

[Redazione]

GU ALLUVIONATI VALENTINA GUCCIARDO, DAL '90 A OGGI La memona va insegnata a scuola Territorio da conoscere e rispettare SE PERDIAMO la memoria storica, gli eventi si ripetono. E con loro drammi evitabili. Valentina Gucciardo ha vissuto in prima persona l'alluvione del '90, quando era appena lóenne e la sua famiglia perse tutto quel che aveva nella sua casa a Limoncino. Lì vivono ancora i genitori e questa ondata ha colpito ancora, seppur abbia fatto danni minori. A noi stavolta è andata di lusso - ci dice -, ma quelli accanto hanno la casa in bilico: a Limoncino tutte sono vicino all'argine del Rio Maggiore. E mentre spalava il fango, la mente è tornata a quell'alluvione di 27 anni fa. L'estate precedente c'era stato l'incendio delle colline. Il ponte non crollò, c'erano i rami a fare tappo, si creò un mulinello d'acqua che scavò il terreno, sembrava fatto da un trapano gigante. Mi ricordo che da piccola si saltava da sponda a sponda per attraversare il ruscello, ora quel ponte è crollato, poco più a monte rispetto alla casa dei miei genitori. Danni? Sì, ci sono stati, ma poi ripensi al '90, a chi ha avuto anche morti e allora capisci che tutto sommato a noi è andata bene. Ma sarebbe fondamentale non perdere la memoria storica del nostro territorio. CONOSCERE il Rio Maggiore, ma anche tutto il resto. Come Calignaia, per esempio. Ora sono tutti stupiti perché la spiaggia è stata divorata, ma pochi si ricordano che quella non è una spiaggia ma la foce di un torrente, spesso in secca, che ora ha ripreso il suo territorio. E proprio la memoria che manca: si insegnano tantissime cose ai bimbi, ma non si conosce il nostro territorio e come vada preservato e conservato. Il territorio è un argomento da insegnare nelle scuole, perché se non sai dove poggi i piedi non puoi valutare i rischi delle azioni che fai, magari anche in buona fede. La conoscenza e la storia do vrebbero aiutare, ma se si perde la memoria è finita. Guardate la porzione del Rio Maggiore fino all'angolo con via dei Pensieri: sembra che ci sia stato un bombardamento, sono immagini agghiaccianti. ANCORA SOTT'ACQUA La casa dei genitori di Valentina Gucciardo: si nota la linea del fango sul muto bianco - tit_org-

Terra calda e pioggia: che funghi! Tutti i consigli per la raccolta sicura

Stagione al via. L'assessore: Attenzione nei boschi, usate il cellulare

[Luca Galeotti]

Terra calda e pioggia: che funghi! Tutti i consigli per la raccolta sicura Stagione al via. L'assessore: Attenzione nei boschi, usate il cellulare I TEMPI sono quelli giusti. Pare proprio che stavolta è stagione dei funghi stia per partire. Ne è convinto l'assessore alle politiche della montagna del comune di Barga Pietro Onesti: Il riscaldamento dei terreni di questa estate e le piogge di questi giorni dovrebbero favorire le condizioni ideali per la nascita dei funghi - afferma Onesti - e la stagione dovrebbe partire nel giro di pochi giorni. Secondo Onesti ci sono peraltro tutti i presupposti per una stagione ricca. L'assessore invita gli appassionati a prestare attenzione ai territori montani ed al rispetto dell'ambiente, ma anche delle regole. Chi va in cerca di funghi spiega lo stesso Pietro Onesti - deve indossare un abbigliamento adatto alle condizioni meteo e all'ambiente che intende visitare; essere in possesso di un'adeguata preparazione fisica; avere una buona conoscenza del territorio. Il tutto, unito a prudenza. ANDARE IN GIRO per i nostri boschi può infatti riservare brutte sorprese ed i rischi maggiori sono le cadute, come pure la possibilità di perdersi, se non si conosce bene il territorio. Per tutto questo è bene essere sempre muniti di un cellulare per poter contattare in caso di necessità i soccorsi. Tra i consigli raccomandati dal soccorso alpino di Lucca invece, anche quello di munirsi di una torcia tascabile, di non attardarsi mai nei boschi fino all'imbrunire e soprattutto di prendere sempre riferimenti per orientarsi. IN CASO sopraggiunga la notte e non si sia stati in grado di ritrovare la strada, la regola fondamentale è rimanere sul postocui ci si trova e di allertare i soccorsi e comunque di attenderli senza muoversi. E per quanto riguarda il territorio barghigiano? E' bene ricordare che oltre ai terreni privati esistono i terreni del demanio amministrati dall'Asbuc di Barga. Per coloro che non sono residenti nel comune sarà necessario, per raccogliere funghi in questi terreni, il pagamento di un'autorizzazione giornaliera, oppure di un tesserino annuale, possibile da fare nel punto di accoglienza che si trova sopra il rifugio della Vetricia, dove sarà presente il personale dell'Asbuc. Per i residenti non c'è da pagare alcuna quota. In base al regolamento per poter effettuare la raccolta per i non residenti, non si potrà entrare a fare la raccolta prima di un'ora dal sorgere del sole e la raccolta è vietata dopo le 14 del pomeriggio. Stessi orari invece per i residenti nel comune di Barga, anche nei terreni gestiti dall'ASBUC: da un'ora prima del sorgere del sole a un'ora dopo il tramonto. Luca Galeotti CONDIZIONI IDEALI L'alternanza fra acquazzoni e sole dovrebbe favorire un'ottima produzione IL soccorso alpino! Munitevi di torce TRA i consigli del soccorso alpino di Lucca anche quello di munirsi di una torcia tascabile, di non attardarsi mai nei boschi fino all'imbrunire e soprattutto di prendere sempre riferimenti per orientarsi. Le piogge torrenziali combinate con la terra surriscaldata da un'estate bollente portereanno molti funghi -tit_org-

Bricole vaganti, trecento pezzi in tre mesi

[Francesco Macaluso]

SICUREZZA RISCHIO IN LAGUNA Bricole vaganti, trecento pezzi in tre mesi L'allarme del Gruppo Diportisti. Lunedì l'ultimo intervento di recupero al Tronchetto i VENEZIA Una grossa bricola incastrata in fondo al canale del Tronchetto nei pressi dello scalo fluviale è stata recuperata ieri dai vigili del fuoco. L'enorme palo di legno del peso di alcuni quintali minacciava la chiglia dei natanti e per questo, non senza fatica, i vigili del fuoco di Venezia, che si sono mobilitati su segnalazione, hanno rimosso il pericoloso ostacolo sotto lo sguardo dei tanti veneziani e turisti che hanno assistito dai vaporetto e dalle rive, ma anche dei diportisti che ancora numerosi affollano con le loro barche la laguna e i rii. L'intervento per la messa in sicurezza della navigazione è stato solo l'ennesimo di una stagione che è stata dedicata dal gruppo "Diportisti della laguna véneta" che si compone di 7115 iscritti, che hanno partecipato tutti all'iniziativa volontaristica "Adotta una bricola" ideata dal diportista Niccolò Mettifogo. Un mutuo soccorso solidale fra i diportisti attraverso la bonifica delle sue acque dai pericoli vaganti e fissi presenti in laguna, come spezzoni di bricole soprannominati "coccodrilli", paline e pali di conterminazione, che in questi mesi sono stati raccolti dai diportisti e portati in secca in modo che non potessero nuocere ancora causando danni, affondamenti ed anche lesioni più o meno gravi a chi avesse avuto la sfortuna di imbattersi in questi ostacoli mimetizzati fra i flutti. Un'attività che aveva visto un risultato parziale a fine luglio, dopo due mesi di attività, di 144 recuperi, numero che è più che raddoppiato nel mese di agosto permettendo di portare in secca un totale di quasi 300 bricole nei mesi estivi più affollati del traffico lagunare, da giugno ad agosto. Ad agosto è stato registrato un numero di recupero pari a quello dei due mesi precedenti sottolinea il portavoce dei diportisti Mirco Bodi con una media di più di tre recuperi al giorno. Un dato molto preoccupante che segnala un aumento di rischio dell'emergenza bricole, anche considerando che il numero non tiene conto dei molti recuperi effettuati dai vigili del fuoco e altri enti autorizzati. Francesco Macaluso 11 recupero della bricola al Tronchetto da parte dei vigili del fuoco -tit_org-

RAGAZZO A PAGINA 30

Fiamme dolose nella villa del "santone" = Incendio doloso nella villa del "santone"*Le fiamme sono divampate attorno alle 2, hanno interessato un locale adibito a luogo di culto. I danni sono ingenti**[Alessandro Ragazzo]*

SCORZE I RAGAZZO A PAGINA 30 Fiamme dolose nella villa del santone L'incendio doloso a Scorze Incendio doloso nella villa del ^santone Le fiamme sono divampate attorno alle 2, hanno interessato un locale adibito a luogo di culto. I danni sono ingenti di Alessandro Ragazzo SCORZE Neanche se ne sono accorti gli inquilini e quasi tutti residenti ma nella superficie di una villa, in via Olmara 1 a Scorze, si era sprigionato un incendio nel cuore della notte, tra mercoledì e ieri. fumo era ben visibile da lontano e c'è chi ha chiamato subito il 115 per evitare che ci fossero guai peggiori. L'allarme ai vigili del fuoco è arrivato attorno alle 2, forse da un vicino o da un passante, e l'indicazione era chiara: qualcosa stava prendendo fuoco nella sede dell'associazione "Luce di Vita" di Saverio Casarin. E a finire in rogo sono stati dei bancali accatastati in un edificio esterno a quello principale. Sulle cause ancora si sta lavorando e ma è quasi certo che si tratti di dolo. Di certo, però, i pompieri hanno avuto il loro daffare per diverse ore, tanto che gli lutimi mezzi hanno lasciato la strut tura alle 8: sei ore dopo. Infatti tra spegnimento delle fiamme, messa in sicurezza degli edifici e rilievi, hanno dovuto lavorare l'intera notte pure per fa chiarezza sull'episodio. Sul posto anche i carabinieri della locale stazione, a partire dal comandante Michele Trisolini. L'incendio ha interessato la copertura di un alcuni locali di pertinenza di un'area adibita a luogo di culto. Da anni ormai, specie la domenica, si radunano centinaia di fedeli per pregare all'interno dell'associazione religiosa di Casarin, che si definisce "padre generatore". I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti in via Olmara con cinque mezzi, tra cui un'autoscala, due botti e diciassette operatori. Appena dopo sono riusciti a circoscrivere l'incendio del tetto ventilato, evitando l'estensione all'intera struttura, praticamente salvandola. Le fiamme sono divampate tra il locale caldaia e la parte perimetrale della struttura, hanno bruciato il vario materiale depositato tra cui legna e bancali. Il resto dell'area non ha avuto problemi e non si segnalano ne feriti ne intossicati. I danni sono ancora da quantificare. Pare che Casarin neppure si sia accorto di quanto stesse succedendo all'esterno e si è reso conto dell'incendio solo con l'arrivo dei pompieri. Anche in zona, dove ci sono parecchi campi - è vicino si sta costruendo la tangenziale sud di Scorze - ma anche diverse case, il rogo non è stato visto. Si racconta di aver notato si i mezzi dei vigili del fuoco girare di prima mattina e aver sentito il suono della sirena ma nulla più. Le cause del rogo sono al vaglio degli uomini del Nucleo investigativo antincendio territoriale (Niât) intervenuti sul posto; anche se ci sono degli accertamenti in corso, ci sono pochi dubbi che qualcuno abbia appiccato le fiamme. Alle forze dell'ordine, però, Casarin ha riferito di non aver avuto ne minacce ne avvertimenti di alcun tipo. Nei prossimi giorni potrebbero esserci delle novità in questo senso, anche se le altre strutture dell'associazione non sono state intaccate. L'incendio nella sede dell'associazione "Luce di Vita" scoppiato nel cuore della notte -tit_org- Fiamme dolose nella villa del santone - Incendio doloso nella villa del santone

Prelievo sangue, anniversari e festa per il don

[Redazione]

SOLERO Diversi nei prossimi giorni, gli appuntamenti organizzati a Solerò. Domani sabato 16, tempo permettendo, tradizionale pellegrinaggio a piedi a Crea organizzato da diverse associazioni attive in paese: 'Amici', Alpini e protezione civile. Domenica 17 settembre pubblico prelievo di sangue realizzato con la Croce Rossa presso la sede degli 'Amici' (promotori dell'iniziativa), in vicolo Montebello 2. Il programma della giornata: dalle 8 alle 11 prelievo di sangue (presentarsi a digiuno che poi la colazione la offrono gli 'Amici'); alle 14.30 dimostrazione di come si usa il defibrillatore semi-automatico, alle 15.30 dimostrazione manovre salvavita per la disostruzione delle vie aeree (protocollo pediatrico e adulti). Alle 16.30, una merenda per tutti concluderà questa giornata dedicata alla salute. Sempre domenica 17 promosso dalla parrocchia di Solerò, duplice appuntamento: la festa per gli anniversari di nozze con pranzo all'oratorio, e quella per l'anniversario di sacerdozio di don Biagio, che per anni è stato parroco del paese. Dalle 16.30, infine benedizione dei trattori che poi dalla piazza sfileranno sino a raggiungere la cappelletta della Madonna dei Campi. Progetto allattamento Giovedì 21 settembre alle 20 presso la farmacia Fondazione Grattarola, presentazione con aperitivo di benvenuto del progetto 'Sos allattamento', per stare più vicino e per dare sostegno alle neo mamme all'allattamento al seno e per dare chiarimenti su farmaci che si possono utilizzare in gravidanza e allattamento. Sarà possibile interfacciarsi con una farmacista formata in allattamento al seno. La farmacia si avvale della collaborazione di Monica Bielli consulente professionale in allattamento Ibclc, che organizzerà incontri collettivi per gestanti e neo mamme. P.B. -tit_org-

Esercitazione per Rivarone e Bassignana

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Rivarone e Bassignana, insieme ad altri comuni come Piovera, Predosa e il capoluogo Alessandria saranno coinvolti nel mese di marzo del prossimo anno in una esercitazione della protezione civile di livello europeo (la quarta della serie) che coinvolgerà oltre alle componenti italiane, quelle di Francia, Spagna, Belgio, Lussemburgo e Finlandia. In pratica verrà simulata un'esondazione fluviale e si registrerà l'aiuto di contingenti di protezione civile provenienti da Paesi esteri. L'argomento è stato discusso mercoledì in una riunione che si è svolta a Torino, alla quale hanno partecipato, tra gli altri un tecnico del Comune di Bassignana ed il sindaco di Rivarone, Pietro Ragni. La protezione civile europea ha scelto per questa esercitazione l'Italia ed in particolare il Piemonte. Poi, nello specifico è stata individuata la provincia di Alessandria commenta Ragni. In particolare la scelta di Rivarone non è stata casuale: il comune di affaccia sul Tanaro e dispone di un punto di attracco e di messa in acqua che altri non hanno, con tanto di gru, pontile e rampa di accesso al fiume, recentemente oggetto di intervento di ripristino, utili per la messa in acqua di mezzi di soccorso dei vigili del fuoco (cosa di cui Il Piccolo si era ripetutamente occupato nei mesi scorsi). Da questo fatto, dunque, ne è derivato il coinvolgimento per l'appuntamento dei primi mesi del prossimo anno. M.lar. -tit_org-

Occhi sempre aperti in ogni casa Arriva il Controllo di Vicinato

[Laura Pantaleo Lucchetti]

SICUREZZA Il servizio di monitoraggio volontario, già attivo in alcuni comuni della provincia, parte anche a Varese Occhi sempre aperti Arriva il Controllo di in ogni casa Vicinato di Laura Pantaleo Lucchetti Dopo un fortunato periodo di rodaggio in provincia arriva anche a Varese città il Controllo del Vicinato. È entrato infatti proprio ieri in vigore il nuovo Regolamento della Polizia Locale che prevede nell'articolo 2 l'istituzione di una realtà di auto-organizzazione tra vicini per controllare l'area intorno alle proprie abitazioni: un'attività che si concretizza in gruppi di controllo e che verrà segnalata dagli ormai noti cartelli gialloblu, che hanno lo scopo di comunicare a chiunque passi nell'area che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è vigile. Tutto nasce da una serie di colloqui che il vicesindaco Daniele Zanzi ha avuto nell'estate scorsa con alcuni cittadini giunti in assessorato con la proposta di esportare anche a Varese un'istituzione civica che già da tempo è attiva in diverse città del territorio e che nasce negli Stati Uniti negli anni 60/70, arrivando in Europa nel 1982. Non stiamo parlando di ronde - spiega Zanzi - e il messaggio non deve essere frainteso. Si tratta di un progetto che ormai accorpa 40 comuni in provincia e che va interpretato nel senso della collaborazione e della fiducia fra vicini di casa che si mettono in gioco per sorvegliare spazi pubblici e privati nelle aree da loro abitate: progetto appoggiato dalla commissione sulla Polizia Locale, Sicurezza e Protezione Civile presieduta da Antonio Miedico riunitasi negli scorsi giorni. Alfonso Castellone, comandante della Polizia Locale di Olona è stato fra i primissimi ad esportare nel nostro territorio il Controllo del Vicinato e ci crede fermamente. Sono referente per la provincia di Varese e per l'Altomilanese per questo progetto partito a Caronno nel 2009 e mi sto impegnando in questa attività perché ho riscontrato che funziona: di certo da solo non risolve il problema della criminalità, ma dal 2013 ad oggi, in soli quattro anni abbiamo avuto una diminuzione del 70% dei furti in appartamento. L'idea è 100% americana ma non si può proprio dire che non abbia attinenza anche con la storia di casa nostra: una volta - ricorda Castellone - nelle case di cortile il controllo partecipato non solo dei bambini ma anche delle abitazioni era prassi comune. Si tratta dunque di innescare una collaborazione e una cooperazione da parte dei cittadini con le forze di polizia sulla scorta dell'antico adagio "fa' baia l'oeucc", stai attento a quel che succede e non farti fregare. Una prassi, quella del Controllo di Vicinato, che intende superare il senso di insicurezza che deriva dal sentirsi soli, e fare gruppo e coesione. Non si chiede, però, di intervenire, se non chiamando il 112 facendosi passare il comando di polizia locale perché si attivi con i debiti controlli sul territorio. Quello che si chiede - precisa Zanzi - è di segnalare le situazioni anomale organizzandosi in maniera ottimale anche con l'aiuto delle nuove tecnologie, come Whatsapp e Facebook, che consentono una tempestività, una sinergia e un'ottimizzazione delle segnalazioni che un tempo sarebbero state impensabili. Marzena e Walter Saccardo sono i primi varesini in assoluto a fondare un Controllo di Vicinato: sono attivi a San Fermo e Valle Olona. Siamo tornati ad abitare a Varese da poco e appena arrivati ci siamo presentati ai nostri vicini: abitando in una via privata volevamo avere la garanzia della sicurezza. Abbiamo creato un gruppo su Whatsapp dove arrivano le segnalazioni di entrate ed uscite anomale e di presenze sospette: il referente, vagliate tutti i messaggi, fa la segnalazione alle forze dell'ordine. La cosa positiva, oltre al fatto di fare prevenzione, perché la nostra presenza agisce da deterrente per i malintenzionati che sono avvisati della nostra esistenza dal cartello, è il fare coesione fra di noi, superando la mentalità italiana del "mi faccio i fatti miei" che porta all'isolamento e alla vulnerabilità. Entusiasta dell'iniziativa il consigliere sanfermino Paolo Cipolat, presidente della Commissione Tutela Ambientale e già presidente di CircoScrizione dagli anni Novanta. E per mercoledì 20 settembre alle ore 19 in Sala Matrimoni è prevista un'assemblea aperta a tutti i cittadini che vogliono avere informazioni per attivare nel proprio quartiere il rivoluzionario servizio di vedette all'erta. La conferenza stampa di presentazione ieri mattina -tit_org-

Cena insieme a Crotta per i terremotati del centro Italia

[Redazione]

Solidarietà Cena insieme a Grotta per i terremotati del centro Italia CROTTA Il maltempo sabato sera non ha fermato la macchina solidale accesa dai volontari del gruppo di protezione civile 'Il Quadrifoglio', che hanno cucinato un'amatriciana speciale per raccogliere fondi a favore dei terremotati del centro Italia. La cena avrebbe dovuto tenersi in via Roma, ma è stata dirottata agli 'Stalloni' messi a disposizione dalla parrocchia di San Lorenzo, che ha sostenuto alla grande i promotori. L'apello è stato raccolto da 180 commensali, provenienti anche da Cremona e dai paesi vicini, che pur di dare una mano alla causa hanno sfidato la pioggia e il vento. Primo fra tutti il vescovo monsignor Antonio Napolioni, che per impegni già assunti si è fermato però solo il tempo di gustare un piatto di pasta. Oltre a lui sono intervenuti il parroco don Stefanito Lazzari, il direttore della Caritas Cremonese don Antonio Pezzetti e i sindaci di Crotta Renato Gerevini e di Gromello Fabio Scio. L'evento ha centrato il bersaglio grazie alla stessa Caritas, che ha donato oltre 120 chili di pasta e alla Pro Sus che ha fornito gratuitamente i generi alimentari. In campo (o meglio, ai fornelli) gli uomini e le donne del Quadrifoglio, aiutati da alcuni esponenti della 'Compagnia della Stafa' e da Raffaele Trabucchi. Il bilancio è stato senza dubbio positivo - afferma la segretaria del Quadrifoglio Miriam Zincolini con il tempaccio che c'era non potevamo aspettarci di meglio. Il merito della buona riuscita di questa operazione benefica va attribuito alla generosità della Caritas, della Pro-Sus e della Croce Rossa di Pizzighettone, che ha messo a disposizione della festa un equipaggio con ambulanza senza pretendere alcun compenso; li ringraziamo tutti, come del resto siamo grati anche alle donne del paese che hanno preparato un sacco di dolci e, naturalmente ai nostri compaesani sempre sensibili alle nostre iniziative. I conti non li abbiamo ancora fatti, ma crediamo comunque di aver dato un buon contributo. La serata è stata allietata dal gruppo musicale 'Ever to green'. -tit_org-

Dopo il nubifragio Vertice: unità di crisi e fogne da rivedere

[Redazione]

Nell'incontro Comune è stato fatto il punto su disagi e criticità. Impegno per interventi strutturali, in un'ottica di area vasta. Un'unità di crisi nel comando della polizia locale in caso di allerta meteo e l'impegno a intervenire sulla rete fognaria sottodimensionata nei pressi dei sottopassi tangenziale-via Monviso, snodo via Bergamo - via Castelleone - via Sesto e via Cappuccini-quartiere Zaist. E' quanto si è deciso ieri mattina negli uffici del Comune di via Persico durante il vertice sul maltempo con i vari soggetti interessati alla gestione delle acque nella prospettiva di precipitazioni di forte intensità che, come dimostrano i recenti avvenimenti, si verificano sempre più di frequente. Nell'incontro sono stati analizzati i dati ed è stato fatto il punto sui disagi e criticità causati dagli ultimi forti eventi meteorologici che hanno colpito il nostro territorio a causa dei cambiamenti climatici. Questi eventi eccezionali richiedono risposte tempestive e un coordinamento sempre più efficace tra i vari uffici ed enti coinvolti. Per questo, è stato concordato di creare un punto unico di coordinamento alla centrale della polizia locale dove, in occasione degli eventi meteorologici più intensi, verrà costituita un'unità di crisi che vedrà la presenza dei tecnici delle diverse realtà istituzionali interessate. Nel corso della riunione è stata affrontata, dal punto di vista tecnico, anche la situazione dei sottopassi, in particolare quelli di via Monviso e di via Bergamo, che entrano in crisi durante forti piogge. Su questo aspetto verrà fatto un focus tecnico congiunto tra Comune e Padania Acqua. Da parte del Comune di Cremona, Padania Acque e Dunas è stata confermata la volontà di rafforzare le sinergie e programmare ulteriori interventi di prevenzione anche in un'ottica di area vasta. Per questa ragione sarà organizzato, a breve, un nuovo incontro con la presenza dei sindaci del circondario cremonese e del presidente della Provincia, per valutare altri interventi strutturali come quelli realizzati negli anni scorsi: scolmatori svest sul Morbasco ed Est sulla Quistra. Al vertice erano presenti per il Comune di Cremona gli assessori alla Protezione civile Alessia Manfredini e alla Città vivibile con delega alla Sicurezza Barbara Manfredini, affiancate dal direttore dei lavori pubblici Marco Pagliarini, dal comandante della polizia locale Pierluigi Sforza e dal responsabile del servizio protezione civile Giorgio Bettoni. Per Padania Acque hanno partecipato il presidente Claudio Bodini, l'amministratore delegato Alessandro Lanfranchi, la consigiera Francesca Pontiggia, il direttore generale Marco Lombardi e il direttore tecnico Giovanni Sala, e il capo area tecnica del Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio (Dunas) Stefano Antonioli.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SAVIGNANO IL SINDACO ELENCA GLI INTERVENTI FATTI**Nessun rischio alla materna Sonnellino abolito ovunque***[Ermanno Pasolini]*

IL SINDACO ELENCA GLI INTERVENTI FATTI Il dirigente: Scelta didattica, la struttura è sicura di **ERMANN**
PASOLINI LA SCUOLA materna Freccia Azzurra del quartiere Valle Ferrovia a Savignano è sicura e i genitori
possono stare tranquilli. E' quanto si evince da un comunicato congiunto del dirigente scolastico dell'istituto
comprensivo Domenico Guarracino e del sindaco di Savignano Filippo Giovannini dopo che un gruppo di genitori
aveva manifestato paura in quanto l'8 settembre scorso, a iscrizione avvenuta, era stato loro comunicato che, per
motivi di sicurezza, era stato tolto il dormitorio pomeridiano. Continua il dirigente Guarracino: L'abolizione del pisolino
pomeridiano in tutte le scuole dell'infanzia di Savignano, e non solo alla scuola Freccia Azzurra, è dettata da motivi
unicamente didattici che nulla hanno a che vedere con la sicurezza dell'edificio. Come in molti altri comuni di Italia, si
è scelto di abolire l'abitudine del pisolino pomeridiano, per due ordini di motivi. Il primo è la gestione di un'eventuale
emergenza, ma non certo perché l'edificio presenti alcun rischio. Nel caso di tanti bambini addormentati il rischio è
legato all'impossibilità di svegliarli tutti e metterli al riparo nell'eventualità di un terremoto o incendio. In più, da un
punto di vista didattico, non ci pare nell'interesse dei bambini che il tempo trascorso alla scuola dell'infanzia sia
destinato a dormire piuttosto che a giocare insieme, fare esperienze e dedicarsi ad attività sicuramente rilassanti, ma
pur sempre di apprendimento o interazione. **RAMMARICATO** il sindaco Filippo Gio vannini: Mi dispiace davvero che
circolino informazioni così infondate. Dal 2014 ogni anno l'edificio è stato oggetto di interventi su più fronti.
L'investimento in questo tipo di interventi è più che cospicuo e documentato, se davvero ci fossero rischi reali per i
bambini ovviamente saremmo intervenuti. Giovannini fa poi l'elenco dei lavori fatti alla scuola Freccia Azzurra. Nel
2014, con 95 mila euro sono state rifatte grondaie e pluviali per potenziare l'impermeabilizzazione, con l'installazione
di elementi tecnici contro ogni genere di infiltrazioni; i solai sono stati consolidati e tutte le facciate esterne
ritinteggiate. Nel 2015 spesi 56mila euro spesi per il rifacimento dei marciapiedi e nuova recinzione. Nel 2016
interventi sulle pavimentazioni esterne vicino alle pensiline. **GIUNTA** Il sindaco Giovannini e l'assessore ai lavori
pubblici Morara -tit_org-

A PAG. 4

Lite tra vigili del fuoco Indagine sull'ex comandante = Colpito con uno schiaffo Ma l'ex comandante nega tutto

Presunto schiaffo a un sindacalista fa scattare gli accertamenti. Patrizietti nega: Rancori personali, mai alzato le mani su nessuno Indagato Patrizietti su denuncia di un sindacalista dei vigili del fuoco

[Lorenzo Priviato]

UN CASO CHE SCOTTA APAG.4 lite tra vigili del fuoco Indagine sull'ex comandante Presunto schiaffo a un sindacalista fa scattare gli accertamenti. Patrizietti nega: Rancori personali, mai alzato le mani su nessuno TENSIONE Pompieri in azione Colpito con uno schiaffo>> Ma l'ex comandante nega tutto Indagato Patrizietti su denuncia di un sindacalista dei vigili dei juoc È VENUTO a sapere della denuncia a suo carico tramite un verbale di identificazione che gli è stato recapitato dai carabinieri. L'ingegner Pierpaolo Patrizietti, fino a pochi giorni fa comandante dei vigili del fuoco di Ravenna, che ha guidato per tre anni, risulta indagato con l'accusa di percosse e ingiurie. A sporgere querela era stato un dipendente del corpo, che è anche rappresentante sindacale di una delle sigle minori che tutelano i vigili del fuoco, che l'aveva accusato di averlo colpito con uno schiaffo come epilogo di un'accesa lite per questioni lavorative. Patrizietti, dal canto suo, nega ogni addebito. Questi i fatti, al centro di accertamenti disposti dalla Procura di Ravenna. L'incontro ravvicinato è avvenuto nel mese di aprile. Il sindacalista e il comandante si incrociano nel corridoio. Cominciano a parlare, i toni si alzano e a un certo punto - secondo la versione del querelante - il comandante lo colpisce con uno schiaffo, venendo così meno ai doveri comportamentali imposti a qualsiasi lavoratore e in particolare ai dirigenti. Sullo sfondo divergenze tra alcuni pompieri e l'impostazione del servizio voluta dal comando. All'episodio avrebbero assistito alcuni testimoni, mentre altri vigili del fuoco erano intervenuti dopo aver sentito che i toni si erano alzati. Il vigile del fuoco - tutelato dall'avvocato Roberta Tonelli del foro di Bologna - non intende pronunciarsi sull'accaduto. Si sa solo che avrebbe deciso di sporgere la querela dopo avere atteso, invano, una lettera di scuse e dopo che il suo legale aveva presentato una prima diffida. PATRIZIETTI, originario di Recanati, è tornato nelle Marche, al comando di Macerata. Difeso dall'avvocato Gianluca Alni, spiega di avere appreso con amarezza di questa iniziativa. A Ravenna ho ricevuto molti attestati di stima, avrò sempre un bel ricordo di questa città. Con la totalità dei vigili del fuoco in servizio mi sono lasciato in ottimi rapporti. Con tutti e 224 i lavoratori tranne, evidentemente, che con qualcuno. Situazioni di questo tipo possono capitare. Sul merito dell'accusa, l'ex comandante nega di avere mai colpito il sindacalista. Non ho mai preso a schiaffi nessuno. E di questo sono testimoni altre persone che quel giorno erano presenti e possono raccontare come sono andati i fatti. Ammette ci sia stata questa sorta di incontro ravvicinato, che la discussione sia un po' salita nei toni. Quel collega in quel momento era fuori servizio, gli avevo chiesto come andasse. Ha cominciato a gridare, l'ho respinto ma ha cominciato a gridare che l'avevo colpito. Lo schiaffo, insomma, c'è stato? Nessuno schiaffo, assicura. Dunque, questione di acredine a livello personale, ha motivo di pensare Patrizietti, non questioni legate a situazioni organizzative o sindacali, che si risolvono ai tavoli preposti. Gli accertamenti disposti dalla Procura faranno chiarezza sull'accaduto. Lorenzo Priviato ALL'OPERA A sinistra un intervento dei vigili del fuoco. La lite tra l'ex comandante Patrizietti (foto in alto), che ha lasciato Ravenna solo pochi giorni fa, e un lavoratore appartenente a una sigla sindacale, sarebbe avvenuta nel corridoio del comando di viale Randi, alla presenza di testimoni. Le posizioni delle due parti in causa divergono, il comandante nega infatti l'episodio EL CORPO ABITUATO A FARE NOTIZIE PER IMPRESE EROICHE, ORA ALLE PRESE CON UNA GRANA INTERNA ICASO Ad aprile Alla lite avrebbero assistito alcune persone. Sia il sindacalista che il comandante avrebbero testimoni a proprio favore di quanto accaduto nel corridoio del comando La parte offesa Ha sporto querela per percosse e ingiurie dopo avere atteso invano una lettera di scuse. Non subì lesioni, ma si ritenne ugualmente offeso da chi dovrebbe dare l'esempio L'accusato Salirono i toni quel giorno ma non l'ho colpito con uno schiaffo. Questione di acredine personale, a Ravenna mi sono lasciato in ottimi rapporti con tutti -tit_org- Lite

tra vigili del fuoco Indagine sull'ex comandante - Colpito con uno schiaffo Maex comandante nega tutto

A PAG.9

Varchi chiusi a Russi per proteggere la Fira Solo una precauzione = Fira blindata con i new jersey Brutti, ma ci sentiamo più sicuri*Le reazioni dei cittadini che si sono trovati le barriere davanti a casa**[Claudia Liverani]*

RUSSI A PAG.9 Varchi chiusi a Russi per proteggere la Fira Solo una precauzione Fira blindata con i new jersey Brutti, ma ci sentiamo più sicum Le reazioni dei cittadini che si sono trovan le barriere davanti a cas di CLAUDIA LIVERANI ANCHE la Fira di Sett Dulur si adegua e adotta misure antiterrorismo: barriere in cemento, i new jersey, sono state collocate all'ingresso e in fondo a corso Farini, gli altri accessi alla Fira sono stati bloccati con escavatori e macchine da movimento terra. Barriere e macchinari sono stati posizionati mercoledì pomeriggio e la notizia si è subito diffusa fra i russiani usciti per i primi appuntamenti della festa. Il provvedimento ha raccolto fra i cittadini un generale consenso, pur velato da un manto di tristezza. Finché non ho visto scaricare i new jersey, non avevo pensato alla possibilità di un attentato o del gesto di un folle - afferma Andrea Séverine - la festa però porta migliaia di persone, e la barriera e la presenza dei volontari della Protezione civile danno maggior tran quillità. Fa un certo effetto quel muro in fondo al corso - afferma Remo Sani - ti chiedi a che punto siamo arrivati. Esteticamente non è bello, ma lo approvo. Non blocca gli accessi anche perché un'ambulanza eventualmente deve passare, ma è una precauzione. E i commenti raccolti qui al bar erano tutti favorevoli. Lo farei colorare ai bambini per abbellirlo - afferma Miranda Blosi - ma il difficile è spiegare a loro cos'è e perché c'è una barriera antiterrorismo. Stefano Mazzara, il blocco se lo è trovato quasi davanti a casa, due escavatori piazzati all'incrocio fra le vie Molinaccio e Trieste, proprio dietro la giostra dei piccoli. Hanno fatto benissimo afferma -, ormai viviamo in un mondo impazzito e nei prossimi giorni alla Fira ci saranno migliaia di persone. Certo un pazzo c'è sempre e quello non lo fermi, ma chi ci ha pensato ha fatto un bei lavoro. Sono brutti e andrebbe ro un po' aerografati - aggiunge Nadia Miserotti - ma danno un po' di sicurezza in più. Sicuramente è un triste essere così blindati, ma non si può fare diversamente. AVREI voluto meno clamore su questo provvedimento - afferma il sindaco Sergio Retini - che non è dettato da un segnale d'allarme ma è una misura preventiva. Nel finesettimana a Russi arriveranno migliaia di persone, ci è parso opportuno prendere alcune precauzioni per prevenire gesti isolati. Ripeto, non vogliamo destare preoccupazioni: non ci sono moti- vi di allarme. Già l'anno scorso ci eravamo posti il problema, ma era tardi. Quest'anno abbiamo adottato queste misure cautelative, grazie anche alla collaborazione della ditta Dmo che ci ha prestato i macchinari. Nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, quando la Fira si allargherà su via Garibaldi (tratto urbano della Brisighellese-Ravennate, ndr) sposteremo i blocchi. Gli accessi al centro poi - conclude - sono sorvegliati dagli uomini della Protezione ci vile, che saranno affiancati dai nostri agenti della polizia Municipale e dai volontari dell'associazione carabinieri. Gli stessi carabinieri poi vigilano sulla Fira. CONTRO IL TERRORISMO DUE BARRIERE IN CEMENTO AI MARGINI DI CORSO FARINI; ESCAVATORI AGLI ALTRI ACCESSI -tit_org- Varchi chiusi a Russi per proteggere la Fira Solo una precauzione - Fira blindata con i new jersey Brutti, ma ci sentiamo più sicuri

Faenza Schianto in circonvallazione

PAUROSIO incidente, per fortuna sen-

[Redazione]

Schianto in circonvallazione PAUROSIO incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri pomeriggio verso le 14 suUa circonvallazione. Secondo la ricostruzione della polizia locale, un 85enne al volante di una Punto ha effettuato una manovra a U schiantandosi contro una Yaris guidata da una giovane donna. La Punto è finita su un fianco. Sul posto, oltre agli agenti della polizia locale, sono arrivati i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. -tit_org-

Aosta, fiamme dolose all'interno della palestra abbandonata

[Redazione]

In via Bich Aosta, fiamme dolose all'interno della palestra abbandonata I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio intorno alle 16 via Bich, ad Aosta, per domare un principio d'incendio nella palestra abbandonata che si trova nelle immediate vicinanze di via Parigi, all'altezza dell'Institut Agricole Régional. Le entrate dell'edificio dismesso, che sono state più volte sigillate negli anni, sono state nuovamente aperte da ignoti negli ultimi mesi: secondo i primi rilievi, qualcuno è entrato nella struttura e ha appiccato il fuoco ad alcuni pannelli di legno e ad altri materiali. I vigili del fuoco intervengono nella palestra di via Bich -tit_org- Aosta, fiamme dolose all'interno della palestra abbandonata

Stasera ad Alba**Cofondatore del Gis racconta la vita a volto coperto***[Redazione]*

D Nucleo provinciale di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri protagonista ad Alba per due giorni per l'inaugurazione e dell'intitolazione della sede in corso Enotria alla memoria del generale Romano Marchisio, uno dei fondatori del Gruppo di intervento speciale dell'Arma dei carabinieri. Sarà un altro dei fondatori, il Comandante Alfa, con il volto coperto dal passamontagna, stasera alle 21 in sala Beppe Fenoglio, a raccontare, presentando il libro lo vivo Stasera ad Alba nell'ombra, la storia del Gis. Nato nel 1978, Gruppo ha mostrato sul campo una straordinaria efficienza, con missioni di cui il Comandante Alfa è stato protagonista per oltre trent'anni. Ripercorrendo le tappe di un'esistenza votata alla segretezza più totale, anche nei confronti dei propri cari, rievocherà momenti salienti di tante esperienze vissute in Italia e all'estero. Domani, alle 10, l'inaugurazione della sede di corso Enotria; dalle 15 in piazza Duomo dimostrazioni con le unità cinofile e i droni. Alle 21, nella chiesa di San Domenico, il concerto della Ranfara del gruppo storico Carabinieri Reali 1833. [i.e.] Comandante Alfa -tit_org-

Stresa**Dal Comune 8.000 euro ai paesi terremotati***[Redazione]*

Stresa Sarà un contributo in attrezzature e materiale l'aiuto della città di Stresa ai comuni terremotati del Centro Italia. La giunta municipale ha deciso di stanziare 8.000 euro da devolvere attrezzature a favore di Accumoli, Valle Castellana e Rocca Santa Maria con i quali ci sono già stati contatti. Dai tre centri, tra i più colpiti, è arrivata la richiesta di generatori di corrente, decespugliatori, idropultrici e altra attrezzatura. La somma sarà assegnata al gruppo di Protezione civile di Stresa, che provvederà all'acquisto dei materiali. La somma va ad aggiungersi alle offerte raccolte dal comitato spontaneo StresaAiuta, di cui facevano parte numerose associazioni: si era costituito dopo il terremoto proprio con lo scopo di raccogliere fondi, ricavando 8.080 euro da una serie di iniziative. [LG.] - tit_org-

Ieri incontro con amministratori e residenti in prefettura

Incendi e blackout sulle isole Serve il piano delle emergenze

[Redazione]

Ieri incontro con amministratori e residenti in prefettura L'obiettivo è arrivare pronti per la prossima stagione turistica CRISTINA PASTOREVERBANIA Tutti intorno a un tavolo, su invito del prefetto Iginio Olita, hanno cominciato a coordinarsi. L'obiettivo è arrivare in primavera, ai nastri di partenza di una nuova stagione turistica, con un aggiornamento del piano emergenze delle isole del Lago Maggiore. Nel giro di un mese - su invito della prefettura - le parti in causa si ritroveranno per fare il punto coinvolgendo Croce rossa, Navigazione Lago Maggiore e le cooperative di motoscafisti. Intanto ieri mattina a un primo incontro a Villa Taranto c'erano il comandante dei vigili del fuoco Felice Iraca, il presidente della provincia Stefano Costa - con la consigliera Flavia Filippi e i funzionari dell'ufficio protezione civile -, il sindaco di Stresa Giuseppe Bottini, il direttore dell'amministrazione Borromeo Riccardo Russo, il presidente di Acqua Novara e Veo Emanuele Terzoli e Stefano Ruffoni, portavoce della trentina di residenti dell'isola Pescatori. Il blackout idrico alle isole Bella e Pescatori del 27 agosto per un guasto alla condotta subacquea è stato risolto in meno di 24 ore - evidenziano il prefetto Iginio Olita e la vice Roberta Carpanese - ma l'evento è stato da stimolo a un confronto sulle modalità d'intervento in caso di emergenze sulle tre isole. Si tratta di rivedere insieme il piano di protezione civile comunale e aggiornare le procedure da adottare in caso di incendio, definendo anche protocolli su come nel dettaglio procedere se emergesse la necessità di evacuazione nelle giornate di maggiore affluenza turistica. L'apporto degli abitanti Ecco allora il compito che per primo dovrà svolgere il sindaco Bottini insieme al comando provinciale dei vigili del fuoco e con la partecipazione degli isolani. L'esigenza è di istruire con un corso mirato una squadra di residenti, perché intervengano nell'immediato se alla Pescatori qualcosa dovesse bruciare. All'Isola Bella la situazione è già sotto controllo, con lo spazio per lo più occupato da palazzo Borromeo e giardini, dove tutti i custodi hanno certificati per operare in ambito di pronto soccorso e antincendio spiega Riccardo Russo. Il Comune due anni fa ha acquistato motopompe e altre attrezzature, con un costo di 15 mila euro. Sono a disposizione delle isole, dove sono presenti i pozzetti di aggancio per gli estintori ma al momento manca chi le possa adoperare, in attesa dell'arrivo dei pompieri dal comando di Verbania e dal distaccamento di Stresa chiarisce Bottini, che ha assunto un altro impegno: individuare i luoghi di attracco e sbarco nel caso in cui si dovesse dar corso a un'operazione di evacuazione delle due località. Seconda condotta idrica All'inizio della riunione con il presidente di Acqua Novara e Vco si è valutata la possibilità di potenziare il servizio idrico alle due isole con una seconda condotta. Quella esistente ha 40 anni - ricorda Terzoli - e a Stresa nel 2018 effettueremo interventi di potenziamento della rete idrica per il valore di due milioni e mezzo di euro. Se la gara di appalto si concluderà con un buon ribasso possiamo pensare di sostituirla già il prossimo anno, lasciando posata per le emergenze quella vecchia. La soluzione più semplice in caso di interruzioni di servizio di qualche ora sono però le vasche di accumulo: serbatoi di riserva che garantiscono alle attività commerciali e turistiche autosufficienza mentre noi interveniamo sul guasto. L'ultimo disagio A destra l'intervento notturno per il blocco idrico alle isole Bella e Pescatori del 27 agosto per un guasto alla condotta Sotto la riunione di ieri mattina con il prefetto Iginio Olita -tit_org-

In via De Gasperi

Fuga di gas dalle bombole del dentista Palazzo evacuato

[Redazione]

Provenivano da uno studio dentistico di via De Gasperi a Biella le 4 bombole di gas gpl che l'altra mattina hanno costretto i vigili del fuoco a sgomberare un intero condominio, a causa del forte odore che, per alcuni istanti, ha fatto temere il peggio. A dare l'allarme ai pompieri erano stati alcuni residenti dello stabile, allarmati dall'odore proveniente dallo studio del dentista, un medico di 55 anni residente a Graglia, che in quel momento si trovava all'estero in vacanza. Solo quando lo stabile è stato evacuato (grazie alla collaborazione dei carabinieri di Biella), i pompieri sono riusciti ad introdursi nel piano rialzato dello studio dentistico, individuando 4 bombole di gas gpl lasciate sul balcone, ormai scadute di validità. Fuori norma anche i tubi che avrebbero dovuto collegare il gpl alle strumentazioni utilizzate dal professionista nel suo laboratorio odontoiatrico. Dopo quasi un'ora dall'allarme, i vigili del fuoco hanno provveduto alla rimozione delle bombole che sono state trasportate in un deposito di via del Tigli, e i condomini sono potuti rientrare nelle loro abitazioni. Il dentista per ora ha ricevuto una diffida a utilizzare bombole non a norma, mentre gli inquirenti stanno indagando per capire se l'impianto a gpl utilizzato fosse o meno in regola con le norme di sicurezza. [E. B.I -tit_org-

un gesto generoso

Perde la vita a casa cadendo da una scala e dona gli organi = Cade dalla scala e perde la vita: donati gli organi

[Flavia Barsotti]

UN GESTO GENEROSO Cade dalla scala e perde la vita: donati gli organi I BARSOTTI IN CRONACA Perde la vita a casa cadendo da una scala e dona gli organi Un gesto generoso che regalerà nuova speranza a qualcuno L'uomo viveva a San Donato e lavorava per Sistema Ambiente di Flavia Barsotti LUCCA Una nuova speranza di vita per qualcuno che non conosceva. E' questo l'ultimo gesto d'amore di Roberto Rosati, il 57enne che ha perso la vita mercoledì 13 settembre mentre stava lavorando in cima a una scala all'esterno della sua abitazione a San Donato. I familiari, i primi a chiamare i soccorsi dopo l'incidente, hanno dato il consenso all'espianto degli organi che doneranno una nuova speranza a qualche ammalato bisognoso di un trapianto. Ieri, intorno alle 15, un elicottero partito da Udine, ha condotto al San Luca una equipe di medici per l'espianto del cuore. Subito dopo aver accompagnato a Lucca il personale sanitario, il mezzo si è rimesso in viaggio. I dottori, prelevato l'organo, sono tornati a Udine in serata a bordo di un aereo. Altre due equipe di medici hanno raggiunto il San Luca nella giornata di ieri. Il gesto di generosità dei Rosati, salverà la vita a qualcuno ricoverato all'ospedale di Siena a cui saranno trapiantati i polmoni di Roberto, mentre i reni e il fegato aiuteranno i pazienti dell'ospedale di Pisa. Un'operazione condotta in stretta collaborazione con il personale medico lucchese. Erano circa le 18 di mercoledì, quando Roberto Rosati, che stava lavorando in cima a una scala all'esterno della sua abitazione, è caduto da un'altezza considerevole, probabilmente sbattendo violentemente la testa su un vaso o su una conca procurandosi un trauma importante. Un impatto che gli è costato la vita, nonostante la disperata corsa al pronto soccorso del San Luca. Quando è arrivato in codice rosso, infatti, le sue condizioni erano già molto gravi e i medici hanno tentato il tutto per tutto cercando di rianimarlo. A poco sono valsi però i loro sforzi per salvarlo perché intorno a mezzanotte l'uomo è deceduto. Rosati era conosciuto in città. Da dieci anni dipendente di Sistema Ambiente, dove svolgeva la mansione di autista, prima di lavorare per l'azienda che gestisce i rifiuti aveva fatto il parrucchiere nel negozio di Borgo Giannotti. Rosati abitava via Vecchia a San Donato con due figli di 17 e 20 anni e la moglie Paola Rosi. I suoi funerali si svolgeranno sabato (16 settembre) nella chiesa della parrocchia di San Concordio. L'incidente è avvenuto mercoledì dopo le 18, mentre Roberto Rosati riparava una tettoia L'ingresso dell'ospedale San Luca -tit_org- Perde la vita a casa cadendo da una scala e dona gli organi - Cade dalla scala e perde la vita: donati gli organi

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla", in arrivo temporali e vento forte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità gialla, in arrivo temporali evento forte
Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: avviso di criticità per possibili temporali con piogge intense
A cura di Filomena Fotia
14 settembre 2017 - 13:18
[maltempo-temporale-tempesta-6-agosto-2017-36-640x640]
Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia La Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia, sulla base delle previsioni meteorologiche dell'Osmer Arpa ha diramato un avviso di criticità gialla riguardante il bacino del fiume Isonzo e la rete idrografica orientale della regione. Un fronte freddo atlantico arriverà in serata sulle Alpi Orientali e nella notte si porterà sulla Slovenia. La regione verrà interessata marginalmente dal fronte ma sulla fascia orientale soffierà Scirocco sostenuto cui seguirà, nella notte, vento da nord-est. Tale situazione potrà determinare un aumento dell'instabilità sulle zone orientali del Friuli Venezia Giulia. Previsioni meteo Dalle ore 18 di giovedì 14/09 alle ore 06 di venerdì 15/09: in serata e fino indicativamente alla mezzanotte sulle zone orientali saranno possibili temporali con piogge intense, mentre sulla costa la probabilità di temporalizzare sarà più bassa, soffierà Scirocco sostenuto dalla costa fino alla pianura udinese. Successivamente, nella notte, arriverà vento sostenuto e più freddo da nord-est per cui i temporali saranno ancora possibili su costa e pianura orientale. Dal primo mattino miglioramento con Bora sostenuta sulla costa. Non si esclude qualche temporale forte.

- Incendi Liguria: revocato lo stato di grave pericolosità - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Liguria: revocato lo stato di grave pericolosità
Revocato, su tutto il territorio regionale, lo stato di grave pericolosità per incendi, scattato il 17 giugno: lo ha deciso e reso noto la Regione Liguria a cura di Filomena Fotia il 14 settembre 2017 - 14:47 [incendio-ok]. Da oggi è revocato, su tutto il territorio regionale della Liguria, lo stato di grave pericolosità per incendi, scattato il 17 giugno: lo ha deciso e reso noto la Regione Liguria sulla base delle indicazioni arrivate dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco. Viste le mutate condizioni meteo e del terreno, abbiamo ritenuto che potessero essere revocati i divieti legati allo stato di grave pericolosità in modo da consentire agli agricoltori di effettuare quegli interventi necessari alla pulizia dei terreni, per esempio abbruciamento di materiale vegetale derivante da lavorazioni agricole e di poter usare attrezzature che possono provocare scintille, spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai. Nonostante lo stato di grave pericolosità sia superato, è necessario continuare a tenere alta la guardia. È stata un'estate abbastanza critica sul fronte degli incendi boschivi, che ha visto fortemente impegnati in operazioni di spegnimento i vigili del fuoco e i volontari dell'antincendio. Purtroppo, sappiamo che la Liguria, visto l'elevato tasso di boscosità, è particolarmente esposta al pericolo degli incendi anche nei periodi non estivi.

Incendi, in Liguria revocato stato di grave pericolosità

[Redazione]

Incendi Giovedì 14 settembre 2017 - 13:55 Per tutte le Province Roma, 14 set. (askanews) Da oggi, giovedì 14 settembre, è revocato, su tutto il territorio regionale, lo stato di grave pericolosità da incendi, che era scattato il 17 giugno. Lo ha deciso la Regione Liguria sulla base delle indicazioni arrivate dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco. Viste le mutate condizioni meteo e del terreno spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai abbiamo ritenuto che potessero essere revocati i divieti legati allo stato di grave pericolosità in modo da consentire agli agricoltori di effettuare quegli interventi necessari alla pulizia dei terreni, per esempio abbruciamento di materiale vegetale derivante da lavorazioni agricole e di poter usare attrezzature che possono provocare scintille. Nonostante lo stato di grave pericolosità sia superato continua l'assessore Mai è necessario continuare a tenere alta la guardia. È stata un'estate abbastanza critica sul fronte degli incendi boschivi, che ha visto fortemente impegnati in operazioni di spegnimento i vigili del fuoco e i volontari dell'antincendio. Purtroppo, sappiamo che la Liguria, visto l'elevato tasso di boscosità, è particolarmente esposta al pericolo degli incendi anche nei periodi non estivi.

In Liguria revocato lo stato di grave pericolosità per incendi

[Redazione]

Incendi Giovedì 14 settembre 2017 - 14:30 Ass. Mai: ma è necessario tenere sempre alta la guardia Genova, 14 set. (askanews) In Liguria è stato revocato oggi lo stato di grave pericolosità da incendi che era scattato lo scorso 17 giugno. Lo ha deciso la Regione, sulla base delle indicazioni arrivate dalla Direzione regionale dei vigili del fuoco. Viste le mutate condizioni meteo e del terreno -ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Mai- abbiamo ritenuto che potessero essere revocati i divieti legati allo stato di grave pericolosità, in modo da consentire agli agricoltori di effettuare quegli interventi necessari alla pulizia dei terreni, per esempio abbracciamento di materiale vegetale derivante da lavorazioni agricole e di poter usare attrezzature che possono provocare scintille. Nonostante lo stato di grave pericolosità sia superato -ha sottolineato l'assessore ligure- è necessario continuare a tenere alta la guardia. È stata un'estate abbastanza critica sul fronte degli incendi boschivi, che ha visto fortemente impegnati in operazioni di spegnimento i vigili del fuoco e i volontari dell'antincendio. Purtroppo -ha concluso Mai- sappiamo che la Liguria, visto l'elevato tasso di boscosità, è particolarmente esposta al pericolo degli incendi anche nei periodi non estivi.